QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 4 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 233
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-990, 51-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Publ. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

L'ombra di Stalin

La coincidenza del processo di Poznan con il viaggio di Tito in Russia è indubbiamente fortuita; eppure, con ogni probabilità, il maresciallo jugoslavo non si troverebbe oggi in Crimea se il 28 giugno non fosse avvenuta la sanguinosa rivolta nella città polacca. Il processo e il viaggio, infatti, non sono che due episodi di un ampio sviluppo storico in pieno corso; due scosse di assestamento del mondo comunista dopo il «terremoto» provocato dall'ormai famoso rapporto segreto di Kruscev. E non è un caso che proprio il comunismo jugoslavo si trovi al centro della nuova fase della destalinizzazione, così come, nel giugno 1948, l'espulsione di Tito dal Cominform segnò l'inizio dell'irrigidimento estremo dello stalinismo.

Le relazioni fra sovietici e jugoslavi costituiscono veramente il filo conduttore per chi voglia orientarsi in quel fitto intrico di idee e di fatti, di contrasti politici e di rivalità personali, che è il comunismo di questo dopoguerra. Senza ripercorrere le vicende più remote, basterà ricordare che Kruscev e Bulganin, saliti al potere nel febbraio del 1955, inaugurarono il «nuovo corso» della politica sovietica col viaggio a Belgrado del successivo maggio. Valeva bene la pena di «andare a Canossa» se così potevano convincere i comunisti dell'Occidente e dell'Oriente, ed anche i non comunisti, che il comunismo non si identificava con lo stalinismo.

Era però naturale che Tito, perno dell'intera manovra, facesse sempre più sentire il suo peso, tanto in senso negativo che positivo. Nel primo senso, fu necessario abbattere il mito di Stalin, sciogliere il Cominform, riabilitare le vittime delle tragiche epurazioni ungheresi o bulgare, ed insieme estromettere i loro carnefici dalla direzione dei rispettivi Paesi. In senso positivo, poi, il successo conseguito dalla Jugoslavia non poteva non invogliare gli Stati satelliti a tentare di seguirne l'esempio, specie là dove più vivo era il sentimento nazionale, come in Ungheria e in Polonia.

La destalinizzazione, sanzionata dal rapporto Kruscev, si veniva dunque configurando come un rapido processo di liberalizzazione, a cerchi concentrici: un minimo di libertà agli iscritti, maggior respiro per i satelliti, riconoscimento della diversità delle vie al socialismo. La dichiarazione di Mosca, firmata il 20 giugno dai dirigenti comunisti russi e jugoslavi, sembrava avesse posto il suggello solenne al nuovo corso, ammettendo che «le vie dello sviluppo socialista variano nei differenti Paesi e nelle differenti condizioni». Accadde però che alcuni popoli imboccarono a precipizio il cammino aperto da Tito, e il 28 giugno si ebbe la rivolta di Poznan.

Da allora la stretta di freni operata dal Cremlino è stata sempre più sensibile, finché Kruscev ha ritenuto opportuno discutere direttamente con Tito le prospettive future della destalinizzazione, alla presenza dei massimi dirigenti dell'URSS. Il semplice fatto che il presidente jugoslavo sia stato invitato a partecipare a deliberazioni prima gelosamente riservate ai soli capi sovietici, dovrebbe di per sé confermare il successo della nuova linea voluta da Kruscev e Tito; parrebbe definitivamente tramontato il tempo dello stalinismo «monolitico». Si aggiunga ancora la presenza del *leader* ungherese Gerö ai colloqui di Yalta e la lunga fitta serie di incontri in corso tra dirigenti comunisti di tutti i Paesi (fra i quali il prossimo viaggio di Longo a Belgrado); e l'impressione del «disgelo», per lo meno al vertice del mondo comunista, apparirà confermata.

Questo non vuol dire, tuttavia, che da Yalta debba necessariamente uscire vittorioso il «nuovo corso»; ché, anzi, le sorti della destalinizzazione si stanno proprio decidendo in questi giorni, se dovrà essere proseguita oppure abbandonata. La lotta, per quanto se ne sa, dev'essere indubbiamente serrata; anche senza abbandonarsi a speculazioni malsicure sullo schieramento dei membri del supremo consesso sovietico, è facile intuire che i superstiti staliniani difendono accanitamente le loro ragioni. E sono ragioni non disprezzabili, che riguardano un fruttuoso coordinamento delle economie dei Paesi comunisti, la sicurezza militare dell'Unione Sovietica, la maggiore efficacia, in generale, del «monocentrismo».

Ma i motivi degli antistaliniani sono ancor più forti, perché riportano ad una realtà oggettiva irrefragabile: la condanna senza appello inflitta dalla storia allo stalinismo.

Ferdinando Vegas

Onori militari postumi ai facilati magiari riabilitati

Vienna, 3 ottobre.

Il Comitato centrale del partito comunista ungherese — secondo quanto è stato reso noto stasera da Radio Budapest — ha stabilito che siano celebrati pubblicamente «con gli onori militari», i funerali di tutti coloro che, durante il periodo staliniano, furono «giustiziati, pur essendo innocenti, in seguito alle accuse di titoismo e simili».

Radio Budapest ha precisato che le salme di quattro «vittime dell'epoca staliniana» saranno riesumate e quindi nuovamente sepolte nel cimitero di Budapest in una apposita tomba «riservata ai grandi messaggeri del movimento dei lavoratori». La cerimonia avrà luogo sabato prossimo e ad essa seguiranno più tardi altre cerimonie consimili.

I primi quattro «eroi del socialismo» che verranno onorati in tal modo sono l'ex-segretario generale del patito Laszlo Rajk, il gen. Gyoary Palfi, Tibor Szonny e Andras Psalei.

Sensazionali dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere

Nascerà un mercato comune per 250 milioni di persone

Il progetto britannico di unione economica con l'Europa - L'Inghilterra aderirebbe ad una area di liberi traffici - Londra farà da collegamento nei rapporti commerciali tra Continente europeo e Commonwealth - Soppressione delle dogane entro dieci anni fra i Paesi collegati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 ottobre.

Il Cancelliere Harold Mac Millan ha ufficialmente annunziato oggi a un pubblico di quasi 200 giornalisti inglesi e stranieri che il governo britannico sta seriamente studiando la possibilità di entrare in una vasta «area di liberi traffici» abbracciante il maggior numero possibile di Paesi europei. Mac Millan — e dopo di lui il ministro del Commercio Estero Peter Thorneycroft — ha posto in rilievo che, per il momento, nessun impegno è stato preso e che tutti gli aspetti del complesso progetto vengono discussi sia con i Paesi europei che con quelli del Commonwealth: «Potete però stare certi — ha affermato il Cancelliere — che il governo farà tutto il possibile affinché questo piano divenga realtà».

La «comunità britannica» non farebbe parte del «mercato comune», e i rapporti del Commonwealth con l'Inghilterra resterebbero fondati su quel sistema di mutue facilitazioni commerciali noto come «preferenza imperiale». La Gran Bretagna sarebbe, in altre parole, il punto di congiunzione (il «cordone ombelicale», dice un commentatore) fra il Commonwealth e il «mercato europeo», cui essa apparterebbe senza riserve.

Alcuni punti, tuttavia, non appaiono ancora del tutto chiari e sono attesi importanti sviluppi: tutto dipenderà dai risultati delle consultazioni di Londra col Commonwealth, i cui ministri delle Finanze — ha detto Mac Millan — hanno accolto questi progetti «con interesse e cordialità».

Mac Millan ha cominciato la sua conferenza descrivendo il dilemma davanti al quale si è trovato, in questi casi, il governo inglese. «Restare fuori dell'Unione doganale europea e porsi così in posizione di svantaggio su quel mercato? Oppure aderire all'Unione, e veder crollare il sistema della «preferenza imperiale»?

«Abbiamo cercato — ha detto Mac Millan — una soluzione che potesse soddisfare entrambe le esigenze e riteniamo di averla trovata».

A questo punto, il Cancelliere ha dichiarato: «Se l'Europa occidentale, con il Regno Unito, potesse costituire una area di liberi traffici, si avrebbe la nascita di una grande sorgente di forza, cioè un mercato di 250 milioni di persone. Questo mercato, entro un certo tempo, renderebbe possibile quella produzione in massa di cui si hanno esempi solo negli Stati Uniti e in Russia. Anche il Commonwealth ne trarrebbe vantaggio. Questo nuovo raggruppamento potrebbe divenire la fonte di quel capitale di cui tanto ha bisogno».

Ciò premesso, il Cancelliere ha esposto i propositi britannici. «L'Associazione che noi abbiamo in mente — ha dichiarato — sarebbe un'area di parziale libero scambio, abbracciante l'Unione doganale dei Sei di Messina, il Regno Unito e tutti quei Paesi dell'OECE che desiderino di parteciparvi».

Perché «libero scambio parziale»? Il Cancelliere l'ha spiegato. Perché l'Inghilterra vuole mantenere il diritto (che non avrebbe in una «unione doganale») di imporre le tariffe che vuole nei confronti dei Paesi fuori del «mercato comune». In altre parole, il diritto di mantenere la «preferenza imperiale».

«Entro il "mercato comune" — ha però affermato Mac Millan — tutte le tariffe doganali dovrebbero essere gradualmente diminuite, ed indi abolite del tutto. Il processo dovrebbe durare dieci anni e più, per permettere alle industrie interessate di assestarsi su una nuova base. Da questo "libero scambio" noi chiediamo l'esclusione unicamente dei prodotti agricoli, dei foraggi, degli alcoolici e del tabacco. Motivo principale di questa richiesta, la necessità di tutelare le copiose esportazioni in questi campi dei Paesi del Commonwealth».

All'infuori di queste quattro categorie non vi dovrebbe essere — e Mac Millan e Thorneycroft l'hanno ribadito più volte con vigore — alcuna esclusione. Tutti i prodotti industriali dovrebbero circolare liberamente entro il «mercato europeo», e — ha detto Mac Millan — «ci opporremo a coloro che chiederanno che vengano fatte delle eccezioni, poiché se si comincia con una, più non si sa ove si finisce».

Secondo il Cancelliere, il governo britannico non cercherà neppure di proteggere le sue «industrie chiave»: «Spetterà agli investitori e agli azionisti — ha detto — capire quali industrie siano destinate a declinare e quali a prosperare nel mercato comune». Il Cancelliere non ha escluso che anche la mano d'opera debba essere lasciata libera, a poco a poco, di spostarsi entro questa area senza barriere.

Mac Millan ha indi elencato gli altri grandi vantaggi di un simile «mercato»:

1) Aumenterebbe in tutta Europa il tenore di vita, e l'Europa diventerebbe un «blocco» prospero e vigoroso come gli Stati Uniti.

2) Il capitale si accumulerebbe e circolerebbe rapidamente; e contribuirebbe a un più celere sviluppo del Commonwealth.

3) In tutta l'area, le industrie, per ragioni di concorrenza, accrescerebbero al massimo la loro efficienza.

Il Cancelliere ha concluso: «Non è che un progetto, ma bisogna pure cominciare da qualcosa. Quando tutte le consultazioni, all'interno e all'estero, saranno finite, prenderemo allora una decisione definitiva».

m. c.

Adenauer con Mollet studierà il progetto a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 ottobre.

(m. c.) Il «dialogo» franco-tedesco sul rilancio europeo, brillantemente avviato da Mollet a Adenauer nel loro incontro di sabato scorso, sarà continuato a Parigi. Il Cancelliere ha accettato di buon grado l'invito a recarsi nella capitale francese rivoltogli da Mollet al termine delle conversazioni. «La data del nuovo incontro non è stata ancora fissata — ha detto oggi ai giornalisti il capo dell'Ufficio stampa federale, ambasciatore Von Eckardt, annunciando la decisione del Cancelliere —; i colloqui comunque saranno ripresi a breve scadenza»: molto probabilmente — si apprende da fonte attendibile — entro il mese corrente.

Qual è l'atteggiamento degli Stati Uniti sul «rilancio»? Von Eckardt ha detto in proposito che nelle conversazioni di ieri fra Adenauer ed il sottosegretario americano agli Esteri, Murphy, giunto a Bonn per dare ed avere chiarimenti, si è manifestata «una piena identità di vedute»; concordo è risultata la valutazione della situazione politica e militare in Europa, ha spiegato ancora il portavoce.

Sembra, dunque, che i dubbi ed i malintesi determinati da affrettate interpretazioni del discorso del Cancelliere a Bruxelles siano stati definitivamente chiariti: la rinuncia da parte della Germania e dei Paesi europei al «patronato» degli Stati Uniti era parsa difatti a qualche osservatore una «risposta» del Cancelliere ai progetti per la riduzione delle truppe e degli armamenti maturati a Washington all'insaputa di Bonn e già vivacemente criticati dai tedeschi.

L'arrivo di Scepilov a New York

Il ministro degli Esteri sovietico al suo arrivo all'aeroporto internazionale di New York. Scepilov, giunto negli Stati Uniti per partecipare alla riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, si accinge a fare alcune dichiarazioni ai microfoni della radio americana. A sinistra il suo interprete (Radiofoto) (Vedere il servizio in 9ª pagina)

Due ordini del giorno approvati dalla Direzione del PSDI

I socialdemocratici continuano il dialogo già iniziato con il PSI

Il termine delle trattative fissato a gennaio - Tre punti base: accettazione del metodo democratico, politica estera occidentale, nessun fronte popolare - La partecipazione al governo subordinata ad un'ampia politica sociale

Roma, 3 ottobre.

Nel gennaio prossimo sapremo qualcosa di definitivo sull'unificazione socialista. In quel mese si riunirà il congresso del PSI ed i socialdemocratici — che hanno concluso oggi l'esame del processo di unificazione — lo hanno scelto come una specie di termine per la conclusione delle trattative in corso.

La indicazione del termine non vuole avere un sapore ultimativo, e quindi spiacevole per la controparte. Anzi, riaffermando «la necessità che i termini del dibattito vengano rapidamente chiariti al fine di non deludere le grandi aspettative che si sono manifestate nell'opinione pubblica» ed auspicando che il congresso del PSI «dia una risposta esauriente e definitiva a tanta aspettativa», i socialdemocratici hanno voluto proprio scartare la battuta d'arresto segnata dal recente Comitato centrale del PSI e mantenere aperto il dialogo dell'unificazione. Questa — ala detto per inciso — è anche l'opinione espressa da Nenni dopo aver avuto notizia delle decisioni del PSDI.

I documenti approvati dalla direzione socialdemocratica sono due: uno tratta esclusivamente dei problemi dell'unificazione, l'altro della situazione generale e della collaborazione al governo. Il primo è stato approvato da tutti meno che dal rappresentante della destra, Simonini; mal secondo si sono astenuti i sette rappresentanti della sinistra.

La divisione della materia in due distinti documenti ha una ragione politica. Il Comitato centrale del PSI aveva sollevato la questione del governo chiedendo ai socialdemocratici di denunciare l'esaurimento della formula centrista e di assumere una posizione polemica verso la D. C. I socialdemocratici avrebbero dovuto rispondere negativamente e questo avrebbe inasprito i rapporti fra i due partiti, aumentando, tra l'altro, le difficoltà di Nenni di fronte agli «antiunificatori». Raccogliendo in un documento a parte le condizioni alle quali il PSDI subordina la sua collaborazione, si è, invece, evitata una risposta diretta e si è così svelenita l'atmosfera.

Alle perplessità ed alle lentezze che si sono manifestate nel Comitato centrale del PSI il documento relativo all'unificazione dedica soltanto un paio di accenni diretti ed alieni dalla polemica. Per il resto è dedicato tutto a sottolineare la buona accoglienza che l'istanza unificatrice ha incontrato nelle masse popolari ed a ribadire le condizioni che i socialdemocratici ritengono pregiudiziali per la definizione di una politica socialista e democratica.

«E' necessaria una grande chiarezza nella definizione dei principi — ammonisce il documento — è necessario accettare la democrazia come valore permanente e come assetto interno del partito, determinare una politica estera nel quadro della solidarietà dei Paesi democratici dell'occidente, escludere ogni formula di fronte popolare sia in fase elettorale che in sede di composizione del governo». «La Direzione — aggiunge a quest'ultimo proposito il documento — respinge fermamente le assurde pretese del partito comunista di partecipare al processo di unificazione e di stabilire sul partito unificato una specie di tutela che ne sanzioni l'asservimento alla politica sovietica».

A parte, come si è detto, i socialdemocratici hanno riassunto le condizioni alle quali subordinano la loro partecipazione al governo: approfondire e specificare «le grandi linee di un'azione economica e sociale rivolta ad una politica di pieno impiego e ad una lotta a fondo contro le sperequazioni conseguenti al regime monopolistico che caratterizza alcuni settori», per la politica interna, e per la politica estera un'azione diretta a riproporre i problemi dell'unità europea e del mercato comune, la cui urgenza è stata confermata dalla crisi di Suez. «La ripresa europeista, nel quadro dell'iniziativa socialista, per realizzare in termini concreti una politica di pacificazione e di distensione, pone nuovi problemi all'azione del governo, all'attività del partito, all'impegno solidale dei lavoratori socialisti». I socialdemocratici aggiungono l'augurio che questi temi trovino nell'imminente congresso della d. c. una risonanza chiara ed esauriente.

Il secondo documento è parso troppo blando ai rappresentanti della sinistra che hanno preferito astenersi e presentare una dichiarazione di voto con la quale si riconferma l'opposizione al quadripartito e l'invito alla costituzione di una nuova maggioranza con il PSI. Ma essi stessi hanno inteso ribadire il valore del loro atteggiamento ad una riaffermazione di principi, rendendosi conto che nella presente situazione difficilmente il partito sarebbe potuto andare più oltre.

Ora anche per questi problemi socialisti la prossima tappa obbligata è data dal congresso democristiano. E' chiaro che, se si esprimerà negativamente sul processo di unificazione, la permanenza al governo dei socialdemocratici diverrà molto imbarazzante. In caso contrario diverrebbe imbarazzante, invece, la posizione dei liberali. Fanfani, probabilmente, cercherà di evitare un pronunciamento troppo netto in un senso o nell'altro, ma dovrà fare i conti, se non proprio col congresso, dove il suo gruppo ha la vittoria quasi assicurata, con la sua stessa maggioranza.

Enzo Forcella

Prime ammissioni della «Pravda» sugli incontri Tito-Kruscev in Crimea

Il giornale ammette che esistevano divergenze tra Russia e Jugoslavia, ma che in parte sono già state superate - La collaborazione tra i due Paesi verrebbe allargata

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 ottobre.

Il corrispondente della *Pravda* da Belgrado stamane dà un'autorevole conferma della diversità di vedute che tuttora esistono tra la Jugoslavia e l'U.R.S.S. In mezzo ad un lungo articolo dedicato alle relazioni tra i due Paesi, egli scrive: «La serie delle non chiare questioni tra jugoslavi e russi si va assottigliando, mentre il campo della collaborazione si va allargando sempre più». Gli osservatori a Mosca ritengono che l'apparizione sulla *Pravda* della corrispondenza da Belgrado non sia casuale e debba venir messa in relazione con i colloqui di Yalta. L'ammissione di discordanze tra U.R.S.S. e Jugoslavia costituisce un'indicazione autorevole circa la ragione dei colloqui tra Tito e Kruscev; si osserva tuttavia che il tono è attimistico e suggerisce l'idea che un accordo potrà essere raggiunto senza eccessive difficoltà.

All'infuori della corrispondenza da Belgrado, i giornali sovietici non danno alcuna notizia riguardante gli avvenimenti del Mar Nero. Dopo le sei righe di ieri, che parlavano di caccia, è calato il silenzio, e gli osservatori politici, una volta di più, si son dovuti abbandonare al vento delle congetture.

Quali sono le reali possibilità che il Cremlino, in seguito alle difficoltà incontrate nei satelliti, riveda sensibilmente la linea del XX Congresso? La risposta è difficile, e il rischio di sbagliare cospicuo. Si può tuttavia osservare che le ragioni che stanno alla base del nuovo corso kruscioviano appaiono così vitali per l'Unione Sovietica, che soltanto incidenti gravissimi potrebbero indurre a mutamenti di rilievo. La Russia ha urgenza di stabilire un certo equilibrio tra l'industria pesante, che balza avanti per ragioni strategiche, e l'industria leggera che rimane indietro.

Allo stato attuale delle cose l'industria sovietica non ce la fa a risolvere contemporaneamente i problemi dell'edificazione industriale e quelli dei beni di consumo. O costruisce fabbriche, centrali elettriche, fonderie e via dicendo; o si mette a produrre vestiti, scarpe, mobili, abitazioni, alimenti, insomma generi di uso quotidiano. Nelle presenti condizioni internazionali, l'Unione Sovietica ritiene di dover dare la preminenza all'industria pesante. Il tenore di vita, di conseguenza, è basso e rischia di perdurare basso finché i rapporti internazionali rimangono quelli che sono.

D'altra parte il perdurare del basso tenore di vita è un affar serio, sia nel campo interno che nel campo estero. All'interno bisogna fare i conti con immense moltitudini che aspettano di soddisfare bisogni spesso elementari. D'altro canto, non si può rimandare sine die l'avvento del promesso comunismo, apportatore di ogni abbondanza. Quanto all'estero, l'Unione Sovietica, per motivi di propaganda e di espansione ideologica, deve pur dimostrare che il sistema socialista è buono e che consente un alto benessere.

Ai capi del Cremlino si presenta così una via per uscire dal circolo chiuso: la coesistenza pacifica, l'abbandono della corsa agli armamenti che succhia il meglio dell'economia sovietica. A suo tempo Malenkov credette di poter risolvere il grave problema fondandosi su un ragionamento semplice. Grosso modo, egli ritenne che il possesso delle armi atomiche da parte dei massimi contendenti avesse automaticamente escluso la possibilità di una guerra; e credette perciò venuto il momento di dare la preminenza alla produzione dei beni di consumo a scapito dell'industria pesante. Tale direttiva venne ritenuta azzardata e Malenkov cadde.

Cambiato il capo del governo, la linea della coesistenza venne mantenuta, ma con una modifica importante; prima di passare ai beni di consumo, bisognava ottenere lo stabilimento di buoni rapporti col mondo occidentale, e il rilassamento della tensione che Stalin aveva lasciato in eredità ai suoi successori. Come raggiungere tale importante fine? Come vincere le diffidenze e i sospetti, del resto giustificati, del mondo libero? Deve cercarsi qui uno dei motivi preminenti della demolizione del mito staliniano; i nuovi capi compresero che la via della coesistenza doveva per forza di cose passare per Belgrado.

Dal riavvicinamento a Tito dipendeva tutta l'impostazione della politica verso i Paesi neutrali, grazie alla quale Mosca spera di aggirare gli scogli della diffidenza che il mondo libero nutre nei riguardi dell'espansione comunista. Gli interessi supremi dell'U.R.S.S., secondo i nuovi capi, esigevano lo scabroso avvicinamento a Tito, malgrado le serie ripercussioni che la formula della «diversità delle vie al socialismo» avrebbe suscitato nei satelliti, e il grave sacrificio dei partiti comunisti nei regimi borghesi.

Alfredo Todisco

Il ritorno di Tito a Belgrado è previsto per questa sera

Belgrado, 3 ottobre.

Nei circoli dirigenti del partito si afferma che, con molte probabilità, Tito rientrerà nel pomeriggio di domani a Belgrado dalle sue «brevi vacanze» in Crimea; non verrà diramata alcuna informazione sui risultati dei colloqui, in quanto — ufficialmente — le conversazioni sul Mar Nero hanno avuto un carattere soltanto amichevole e privato.

Non si esclude che il ritorno di Tito a Belgrado sia seguito a breve scadenza da una riunione del comitato centrale.

La Jugoslavia ha colto l'occasione dell'imminente sosta a Belgrado di una delegazione del partito comunista italiano per porre indirettamente in risalto la posizione del governo di Tito verso i movimenti socialisti e comunisti del mondo. La rivista *Politika* in un editoriale dedicato all'avvenimento afferma che la visita della delegazione comunista italiana è la continuazione degli sforzi «per gettare ponti di comprensione e di cooperazione e per rimuovere la situazione anormale che si verificò nelle relazioni fra comunisti jugoslavi e italiani in seguito alla politica di preminenza di Stalin sulla Jugoslavia».

Martino ripete la condanna di Nasser e nega l'esistenza di una crisi atlantica

Il ministro degli Esteri ribadisce la posizione italiana: fedeltà senza riserve all'Occidente e difesa della pace - Il governo sostenuto dalla grande maggioranza della Camera - Nenni fa l'elogio delle posizioni "neutralistiche"

Roma, 3 ottobre.

Il Ministro degli Esteri ha riassunto stasera alla Camera la discussione, che si era svolta per tutto il giorno sulle dichiarazioni da lui fatte ieri ai due rami del Parlamento riguardo alla vertenza di Suez. Si deve riconoscere che le due Camere hanno offerto una prova di efficienza, di serietà e di consapevole valutazione del grave evento.

Martino ha compreso nella sua replica le risposte ai vari oratori — uno per ogni gruppo politico — ed ha fornito infine ulteriori chiarimenti sull'azione che l'Italia si prefigge di svolgere per cercare una soluzione pacifica del problema. La politica del nostro governo poggia su quattro punti essenziali: 1) condanna dell'operato del presidente Nasser; 2) rivendicazione del diritto di assegnare garanzie internazionali dall'Egitto per la libertà di transito nel Canale; 3) piena efficienza del Canale e moderatezza e stabilità delle tariffe di pedaggio; 4) esclusione dell'uso della forza e ricerca di una soluzione mediante negoziati.

A coloro (per esempio Nenni) che avevano chiesto al governo il solenne impegno di opporsi ad ogni minaccia ed atto di forza contro l'Egitto, il Ministro ha risposto che l'Associazione degli Utenti (SCUA), alla quale l'Italia ha aderito, non ha i poteri di promuovere una guerra, e tanto meno se lo pone come obbiettivo. Lo scopo dell'Associazione, secondo le conclusioni della conferenza di Londra, è quello di articolare uno statuto che valga a tutelare i diritti degli utenti, sempre però con l'obbiettivo di una pacifica soluzione della vertenza.

Comunque il nostro ministro degli Esteri ha tenuto ancora una volta a sottolineare che il gesto unilaterale compiuto da Nasser è un illecito giuridico, che solleva il problema della libertà di navigazione non soltanto per quanto riguarda il Mediterraneo, ma di tutte le vie d'acqua del mondo. Tuttavia, nel caso specifico, una soluzione tra le più idonee resta sempre quella di una collaborazione tra le autorità egiziane e gli utenti del Canale nei limiti del lecito e del giusto.

Alla affermazione dell'on. Bartesaghi, deputato del gruppo misto, già democristiano e ora palesemente orientato a sinistra, secondo il quale la crisi di Suez investe la più grande crisi della alleanza atlantica, l'on. Martino ha detto: «On. Bartesaghi, la disilludo. Una crisi della N.A.T.O. non esiste. Il fatto che io abbia invocato ieri una collaborazione politica più assidua e modernamente strumentata nell'ambito dell'alleanza, non significa crisi».

Più oltre il Ministro ha respinto fermamente anche le accuse di incertezza rivolte alla nostra azione politica: «E' fermo parere del governo che non si tratta di scegliere fra l'Egitto e l'Occidente. La nostra scelta è fatta da tempo. Né intendiamo turbescamente trarre dalla crisi di Suez vantaggi economici, ma soltanto ripristinare il diritto violato e conservare, nello stesso tempo, la pace».

La discussione che aveva preceduto la replica dell'on. Martino, aveva rispecchiato le posizioni politiche emerse ieri al Senato. Tra i rappresentanti della maggioranza governativa hanno preso la parola l'on. Bettiol (d.c.), l'on. Bettinotti (p.s.d.i.), sottosegretario alla Difesa, ed il liberale Malagodi.

Bettiol, che è anche presidente della commissione degli Esteri della Camera, ha affermato che purtroppo il problema del Canale è diventato un altro punto di contrasto tra Oriente e Occidente.

L'on. Bettinotti ha espresso soddisfazione per la politica del governo, ha riaffermato a nome del suo gruppo la fedeltà all'alleanza occidentale, ed ha espresso l'augurio che una regolamentazione della vertenza tenga anche conto dei diritti dell'Egitto sul Canale, e dell'impossibilità di riconoscere posizioni di mero privilegio.

Malagodi ha espresso il parere che i Paesi nuovi afro-asiatici debbono contare sulla indispensabile collaborazione con l'Occidente, ma perché ciò si verifichi nell'interesse di tutti è necessario che i popoli afro-asiatici la meritino.

Nei settori di sinistra, l'on. Pajetta ha difeso l'operato dell'Egitto e la lotta condotta dai popoli arabi contro l'«imperialismo» e il «colonialismo». L'on. Nenni ha ravvisato «un elemento di debolezza della politica italiana per la questione di Suez»; ha inquadrato il gesto di Nasser in un clima di risentimento per la politica coloniale dell'Inghilterra e ha ribadito la tesi, secondo cui è oggi possibile, al di fuori dell'atlantismo in crisi, procedere ad una più vasta unione di popoli europei su basi neutraliste.

Quella del repubblicano Pacciardi è stata una voce degli accenti accorati: egli ha esortato il governo a bandire ogni incertezza ed a schierarsi solidamente con gli Stati occidentali, onde non «dissipare un patrimonio di amicizia, frutto di statisti che lavorarono in unità a questo scopo».

d. m.

Polemiche in Francia su una frase di Dulles

Riguarda Suez ed è stata rettificata da Washington - Commenti parigini alla politica di Palazzo Chigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 ottobre.

Le dichiarazioni con cui Foster Dulles ha condannato il colonialismo franco-britannico in relazione alla crisi del Canale di Suez (rettificate poi alcuni giorni fa da una precisazione ufficiale del Dipartimento di Stato) hanno provocato un'ondata di malumore nella opinione pubblica francese, che sta assumendo atteggiamenti sempre più polemicamente anti-americani. «Esercizi di trapezio diplomatico», vengono definite tali dichiarazioni da una parte della stampa che, pur attribuendole alla cinghiata della campagna elettorale americana, mette in rilievo che esse fanno ormai cadere le illusioni sulla solidarietà di Washington.

In un commento polemico che *Le Monde* pubblica stasera in prima pagina, sotto il titolo «La solidarietà occidentale si allenta sempre più», viene osservato che «quando si pensa alle innumerevoli concessioni che i governi francese e britannico hanno fatto su punto di vista americano nella questione del Canale di Suez, non si può fare a meno di trovare inopportuno che Dulles metta in luce le divergenze tra gli Stati Uniti ed i loro alleati».

Il giornale afferma poi: «Nessuno dubita che a New York, se non nelle sedute almeno nei corridoi delle Nazioni Unite, una pressione energica verrà esercitata sui ministri francesi e britannici per avviare col dott. Fawzi conversazioni che possano portare a un compromesso. Pineau, se il governo francese mantiene la linea che ha tracciato, rischia dunque di trovarsi assai isolato. In ogni modo le dichiarazioni di Foster Dulles sono venute a dimostrare che la solidarietà atlantica, in nome della quale sono stati fatti molti sacrifici, non è mai stata meno efficace».

L'amarezza di questa constatazione, forse più passionale che razionale, è, in parte, attenuata dalle dichiarazioni di Gaetano Martino, interpretate come un «riavvicinamento dell'Italia alle tesi franco-britanniche». Le corrispondenze da Roma ai giornali francesi mettono in evidenza l'influenza esercitata su Palazzo Chigi dalle critiche del nostro giornale e affermano che l'atteggiamento del Ministro degli Esteri italiano alla seconda conferenza di Londra aveva provocato dissensi anche in seno alla maggioranza governativa.

Gli ultimi sviluppi della crisi di Suez, in relazione soprattutto ai contrasti coi Dipartimento di Stato americano e al mutato atteggiamento italiano, sono stati esaminati dal Consiglio dei Ministri, riunito sotto la presidenza di René Coty. Nell'assenza di Christian Pineau che, dopo avere presieduto a Caracas una conferenza di ambasciatori francesi nell'America del Sud, è poi ripartito dal Venezuela stasera per New York, una dettagliata esposizione è stata fatta dal sottosegretario Albert Gazier.

Nell'imminenza della riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il Quai d'Orsay ha evitato di comunicare alla stampa qualsiasi presa di posizione ufficiale; però negli ambienti diplomatici non si nasconde un certo malcontento per le affermazioni del Segretario di Stato americano, le quali — si afferma — non sono state sufficientemente attenuate dalle correzioni portate in un secondo tempo al testo stenografico.

Ancor più vivace è il fermento nei gruppi parlamentari, e ne ne è fatto interprete oggi Maurice Schumann, che è andato dal Presidente del Consiglio per chiedergli, a nome della democrazia cristiana, una solenne dichiarazione davanti al Parlamento. Non si può dunque escludere che il dissenso con Washington possa avere in questi giorni ripercussioni all'Assemblea Nazionale, benché sembri poco probabile che Guy Mollet abbandoni la posizione di riserbo che ha assunto, finché la vertenza con l'Egitto non sia stata giudicata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Il Consiglio dei Ministri ha anche deciso la distribuzione ai contadini algerini di 300 mila ettari di terreno irrigato: circa ottantamila verranno espropriati a due grandi imprese coloniali francesi; gli altri sono di proprietà demaniale.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Dopo la sciagura di piazza Bengasi

Un senso d'allarme in città per i pericoli degli autobus

Un'ora più tardi il "C", balzando sul marciapiede, avrebbe schiacciato gli alunni della scuola - Lettere di protesta - Velocità eccessive, manovre imprudenti, urti e scossoni - Occorre l'intervento del Comune

La sciagura accaduta martedì mattina in piazza Bengasi, della quale è rimasto vittima il decoratore Giovanni Convertini di 26 anni travolto e schiacciato sul marciapiede da un autobus della linea «C» ripropone ancora una volta in tutta la sua urgenza e gravità il problema della circolazione degli autobus. Numerose sono le telefonate e le lettere che abbiamo ricevuto sull'argomento: tutte protestano contro l'azienda e contro il comportamento degli autobus in particolare.

Tra le molte pubblichiamo questa lettera: «*Siamo un gruppo di genitori. I nostri bambini frequentano la scuola Re Umberto I di piazza Bengasi, dove un autobus della linea «C», è salito sul marciapiede della scuola ed ha ucciso un povero operaio. Che cosa sarebbe successo o che cosa direbbero a loro discolpa le autorità responsabili, se questo incidente fosse successo un'ora più tardi, cioè quando il normale transito su quel tratto di marciapiede è accresciuto dalle centinaia di bambini che si recano alle lezioni? Possibile che si debba sempre provvedere alle cose che non vanno bene, solo dopo che sono successe delle disgrazie? Chiediamo l'intervento delle autorità comunali perché provvedano in qualche modo ad evitare che i bambini e i loro accompagnatori non siano costretti a transitare o a sostare dove i pullman e i filobus purtroppo irrompono e salgono con troppa facilità*».

L'episodio segnalato nella lettera è certo il più grave. Ma vi sono molte altre proteste, osservazioni, lamentele giunte da ogni parte che esprimono il senso di allarme diffuso nella cittadinanza. Riteniamo che i rilievi più importanti si possano sunteggiare nei seguenti punti:

1) gli orari fissati agli autobus da un capolinea all'altro, secondo le ammissioni degli stessi autisti, sono troppo brevi per cui i conducenti, per rispettarli, sono costretti a viaggiare a velocità eccessive rispetto alle possibilità del traffico nelle ore di punta. Basterebbe allungarli di pochi minuti per dare maggior respiro agli autisti;

2) certi conducenti sono troppo imprudenti e spericolati e mettono a repentaglio la vita dei viaggiatori. E' meglio il ritardo di un minuto o due piuttosto che avere anche soltanto rischiato di mettere in pericolo la vita di un cittadino;

3) gli scossoni, gli sballottamenti, le frenate brusche e le partenze a strappo sono fenomeni di ordinaria amministrazione sugli autobus. Spesso i passeggeri restano impigliati con una mano o un piede o addirittura con la testa fra i battenti delle portiere che si chiudono precipitosamente. I pronti soccorsi degli ospedali devono spesso medicare persone ferite in incidenti del genere;

4) troppo sovente i conducenti degli autobus si considerano tranvieri e agli incroci non si ricordano affatto che come qualsiasi altro veicolo anche il grosso pullman è tenuto a dare la precedenza a chi viene da destra. Il diritto della strada non è ancora una questione di mole o di prepotenza: nei casi fissati dal codice anche i mastodontici autobus «C» o «H» e «D» devono cedere il passo alla piccola utilitaria. Non è motivo di cortesia, ma un obbligo per la sicurezza di tutti. In corso Vittorio Emanuele, dove le linee tranviarie corrono ai lati del viale e i veicoli solitamente si tengono fuori dai binari per non intralciare la corsa dei tram, gli autobus approfittano di questa corsia per superare a destra, quasi sempre sfiorando e procedendo a forte velocità. L'abuso, che viene tollerato dai vigili urbani, è estremamente pericoloso perché può provocare incidenti.

Il direttore dell'A.T.M. ing. Fogliano ci ha altra volta dichiarato che i pullman non vanno troppo forte in quanto la velocità massima che essi possono raggiungere è di 45 chilometri orari dopo almeno 500 metri di corsa senza rallentamenti. Sarebbero la ingombrante mole del motore e i troppo frequenti ingorghi del traffico a dare l'impressione della pericolosità.

Non intendiamo polemizzare con i tecnici. Il problema ad ogni modo è grave e urgente. Gli autobus sono in continuo aumento: l'anno scorso in ottobre erano un centinaio ed ora sono oltre centocinquanta. E i servizi continuano ad estendersi mentre fatalmente s'infittisce sempre più il traffico. La direzione dell'azienda tranviaria ha il dovere di intervenire per studiare un regolamento più rigoroso e imporre un più severo controllo dei conducenti. Il guidatore del pullman, ripetiamo, non ha le attenuanti dei tranvieri. Anche per lui esistono le limitazioni alla velocità e alle manovre pericolose che i vigili fanno osservare a tutti gli automobilisti. Anzi su questo punto sarebbe opportuno che il comando dei vigili urbani desse disposizioni molto precise a tutte le guardie: non si può chiudere un occhio quando è in pericolo l'incolumità della popolazione. Siamo certi che il sindaco avv. Peyron, sempre così pronto e sensibile a tutte le questioni della vita cittadina, vorrà prendere in esame e risolvere il problema della circolazione degli autobus che ogni giorno si fa più grave e allarmante.

Imprigionato nella portiera è trascinato da un filobus

Ieri a mezzogiorno il signor Mario Cominetti, domiciliato in via Montevideo 31, si accingeva a salire su un filobus della linea 54 alla fermata di corso Trapani angolo corso Peschiera. Il guidatore, però, faceva partire troppo in fretta il veicolo, e il passeggero, rimasto imprigionato nella portiera, veniva trascinato per alcuni metri. Il Cominetti ha riportato escoriazioni giudicate guaribili in una decina di giorni al Mauriziano.

Manifestazioni della Tecnica

Oggi s'apre il congresso delle materie plastiche

Si è concluso ieri il Congresso internazionale della tecnica cinematografica che aveva per tema «Il colore nel film». I delegati hanno approvato un ordine del giorno nel quale formulano l'augurio «che si addivenga ad una maggiore uniformità nei sistemi e nei trattamenti dei film a colori auspicando che l'impiego del colore nel film sia reso in futuro vasto e accessibile».

Proseguono le serate della «Settimana cinematografica internazionale» che dà ai torinesi e agli stranieri che si trovano in questi giorni nella nostra città per il Salone della Tecnica, la possibilità di gustare i migliori film dei Festivals di Venezia.

Sotto l'egida del Salone della Tecnica si inaugura stamane a Palazzo Madama l'importante Congresso internazionale delle materie plastiche. Interverranno le autorità cittadine e numerosi scienziati italiani e stranieri, nonché rappresentanze tecniche di molte industrie ed esperti civili e militari. I lavori saranno aperti con discorsi del presidente del Salone ing. Nasi e del presidente del Congresso prof. Muzzoli. Il congresso durerà tre giorni: sino a sabato prossimo.

Ieri il Salone — che registra un afflusso di pubblico sempre molto intenso — è stato visitato da una missione di ingegneri e tecnici jugoslavi e dai congressisti della Tecnica cinematografica e del Cralenga.

Riesumata la salma per la perizia necroscopica

Inchiesta dell'autorità giudiziaria sulla morte di un giovane di 15 anni

L'esposto dei genitori al magistrato: era stato operato di appendicite e un infermiere gli praticò un enteroclisma; per venti ore rimase in ospedale senza l'assistenza di un medico

I genitori di un ragazzo di 15 anni, morto in un ospedale cittadino in seguito ad un intervento chirurgico, hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica perchè il magistrato nella sede nella sondotta dei medici curanti e del personale di assistenza non sia ravvisabile una colpa. Il Procuratore della Repubblica ha ordinato l'esumazione della salma incaricando l'istituto di medicina legale della nostra università di compiere l'autopsia per chiarire le cause del decesso. La famiglia abita in via Leoncavallo n. 131; è assistita dall'avv. Noya.

Il ragazzo era stato ricoverato all'ospedale il 3 settembre scorso perchè colpito da un attacco di appendicite acuta. Dopo l'operazione le sue condizioni parvero migliorare di giorno in giorno e l'8 settembre egli si sentiva già in forse ed i medici assicuravano che presto sarebbe stato dimesso. Il pomeriggio di quel giorno arrivò nella stanza un infermiere con una grossa pera per enteroclisma. Disse ch'era necessario fare subito una buona lavatura intestinale.

Aveva appena terminato di eseguire il lavaggio allorchè il ragazzo si lamentò di un dolore al ventre. Sollevò egli stesso le coperte e vide con stupore un grosso rigonfiamento. Chiamò la madre e la donna non seppe che cosa dire. Nella stanza si trovava ancora l'infermiere. Guardò anche lui ed assicurò che non c'era motivo di preoccupazione. Uscì a chiamare un collega, poi in due massaggiarono con energia la parte dolorante sino a che il rigonfiamento fu riassorbito.

Ma i dolori, anzichè cessare, si facevano più lancinanti. L'infermo si lamentò con insistenza, si girò e rigirò sul letto, chiamò la madre pregandola che si sedesse accanto a lui, che gli desse la mano. La povera donna non sapeva alla cosa fare, per portare sollievo al suo ragazzo. Nella stanza c'erano altri degenti. Nessuno osava parlare. La donna uscì nel corridoio alla ricerca di un medico. Non lo trovò. I dolori non diminuivano. Venne la sera. Trascorse la notte. La lenta notte degli ammalati che soffrono e dei parenti che vegliano angosciati. Il mattino parve giungere come una liberazione. Accade così per tutti. Nella notte la madre aveva insistito per avere un medico. Adesso sperava che presto qualcuno sarebbe venuto.

Il sanitario del reparto arrivò verso le 10,30. Subito ordinò che l'ammalato fosse trasportato in un'altra stanza da solo. Le sue condizioni erano però disperate. Poco dopo mezzogiorno morì.

Perchè questo improvviso mutamento del decorso della convalescenza? La morte del decesso può essere collegato con l'enteroclisma del pomeriggio precedente ed il massaggio per far scomparire il rigonfiamento del ventre? I genitori non si dettero pace. La morte li aveva privati del figlio, quando già si dava per sicuro l'esito soddisfacente dell'intervento chirurgico. Essi ebbero la convinzione che il figlio non fosse stato curato con la perizia e la premura dovuta. E poi erano stupiti dolorosamente dal fatto che per 20 ore l'ammalato non aveva avuto l'assistenza di un medico.

Per questo si sono rivolti alla Procura. Perchè il magistrato dissipi ogni loro angoscioso dubbio e accerti se la morte del ragazzo è imputabile alla colpa di qualcuno. Essi non muovono accuse. Si sono limitati ad esporre i fatti così come li hanno vissuti. Ora l'istruttoria è in corso. L'autopsia è stata eseguita. I risultati si conosceranno soltanto al termine della difficile inchiesta.

Scarcerato dopo il processo

Condannato ad un anno per abbandono della famiglia

E' l'ex-fidanzato della cameriera che si annegò nel Po

E' stato processato in Corte di appello il giovane Luciano Cono di 22 anni per violenza e per mancata assistenza agli obblighi familiari. Il giovane era stato arrestato con l'imputazione di aver causato la morte della cameriera Artemia Trevisiol. Del fatto si era lungamente parlato sui giornali. La giovane era scomparsa di casa la vigilia di Natale del 1954; il suo cadavere era stato trovato nel Po il 27 gennaio successivo.

La polizia aveva accertato che la Trevisiol usciva spesso con il Cono, perchè costui aveva promesso di sposarla, senza rivelarle che aveva abbandonato la moglie in Sicilia ed i due figli lasciandoli in piena miseria. E che lì aveva usato violenza.

L'inchiesta della magistratura non provò che il giovane avesse colpa diretta nella morte della cameriera, ma lo rinviò a giudizio per violenza contro la Trevisiol e per abbandono della famiglia. Il Tribunale lo assolse con formula dubitativa dal primo reato, lo condannò ad un anno e 9 mesi per il secondo. La Corte ieri (pres. Prato, P. M. Vacca, canc. Palosci) ha ridotto la pena ad un anno. L'imputato, difeso dall'avv. Auberti, è stato rimesso in libertà avendo scontato l'intero periodo di carcere preliminare.

— In Corte di Assise d'appello è stata confermata la condanna a 6 giovani imputati di aver rubato limatura di ferro nella officina Tagliaferro di via Montalie 8, dove la notte del 26 agosto 1952 venne assassinato con un colpo di pistola la guardia notturna Angelo Parisi dell'«Argus». Il processo ha stabilito che l'autore dell'omicidio fu Giuseppe Mustano, il quale durante l'istruttoria si uccise in carcere. I quattro imputati hanno avuto le seguenti pene: Pierino Truffo, 4 anni e 10 mesi; Secondo Trive, 4 anni e 8 mesi; Rinaldo Mossa e Giovanni Torta, 4 anni. Agli ultimi tre è stato concesso il condono di tre anni. Difensori gli avv. Astore, Andreis, Delgrosso, P. C. l'avv. Dal Fiume.

Un olimpionico di sci morente all'ospedale

In stato di coma si trova ricoverato all'Istituto Ortopedico Maria Adelaide il campione di sci Silvio Confortola di 46 anni, abitante ad Usseglio di Sondrio, che partecipò a gare di fondo nazionali, internazionali ed olimpioniche. Il Confortola circa 25 giorni fa si trovava ospite del cognato Achille Compagnoni, la grande guida alpina scalatore del K 2, nella sua casa di Cervinia. Mentre stava aiutando il parente ad eseguire un lavoro sul tetto della casa, veniva colpito al capo da una trave per cui riportava un trauma cranico.

Trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta vi rimaneva ricoverato fino a ieri l'altro. Tornato a Cervinia, in condizioni apparentemente ristabilite, martedì sera andava a dormire dopo una buona cena e una lunga chiacchierata con i parenti. Ieri mattina il cognato non vedendolo scendere andava a bussare alla sua porta e lo trovava rantolante. Un medico subito chiamato, ordinava l'immediato ricovero dell'ammalato al Maria Adelaide di Torino. I sanitari che lo hanno accolto ritengono che si tratti di una conseguenza del trauma.

Il Cardinale ha consacrato una nuova chiesa a Rivoli

Il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati ha consacrato ieri mattina una nuova chiesetta sorta per iniziativa della famiglia Viberti sul culmine della collina di San Candido, presso Rivoli.

Il piccolo tempio che nelle sue armoniose linee ricorda le chiesette che si notano in Alto Adige, è stato progettato dall'architetto Vittorio Alcisio.

Nell'interno della chiesetta sono raccolte preziose opere d'arte: una bizantina Madonna col Bimbo, una Sacra Famiglia di scuola vercellese del '500 attribuita al Lanino, una Madonna del '400 francese, un Angelo attribuito al Pinturicchio, due statue di Giovanni della Robbia, un'acquasantiera del '400 toscano, e un sacro baldacchino di stile romanico. A queste preziose antiche opere si aggiungono quelle eseguite da due artisti torinesi. Il pittore Quaglino nella parete di fondo dell'altare ha dipinto un affresco raffigurante la famiglia dell'industriale Viberti e lo scultore Mastrojanni ha modellato un Cristo in Croce che bene armonizza col suggestivo ambiente. Il Cristo in bronzo è posto al centro dell'arcata che inquadra l'altare; lungo le pareti del tempio sono posti i bassorilievi che raffigurano le «Stazioni della Via Crucis».

Il Cardinale ha celebrato la Messa assistito dal parroco di Rivoli. Numerosi erano i sacerdoti intervenuti da Torino e dai vicini paesi e fra essi il Rettore del Seminario. Erano pure presenti il Sindaco di Rivoli, conte Antonielli, e numerose personalità.

Lanciato a 120 all'ora sul rettilineo di Stupinigi

Si salva gettandosi dall'auto da corsa che rimbalza e rotola per la scarpata

E' un collaudatore che provava la macchina per una gara - Si rialza da solo e torna a casa con qualche graffio - Moribondo un ciclista investito in corso Regina Margherita

Spettacolare scontro d'auto sul rettilineo Stupinigi-None: una macchina da corsa lanciata a 120 all'ora, in seguito all'urto contro una «500», è uscita di strada; stroncato un grosso palo è piombata giù dalla scarpata, puntando col muso nel terreno molle del prato e impennandosi. Dopo tre o quattro paurose giravolte si è fermata, ruote in aria, a oltre venti metri di distanza. Il pilota è scampato alla morte, balzando fuori dalla macchina.

L'incidente è accaduto poco dopo le ore 16, a qualche centinaio di metri oltre il castello di Stupinigi: protagonista è il noto collaudatore Alma Bosato, di 31 anno, domiciliato in piazza Carducci 134. Alle 15,45 egli era uscito dall'officina, che ha sede nello stesso caseggiato, con una «Abarth-Vignale» di 750 di cilindrata, per una prova di collaudo. Lo seguiva un'altra macchina dello stesso tipo, guidata dall'amico Ermanno Gobetto, trentenne, residente in corso Peschiera 310.

Alle 16,10 le due veloci auto — che domenica dovevano recarsi a Padova per partecipare ad una gara nazionale per vetture turismo e sport — erano sul rettilineo che collega Stupinigi al bivio di None: in testa procedeva il Bosato e lo trasportava al Maria Adelaide. Dopo le medicazioni, il collaudatore — che s'era ripreso rapidamente dal forte «choc» — veniva dimesso e accompagnato alla propria abitazione. Sul luogo dello scontro, nel frattempo, era giunto un carro attrezzi del «20.000» e una camionetta della polizia stradale.

— Un gravissimo incidente è avvenuto ieri sera in corso Regina Margherita, all'angolo con il corso Belgio. Il 28enne Vincenzo Jervasi, da Gioiosa Jonica, abitante in piazza Enrico Toti 4, verso le ore 19,30 attraversava il corso Regina in bicicletta, proveniente da via Vanchiglia. All'incrocio con il corso Belgio, venne investito in pieno da un camioncino «1100» che, a forte velocità, era diretto verso Porta Palazzo. Il camioncino, della ditta Carlo Naldi di corso Francia 3, era guidato dall'autista Pancrazio Visca.

L'urto, violentissimo, proiettò in aria il ciclista, che poi piombò sul cofano dell'automezzo sfondando con la testa il parabrezza prima di ricadere al suolo esanime. L'autista scese abbigottito, con disperati gesti invitò le macchine di passaggio a fermarsi. Tra queste la prima ad arrestarsi fu la «giardinetta» del signor Roberto Rinti, domiciliato in via Artisti n. 26. Aiutato dallo stesso investitore e da un passante, l'automobilista adagiò nella «giardinetta» il ferito e lo trasportò al Maria Adelaide. Il giovane vi giunse in gravissime condizioni: commozione cerebrale, profonde ferite in vari punto del capo, colpito traumatico.

La fuori serie sport rovesciata nel prato a Stupinigi

Incolume nella «500», credettero per alcuni istanti che il pilota fosse rimasto ucciso nella schianto. Atterriti scendevano dalle loro auto, quando d'un tratto, e con grande loro sorpresa, se lo videro spuntare davanti, in piedi, miracolosamente incolume: alcuni graffi alla mano sinistra, un piccolo taglio sulla fronte e null'altro.

Sopraggiungeva un medico, il quale faceva salire sulla sua auto il Bosato e lo trasportava al Maria Adelaide. Dopo le medicazioni, il collaudatore — che s'era ripreso rapidamente dal forte «choc» — veniva dimesso e accompagnato alla propria abitazione. Sul luogo dello scontro, nel frattempo, era giunto un carro attrezzi del «20.000» e una camionetta della polizia stradale.

— Un gravissimo incidente è avvenuto ieri sera in corso Regina Margherita, all'angolo con il corso Belgio. Il 28enne Vincenzo Jervasi, da Gioiosa Jonica, abitante in piazza Enrico Toti 4, verso le ore 19,30 attraversava il corso Regina in bicicletta, proveniente da via Vanchiglia. All'incrocio con il corso Belgio, venne investito in pieno da un camioncino «1100» che, a forte velocità, era diretto verso Porta Palazzo. Il camioncino, della ditta Carlo Naldi di corso Francia 3, era guidato dall'autista Pancrazio Visca.

L'urto, violentissimo, proiettò in aria il ciclista, che poi piombò sul cofano dell'automezzo sfondando con la testa il parabrezza prima di ricadere al suolo esanime. L'autista scese abbigottito, con disperati gesti invitò le macchine di passaggio a fermarsi. Tra queste la prima ad arrestarsi fu la «giardinetta» del signor Roberto Rinti, domiciliato in via Artisti n. 26. Aiutato dallo stesso investitore e da un passante, l'automobilista adagiò nella «giardinetta» il ferito e lo trasportò al Maria Adelaide. Il giovane vi giunse in gravissime condizioni: commozione cerebrale, profonde ferite in vari punto del capo, colpito traumatico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,4
MINIMA +12,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media +17,6; umidità 94 %; pressione 735.7. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare con ampie schiarite al mattino. Temperatura media in diminuzione.

Alla maturità scientifica quasi assenti le candidate

Questo tipo di scuola apre la via a carriere tipicamente maschili - Shakespeare e la misteriosa «Dark Lady» - Come si può giustificare un omicidio

Al liceo Galileo Ferraris si sono iniziati ieri mattina gli esami orali di riparazione per la maturità scientifica nei quali sono impegnati 94 candidati. Contrariamente a quanto si verifica nel liceo classico, la rappresentanza femminile è molto ridotta: ciò si spiega considerando come la maturità scientifica apra la strada verso facoltà universitarie di carattere esclusivamente tecnico: ingegneria, medicina, chimica, fisica.

Riportiamo alcuni brani degli interrogatori. Letteratura inglese:

— Vuoi dirmi qualcosa di Shakespeare?

— *Shakespeare era figlio di un mercante di Stratford-on-Avon...*

— Cosa vuol dire on-Avon?

— Vuol dire *sul fiume Avon. Shakespeare nacque nel 1564, si sposò con una donna di otto anni più vecchia di lui ed ebbe diversi figli. Più tardi abbandonò la moglie e andò a Londra per dedicarsi al teatro. Fu dapprima attore e poi divenne un famoso drammaturgo e comproprietario del Globe Theatre. Ebbe molti protettori, tra cui la regina Elisabetta e re Giacomo I. La sua produzione teatrale si può dividere in quattro periodi. Nel primo, al suo debutto come drammaturgo, scrisse* The comedy of errors *e* Love's labour's lost.

— E' originale questa commedia degli errori, cioè degli equivoci, o ha preso ispirazione da qualcuno? (*Il candidato esita*). Ha preso ispirazione da Plauto? Da una commedia latina...? *Menechmi* di Plauto. Shakespeare oltre che come drammaturgo, fu grande in altri generi letterari?

— *Fu anche grande come poeta lirico. Scrisse due poemi di ispirazione classica:* Lucrece *e* Venus and Adonis.

— Come poeta cosa scrisse anche? (*Il candidato esita*). Molti sonetti.

— *Settantun sonetti.*

— No, sono più di cento. A chi li dedicò?

— *A sua moglie.*

— No, parlo al suo protettore e parte a cui (*Il candidato tace*). A una certa «Dark Lady». Chi era? Non si sa. Cosa vuol dire «dark lady»?

— Nera, scura.

— Bruna. No: si sa di Shakespeare l'abbia chiamata così perchè era bruna o se sia stata così soprannominata perchè non si conosce chi fosse. Una volta un candidato ne fece perfino che era una nera. Ora ricordo di Walter Scott.

— *Walter Scott era un avvocato scozzese, studioso del folklore del suo paese. Famoso per i suoi romanzi...*

— Perchè Walter Scott amise di scrivere poesie per dedicarsi ai romanzi?

— *Perchè sorse Byron e Scott capisce che con lui non aveva possibilità di competere.*

Filosofia.

— Mi parli dello sviluppo del criticismo kantiano nell'idealismo tedesco.

— *La natura viene ad essere inserita nello sviluppo dello spirito.*

— Dunque dev'essere interpretata secondo lo sviluppo dello spirito. La natura è l'atto stesso creatore. Cosa vuol dire? che subentra un nuovo concetto: lo storicismo.

— *La storia tende a studiare i particolari in funzione di una vita spirituale, mentre l'intellettualismo tende a razionalizzare e quindi a concepirlo come un mondo puramente universale.*

— Il pensiero hegeliano è in relazione con l'antico panteismo: tutto deriva da un principio unico e quindi tutto dev'essere buono. (...più avanti nell'interrogatorio...) Secondo lo storicismo l'interpretazione di un determinato momento non può essere fatta prescindendo dal punto di vista di un astratto mondo perfettamente giusto, ma deve essere fatta storicisticamente. Quando devo interpretare l'atto di Agamennone che uccide sua figlia, in che modo devo interpretarlo?

— *Ponendomi nell'animo di Agamennone nella mentalità di un ambiente, nelle condizioni di cultura in cui erano allora.*

— Se io mi pongo da un punto di vista astratto, intellettuale, dirò che l'assassinio della figlia da parte di Agamennone è un fatto infame. Nell'interpretazione storicistica invece comprendo l'atto di Agamennone.

Geografia.

(La professoressa che interroga, dopo essersi interessata della salute della candidata, rimasta assente al primo appello a causa di un raffreddore, domanda:)

— Qual è la parte di scienze che ha studiato meglio? Di geografia, s'intende.

— *Ho studiato bene la geografia delle stelle.*

— Dire delle stelle è un po' vago. Lei vuol dire geografia astronomica. Mi dica qualcosa sulla Luna.

— *La Luna è l'unico satellite che abbia la Terra. Dista 380...* (esatto).

— Quali è la velocità della luce?

— *Trecentomila chilometri al minuto secondo.*

— Però bisogna ricordare la distanza della Luna dalla Terra, che è di 384 mila chilometri. Qual è la Luna?

— *E' un satellite della Terra.*

— Me l'ha già detto. Ha dei movimenti?

— *Ha tre movimenti. Movimento di rotazione sul suo asse; movimento di rivoluzione intorno alla Terra; movimento di traslazione con la Terra intorno al Sole.*

— Una delle conseguenze principali della vicinanza della Luna con la Terra qual è?

— *L'eclisse che sarebbe l'opposizione della Luna rispetto alla Terra, cioè quando la Terra è tra la Luna e il Sole.*

— Altra conseguenza? (*La candidata cade*). Ha mai sentito parlare delle maree? Che cosa sono le maree?

— *Le maree rappresentano i movimenti del mare: si ha l'alta e la bassa marea.*

— Questo maree dal punto di vista economico sono importanti?

— *Sì, perchè alcuni porti sono navigabili soltanto quando si ha l'alta marea per cui s'è stabilita la cosiddetta ora di porta.*

La Corte si è mostrata clemente con l'accoltellatrice del lidanzato

Condannata a sei anni e otto mesi: meno della metà di quanto aveva chiesto il P. M. - Il giovane assolto per insufficienza di prove dall'accusa di sfruttamento

Alla giovane Anna Sanna la Corte di Assise ha inflitto la pena di 6 anni ed 8 mesi di reclusione, per il tentato omicidio contro l'ex-fidanzato Francesco Casiero e per le lesioni alla professoressa di filosofia Silvana Brisio. In più ha inflitto un mese di arresto per il porto abusivo di coltello. Neppure la imputata sperava che i giurati scendessero di tanto della pena richiesta dal P.M., di 14 anni ed un mese. Ieri mattina durante l'arringa del suo secondo difensore, l'avv. De Marchi, aveva singhiozzato a lungo: alla lettura della sentenza non ha potuto trattenere un sorriso. Si è guardata attorno per l'aula a cercare un volto amico al quale condividere, anche soltanto con gli occhi, la sua gioia. C'erano tra il pubblico alcune sue compagne che l'hanno salutata agitando le mani.

Nel banco della parte civile la Corte ha tenuto presente la tesi dei due difensori, l'avv. Noya, che aveva parlato nel pomeriggio di martedì, e l'avv. De Marchi. Anna Sanna è stata raffigurata come la giovane che si era legata al Casiero con amore disperato. Il fidanzato le dava la convinzione di non essere più abbandonata nel mistero ambiente in cui essa viveva, dove una donna è costretta ad accettare tutti gli insulti, tutte le umiliazioni. Il Casiero le aveva promesso di sposarla, alimentando in lei la speranza in un avvenire migliore.

Quando si accorse che l'uomo al era stancato della relazione e che ormai la sfuggiva, si sentì distrutta. Non ha pensato che anche lei era in colpa. L'avevano messa in un istituto di rieducazione e se ne andò dopo 15 giorni: l'avevano indirizzata a qualche cinque famiglie presso cui lavorare come persona di servizio, ma non riuscì a rimanervi, insofferente di ogni freno.

Cercò con insistenza il Casiero, si mise a pedinarlo. E si accese di gelosia quando lo vide accompagnarsi con un'altra donna. Si informò chi era: le dissero che insegnava filosofia. Il disattimento non ha chiarito se la gelosia avesse una giustificazione. Anna Sanna misurò sè stessa a paragone di quella che credeva la sua rivale e si convinse che non sarebbe più riuscita a condurre a sè il giovane. L'istinto di vendetta non si rivolse verso la professoressa, ma verso il Casiero che l'aveva abbandonata. Decise di ucciderlo.

I diciotto colpi di coltello che gli inferse sotto i portici di corso Vittorio all'altezza del numero 96 dimostrano la esasperazione. Il «raptus» come dicono i criminologi, che si era impossessato di lei. Soltanto quando lo vide a terra, nel sangue, fuggì. La coltellata che colpì la professoressa Brisio, che si trovava in compagnia del Casiero, molto probabilmente non fu volontaria.

Francesco Casiero era comparso anche lui come imputato in questo processo. La Sanna gli si era scagliata contro in udienza accusandolo di essere vissuto alle sue spalle, di averla sfruttata. Ma il giovane ha saputo difendersi facendo apparire l'accusa come l'ultima vendetta dell'ex-fidanzata; ha dimostrato anzi che egli cercò di togliere la Sanna dalla strada mettendola prima in un istituto, trovandole poi del lavoro. La Corte non ha ritenuto pienamente provata l'accusa e lo ha assolto con formula dubitativa.

Specchio dei tempi

Predicare l'amore tra gli uomini - Ogni aspirante assassino può acquistare un'arma - "Non ho potuto portare un fiore sulla tomba del mio bambino,,

Un sacerdote ci scrive:

«La brevità della risposta sulla Legge dell'Amore nell'Antico e nel Nuovo Testamento ("*Amerai il Signore Dio Tuo con tutto il cuore e il prossimo come te stesso*") ha potuto forse dare luogo a interpretazioni del tutto estranee al mio modo di sentire.

«Non v'è dubbio che tale Legge è ampiamente contenuta nell'Antico Testamento, il quale, con il Nuovo, forma la Bibbia, il libro sacro dei credenti (cristiani, cattolici, sacerdoti). Da quelle pagine essi hanno imparato ad amare tutti, a non serbare rancore per nessuno. Ciò è confermato da Gesù nel discorso della Montagna quando dice: "*Non crediate che io sia venuto per abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per completare. In verità vi dico: fino a che non perisca il cielo e la terra, non perirà un iota o un apice della Legge, finchè tutto sia adempiuto*" (Matteo V, 17-18).

Carlo Chiavazza.

Un lettore ci scrive:

«Leggo con interesse i commenti al problema riguardante l'amore del prossimo; mi sembra che l'espressione "ama il tuo prossimo come te stesso" (*Levitico XIX-18*), contenga nella parola prossimo tutti gli uomini, amici e nemici, dimodochè la conferma contenuta nel Vangelo non fa che esprimere in particolare quanto l'Antico Testamento dice in generale.

«Ma tralasciando la questione della priorità, come l'interpretazione dell'espressione "occhio per occhio, dente per dente", di cui autorevolissimi studiosi delle Sacre Scritture hanno dato l'interpretazione più logica e non quella materiale della parola e della lettera, a me sembra che delle opinioni espresse, piuttosto che seguire una inutile e non simpatica polemica, si debba trarre una umana conclusione: procurare che la parole del *Pentateuco* a quelle contenute nel Vangelo diventino motivo e mezzo di intensa propaganda di amore tra gli uomini, in modo che questa irraginevole tendenza all'odio tra persone, tra partiti, tra classi sociali e tra popoli si trasformi realmente in spirito di fratellanza.

«Coloro che rivolgeranno con entusiasmo e convincimento costante la predicazione a questo scopo (e i sacerdoti di tutte le religioni sono i più idonei e in dovere di spandere il verbo della *pacificazione*) non solo dimostreranno di interpretare saggiamente e coscienziosamente i precetti dei grandi profeti dell'umanità, ma si renderanno benemeriti per il raggiungimento di migliori rapporti tra gli esseri, dei quali è detto che Dio ha creato a sua immagine».

Flavio Fos.

Un lettore ci scrive:

«La facilità con cui chiunque può acquistare un'arma è incredibile e spaventosa. Un paio di anni fa, quando un giovane geloso uccise una ragazza e ne ferì gravemente lo zio, *La Stampa* agitò per qualche tempo il problema delle cautele che dovrebbero circondare la vendita delle armi da fuoco. Ma sembra che le cose siano rimaste al punto di prima, se la cronaca può riportare fatti come quello della donna di Cosenza che ha ucciso suo marito ritenendosi condannata a morire tra breve.

«Non ho pratica di criminologia, ma mi sembra che se un qualche ostacolo (anche soltanto l'indugio di un paio di giorni) fosse stato frapposto tra il sorgere del proposito omicida e l'effettiva disponibilità dell'arma del delitto, l'omicida avrebbe avuto modo di riflettere, nuove circostanze avrebbero potuto modificare i suoi propositi. Nel peggiore dei casi l'aspirante assassino sarebbe stato costretto a cercare vie meno facili per compiere il delitto, esponendosi al rischio di far trapelare il suo intento ed offrendo alla vittima designata maggiori possibilità di salvezza.

«E' ammissibile che per venire in possesso di un'arma micidiale occorrano meno formalità di quante ne siano richieste per mettere il naso fuori del territorio della Repubblica?».

Renzo Possenti.

Una lettrice ci scrive da Cantoira:

«Sono una giovane donna, abito in un paese di montagna a 30 chilometri da Torino e ho il mio unico bimbo sepolto nel camposanto della città. L'altro giorno sono partita in moto con mio marito al mattino presto (non posso avere che la giornata a disposizione) per portare qualche fiore sulla tomba del mio piccolo. Quassù in montagna la temperatura è già bassa e non potevo mettermi in viaggio rischiando di prendermi un malanno senza vestirmi adeguatamente: ho indossato la giacca a vento e i pantaloni lunghi di lana nera.

«Entrata in Cimitero, mi sono sbarrate il passo dal custode: mi dice che non posso proseguire perchè non sono vestita decentemente. Così, soltanto perchè non avevo una sottana, magari corta e stretta, non ho potuto avere la consolazione di vedere, anche per un solo momento, il luogo dove riposa la mia creatura. Quest'estate ho visto in Cimitero delle donne vestite davvero indecentemente, abbracciate, scollate: io non potevo essere più coperta di così. Qual è il regolamento che vieta alle donne in pantaloni di varcare la soglia del Camposanto quando anche in chiesa le donne in pantaloni sono ormai ammesse?».

Maria Giacinta Sisa.

Armi nei boschi di Stupinigi

Sepolte ai piedi di un albero nei boschi di Stupinigi, i carabinieri di Nichelino hanno trovato alcune cassette contenenti armi e munizioni, fra cui 3 mitragliatori «Sten», un moschetto modello 91, un fucile tedesco, una pistola a rotazione, caricatori per armi di vario tipo, un migliaio di cartucce per mitragliatrice «Breda», 2 bombe a mano, una spoletta per proiettile d'artiglieria e un migliaio di colpi per fucili e pistole.

Azienda commerciale carattere nazionale cerca per sviluppo laureati massimi voti economia e commercio età non superiore anni trenta preferibilmente con buona conoscenza lingue. Inviare curriculum Casella 35, SPI, Via Parlamento, 9 - ROMA

ECHI DI CRONACA

AUGUSTUS
In prosecuzione di 1ª visione
MIO FIGLIO NERONE
Cinemascope Eastmancolor
con ALBERTO SORDI
V. DE SICA - B. BARDOT

LA PERLA e FRISCIVÈ DANZE
L'attrazione di questi due locali è nel successo delle loro orchestre *Taxy Stella* e i suoi *gentlemen Mario Mischio* e suoi solisti e *Gemmy Sandro* ore 21 trattenim.

Ore 0 dove va?
AL FLORIDA CLUB
Eleganti che danzanti con l'orchestra melodica del M° M. Di Nunzio ed i suoi cantanti. *Ingresso libero*

EL TROCADERO
17 tè; 21 «Lascia o raddoppia» Zucchero - la chitarra del secolo - Canta Cossio Gilè

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra **ROSACLOT - F. CIAGON - G. BARI**
17 tè; 21 trattenim. danz. In sala a parte «Lascia o raddoppia».

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE
Koh - i - noor
Sorgente di luce, cascata di colori, fantasia delle fantasie, *Platean Donzani Luttarin*. Orchestra *Sir Anselmo*, canta *Carmen Laris*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 *Successo Beaghel Guaita*, Al microfono *Carla Marzagli*

ESCARGOT RINALDI
Ore 21 trattenimenti danzanti *Fasano* ed i suoi solisti.

LA SERENELLA
Strepitoso successo dell'orchestra Miguel e del cant. *Antonio Vasquez*

GAUDIO DANZE
Via *S. Massimo 14* - *Telef. 50.716*
Ore 21 gran vendemmiata
Una - Spuman

La fine di Garcia Lorca

Giusti vent'anni fa a Viznar, piccolo paese non lontano da Granada, i falangisti uccidevano il poeta Federico Garcia Lorca. Da allora le versioni del tragico avvenimento sono state numerose; e oggi, nella ricorrenza ventennale, se ne leggono di nuove e sorprendenti. Cinque anni fa viaggiando in Spagna, visitando Granada e Viznar, parlando con gente del luogo, aiutandoci con le confidenze d'un amico, anche noi abbiamo rifatto la storia di quella lugubre uccisione, che oramai non presenta punti oscuri.

I falangisti per dodici anni non dissero una parola sulla scomparsa di Garcia Lorca. Soltanto nel dicembre del 1948, in un articolo pubblicato nell'*A B C*, l'*autorizzato* scrittore José Maria Peman affermava: «La verità è semplice. La morte del poeta fu un episodio vile e *desgraciado*, in cui ogni responsabilità e ogni iniziativa ufficiale sono interamente estranee». Purtroppo, come spiegheremo, le cose non stanno così. Molto di recente un tale che dovrebbe conoscere i fatti da vicino, rivelava la data dell'uccisione (19 agosto 1936 e non, come si era sempre detto, 17 luglio), e con estrema leggerezza concludeva affermando che esiste un documento ufficiale in cui sulla scomparsa di Garcia Lorca si dice: «Morto in seguito a ferite dovute alla guerra. Il suo cadavere fu ritrovato il 20 agosto sulla strada fra Viznar e Alfacar». Tutto quasi vero, ma non si precisa in quale azione sia rimasto mortalmente ferito e perché si trovasse così lontano (almeno venti chilometri) dalla casa in cui abitava nascosto.

Le vecchie versioni, avallate in parte anche da gerarchi falangisti, e le nuove concordano nell'addossare la colpa a Ramon Ruiz Alonso. Costui, ex-allievo dei salesiani, ex-tipografo, era un letteratnide, cattolico conservatore, passato più tardi tra i monarchici e comandava allora una squadra della *Ceda*, cioè della *Confederación Española Derecha Autonoma*. Agiva sul fronte interno, cittadino, per così dire nelle seconde linee e di certo desiderava acquistare benemerenze presso i falangisti più direttamente impegnati sul fronte della guerra civile.

Secondo Gerald Brenan questo Ramon Ruiz Alonso prese spunto per la sua azione delittuosa da una voce, allora corrente a Granada, con la quale si diceva che a Madrid i «rossi» avevano ucciso il drammaturgo Benavente. Per rappresaglia egli pensò di eliminare Garcia Lorca. Secondo racconti che ascoltammo durante il nostro soggiorno a Granada, il pretesto fu un altro. I «rossi» diffondevano per radio alcune poesie di Garcia Lorca in cui ironia e sarcasmo si riversavano sulla *Guardia Civil*. Seccato il Ramon Ruiz Alonso volle la condanna; e si diceva che, forse, sotto il velo politico desiderava anche sfogare la sua invidia letteraria. Ma oggi uno scrittore francese, J. L. Schonberg, ci dice che siamo davanti ad un affare di odio non tra avversari politici, ma tra uomini incancrenigliti nelle «amicizie particolari». C'è, insomma, il tentativo di sottrarre quell'uccisione alla lotta politica e alla crudeltà di quei momenti per metterla sotto la luce d'un brutale fatto di cronaca nera, la cui responsabilità non può essere d'un partito, ma soltanto di un tizio e quindi personale.

Nella tragica fine del poeta c'è un'angosciosa trama drammatica che coinvolge parecchie persone ancora vive. All'inizio dell'impresa di Franco, nel luglio 1936, Garcia Lorca si trovava a Madrid. Adesso il signor Schonberg, per rendere più verosimile il suo racconto, sostiene che il poeta era di natura effeminata, di carattere non combattivo e d'animo molto pauroso. Ma implicitamente si contraddice raccontando che Garcia Lorca respinse l'offerta fattagli da Angel del Rio d'andare in America. A nostro parere doveva essere proposta allettante per un pauroso, perché gli assicurava la salvezza. Ed un altro episodio, che presto diremo, riconferma il nostro giudizio.

In realtà Garcia Lorca, politicamente inattivo, ma certo con preferenze politiche per gli avversari dei falangisti, legate alla sua stessa natura di poeta *gitano*, temeva le complicazioni derivanti da uno stato di guerra. È una povera verità, ma noi la sentiamo umana e perdonabile. Così rifiuta di seguire Angel del Rio in America, ed accetta di tornare con Luis Rosales a Granada, dove quest'ultimo era nato e dove viveva la famiglia del poeta. Si dice, che Garcia Lorca giocasse d'astuzia perché in quella città un suo cognato socialista, Manuel Fernandez Montesinos, da una settimana era stato eletto sindaco e perché c'erano tre fratelli di Luis Rosales (José, eroe della Falange; Antonio, amministratore della Falange; Miguel, falangista fanatico), di modo che si sentiva protetto a sinistra ed a destra. Avrà pensato anche a tale singolare situazione; fatto sta che giungendovi il 17 luglio egli non si recò né dall'uno né dagli altri, ma a casa sua, alla *Huerta San Vicente*.

Pochi giorni dopo, verso l'imbrunire, compaiono due falangisti e lo cercano chiedendo di lui ad un vecchio contadino. Ottenendo risposte confuse lo picchiano; e allora Garcia Lorca, che dovrebbe essere un pavido, corre per difenderlo, viene riconosciuto e picchiato a sua volta. Noi conosciamo simili imprese, dette azioni punitive, ma il signor Schonberg argomenta: ecco un'impresa suscitata da rancori personali perché non si può ammettere che in modo così sciocco uomini al servizio d'una autorità ufficiale vadano a dare l'allarme ad un avversario. Se quella prima «lezione» fosse stata originata da una vendetta per «amicizie particolari» tradite, che in quell'ambiente si sanno atroci e tragiche, Garcia Lorca avrebbe reagito in maniera diversa. Al contrario egli la giudica di origine e di sostanza politica, per cui vede in una protezione politica l'unica via di salvezza.

Si era giunti alla fine di luglio. Il cognato Montesinos correva gravi pericoli ed infatti verrà fucilato pochi giorni dopo, il 3 agosto. Bisognava decidersi, accettare l'ospitalità di Luis Rosales, falangista, ma anche poeta e sincero ammiratore di Garcia Lorca. Erano settimane in cui tutte le case venivano perquisite, ma quella che gli era offerta appariva al di sopra d'ogni sospetto. Fra quelle mura, per una ventina di giorni, egli rimase chiuso e nascosto. Nel pomeriggio del 16 agosto Ramon Ruiz Alonso in persona si presenta alla porta dei Rosales perché un delatore gli ha rivelato dove può trovare il poeta. I quattro fratelli sono assenti; e qua nasce un episodio che riscatta un poco questa macabra vicenda: la vecchia madre Rosales, per niente intimorita dall'autorità di Alonso e dai suoi militi, non lascia entrare nessuno. Se fosse stata impresa di teppismo individuale si sarebbe arenata di fronte al coraggio di quella donna; ma tutto quel che narra Schonberg, con nostra meraviglia dal momento che non ce vediamo da parte sua, prova il contrario.

Lo svolgimento del dramma è incredibile. Quel Ramon Ruiz Alonso non agisce privatamente, valendosi dei torbidi giorni, da ottuso e pazzo rivale in amori segreti. Egli ha in tasca un ordine d'arresto firmato dal generale Valdés, governatore civile di Granada, quel che basta per dare alla sua azione fisionomia ufficiale. Ed è tanto ufficiale, che corre alla ricerca di Miguel Rosales per dirgli che lui, Ramon Ruiz Alonso, deve eseguire quel che gli è ordinato e faccia quindi il piacere di accompagnarlo a casa per superare l'ostacolo rappresentato dalla coraggiosa e severa sua madre. Impaurito, sconvolto appunto dalla regolarità di quell'ordine d'arresto, Miguel non sa reagire, non difende il proprio ospite ed accompagna Ramon Ruiz Alonso a casa, consegnandogli Garcia Lorca.

Tutti e tre vanno al Governatorato civile ed anche questa «tappa» contrasta con il profilo d'una azione irregolare, compiuta di straforo da un esaltato. Durante il tragitto, e dopo, Garcia Lorca supplica Miguel di correre alla ricerca di suo fratello, il potente José Rosales, detto Pepe, squadrista autoritario e a suo modo coraggioso, ma quando i due torneranno alla sede del comando cittadino sarà troppo tardi: il poeta è già stato trasferito a Viznar, luogo d'abituali carneficine di nemici della Falange, ed è stato fucilato.

Non perderemo un istante per recriminare la facile rassegnazione di Miguel, che non voleva sacrificare per un amico del fratello, perché il giudizio negativo è spontaneo; e non perderemo un altro istante per smantellare la supposizione che si tratti d'una vendetta tra amanti inclini agli amori difficili e oscuri. Per assurdo supponiamo vero questo movente; ma l'azione che ne scaturisce, come già ci risultava, e come adesso Schonberg riconferma, fu sottoscritta dall'autorità responsabile. Fu sottoscritta per ignoranza, per sbaglio, per fatalità legata alla confusione di quelle giornate, ma non per questo quell'azione può essere considerata un vile e *desgraciado* episodio lontano da ogni responsabilità e iniziativa ufficiale.

Sono passati quasi vent'anni ed il regime franchista non ha mai sconfessato l'opera del generale Valdés, non ha mai incolpato chiaramente Ramon Ruiz Alonso d'avere agito per triviali ragioni private e nemmeno ha mai trovato il coraggio di riconoscere in Garcia Lorca uno dei più vivi poeti moderni della Spagna. E' un morto che bisogna dimenticare. Ma se il viaggiatore va a Viznar, provenendo da Granada, dopo d'aver attraversato il paese uscirà per una stradetta che conduce ad un piccolo ponte. Lì, sulla destra, si apre una gola non ampia e selvaggia cosparsa di sterpaglia nana. Nessuno può indicare il punto preciso in cui Garcia Lorca fu sepolto, sebbene adesso Schonberg sostenga d'averlo individuato. Noi ricordiamo la nostra visita a Viznar ed anche un ragazzo che ci diceva: «Tutto il paese sa che il poeta è sepolto qui», indicando il terreno intorno, come per dire che poteva essere sotto i nostri piedi o poco lontano. La sua tomba è nascosta ai nostri occhi, ma non alla nostra mente, da una terra argillosa, friabile, che al tramonto prende impensate venature azzurre.

Enrico Emanuelli

IL DIADEMA DELLA PRINCIPESSA

Ad un banchetto in onore di Margaret all'Isola Mauritius è stato notato che il diadema di brillanti su di una nuova pettinatura dona molto alla principessa (Telefoto)

IL PROCESSO PRODUTTIVO E LA "RICERCA,,

Più avvocati che ingegneri nell'epoca delle macchine

Lo squilibrio è più forte da noi che negli altri Paesi - E si accompagna ad un "deficit,, nell'istruzione di base - Solo l'84 % degli iscritti alle elementari giunge al traguardo della quinta classe - La situazione si riflette sul nostro divenire industriale

(Nostro servizio particolare)

Genova, ottobre.

Si va dando inizio a Vienna, per iniziativa dell'OECE, ai lavori della conferenza internazionale per l'organizzazione e lo sviluppo della ricerca applicata. L'Italia è fra i paesi che vi partecipano, ma, fra tutti i paesi aderenti, l'Italia è forse quella in cui la situazione — nel quadro dei problemi posti dalla conferenza — si presenta con caratteri ed aspetti più manifestamente deficitari. Per rendersene conto è perché riesca agevole — nello stesso tempo — la conoscenza del problema al quale si cerca di dare una soluzione su piano internazionale, vale a dire, con la cooperazione di tutti i paesi, è, forse, indispensabile premettere in che consista la ricerca applicata, in quale è qualcosa di molto diverso dalla cosiddetta ricerca spontanea, vecchia quanto il mondo, e che si identifica nella somma dei perfezionamenti conseguiti, attraverso processi empirici ed iniziative individuali, nel lavoro artigianale e nelle fabbricazioni, da parte degli uomini addetti alla produzione.

Capacità creative

La ricerca applicata, è qualcosa di nuovo, di ben più elevato e razionale: «un'attività, che, partendo dalla più completa conoscenza dei processi di produzione e attingendo alle più progredite conoscenze tecnico-scientifiche, consenta, mediante una sistematica sperimentazione, di migliorare continuamente l'efficienza delle fabbricazioni». Posta in termini di dinamica dell'evoluzione umana, la ricerca applicata appare come «il coordinamento di tutte le capacità creative di una collettività produttiva», come la sua più avanzata manifestazione. Queste definizioni, unanimemente accettate dal mondo dei tecnici e degli studiosi, sono del prof. Antonio Scortecci, dell'Università di Genova, il creatore di quell'Istituto siderurgico che è all'avanguardia, da noi, nel campo della ricerca applicata e che, nell'ambito delle aziende «Finsider» (l'holding finanziario che controlla l'85 per cento della produzione della ghisa, e il 50 per cento della produzione dell'acciaio), seleziona e prepara le nuove leve dei tecnici.

Il prof. Scortecci il relatore per l'Italia alla conferenza di Vienna. Egli ha idee chiarissime sui problemi che ne sono destinati a richiamare l'attenzione di quanti partecipano al processo produttivo; che postulano, con urgenza, l'intervento degli organi governativi. La conversazione con lui è ricolma di interesse: le osservazioni, i richiami, le tesi che egli espone o sviluppa hanno un fondamento apoditticо. Se è certo che il rapporto fra la quantità di ricerca applicata o professionale e di ricerca spontanea, sviluppata in un intero paese o in una azienda, offre una variabilità che è influenzata e regolata dal corso del tempo, è altrettanto certo che, dal punto di vista organizzativo, la ricerca deve promuovere e mantenere, in ogni istante, al massimo possibile, la capacità creativa globale della collettività nella quale opera.

Ne discende che il problema della formazione dei ricercatori si pone come il termine più elevato della istruzione di base e di quella professionale degli uomini di tutti i livelli, onde ottenere, dal complesso, il massimo volume possibile di risultati: un'istruzione, intendiamoci, intesa nel senso di sviluppare, al massimo, oltre che la abilità professionale specifica, la capacità di osservazione e di logico ragionare, così da ritrarne il più ampio contributo di idee gregge, cui potrà seguire lo sviluppo tecnico e sperimentale più conveniente.

Di qui la tesi che il prof. Scortecci non si stanca di agitare: la necessità di migliorare l'istruzione di base e quella professionale della popolazione, a tutti i livelli, ma, in primo luogo, la necessità di migliorare il più rapidamente possibile «qualità e quantità dei docenti di tutti i gradi, primi, fra tutti, gli universitari, che direttamente od indirettamente influiscono sul miglioramento di tutte le altre categorie di docenti». Ora, a questo riguardo, come si presenta la situazione del nostro paese? Sulla base dei dati offerti dall'Annuario statistico dell'istruzione, il prof. Scortecci ha compilato una serie di tabelle che saranno allegate alla sua relazione. Ebbene, se da queste tabelle appare che il numero totale degli iscritti alle Università aumenta con un ritmo che adegua quello dell'anteguerra (4000 unità all'anno; il 3 per cento degli iscritti) il numero dei professori non varia invece in proporzione a quello degli studenti: nel 1935 c'era un professore per ogni 15 studenti; nel '51 si è saliti a 21 per ritornare ancora a 15 fra il '56 e il '58; l'inflazione di iscrizioni del dopoguerra ha portato brusamente a 34 allievi per professore e solo nel '52 l'indice è il rapporto è sceso a 31 studenti per professore.

E non basta: il numero dei professori incaricati, quelli cioè che danno alla scuola solo una parte del loro tempo, è più che doppio di quello dei professori di ruolo: 4615 contro 1800; il numero degli assistenti volontari (di solito neo-laureati che attendono di trovare un impiego e che non ricevono alcun compenso dalla Università) è di 7500 contro 4200 di ruolo. Ma un fenomeno gravissimo peggiora ancora la situazione: gli studenti fuori corso, vale a dire quelli che non sono riusciti a superare gli esami nel tempo prescritto, oscillano per le varie facoltà dal 30 per cento al 144 per cento della totalità degli iscritti. Vien da chiedersi, di fronte alla realtà offerta da questi dati, quali possano essere le prospettive per il futuro. Ora, le statistiche mostrano che le iscrizioni alla facoltà di legge vanno aumentando; stazionarie si mantengono quelle al gruppo delle scienze fisiche, matematiche e naturali; in netto declino, invece, figura il numero degli iscritti alla facoltà di ingegneria: dal '47 al '55 si è discesi da 25 mila a 15 mila!

Le forze del lavoro

Non può, quindi, cagionar meraviglia se il relatore italiano del rapporto OECE sulla penuria di personale scientifico, pubblicato nel novembre scorso (ed è il prof. Scortecci, cui è stato delegato, anche in quell'occasione, l'incarico di riferire sulla situazione del nostro paese) prospetta una insufficienza, più qualitativa ancora che quantitativa, della massa di tecnici suscettibile di essere assorbiti nei compiti che impone la ricerca applicata, la sperimentazione. Né può cagionar meraviglia il fatto, documentato dall'ing. Dascovich, che nei concorsi indetti dall'Istituto siderurgico per l'amministrazione a tirocinio professionale, solo 1800 elementi, con classificazioni scolastiche sufficientemente elevate, hanno potuto essere selezionati e prescelti su una massa di oltre ottomila lavoratori. Ma come sfondo al quadro offerto dai dati che riguardano l'istruzione superiore, ecco i dati, ancora più melanconici, offerti dall'istruzione media ed elementare. Non solo la ripartizione degli iscritti fra scuola classica e quella professionale non è omogenea nel paese (nel Sud prevalgono le iscrizioni alla scuola classica), ma la stessa istruzione elementare presenta squilibri e discrasie: solo due terzi degli iscritti al primo anno arriva all'ultima classe elementare.

Stando ad una indagine compiuta dall'ing. Martinoli, se sottraiamo alla categoria dei dirigenti ed impiegati i disoccupati, quelli che dispongono solo di diploma di scuola media inferiore ed i dipendenti dalle amministrazioni statali, rimangono, per esercitare la funzione di guida, sui 7,5 milioni di operai solo 230 mila unità, vale a dire uno per ogni 35 operai. In molte industrie americane, il rapporto fra dirigenti ed impiegati ed operai è di uno su tre. A lumeggiare la situazione nostrana, soccorrono i dati contenuti nel piano Vanoni: il 16 per cento dei ragazzi compresi fra i cinque e gli undici anni non frequenta alcuna scuola; l'85 per cento rimanente si iscrive alla prima elementare, ma di questi solo il 70 per cento, nel Nord, ed il 34 per cento nel Sud arriva alla quinta classe. Ne discende che, in Italia, l'85 per cento delle forze del lavoro hanno al massimo frequentato la quinta elementare. Negli Stati Uniti, solo il 15 per cento delle forze del lavoro ha meno di otto anni di scuola.

Come si può dunque pensare ragionevolmente — si domanda il prof. Scortecci — a sviluppare a fondo la formazione dei ricercatori in questa situazione? Anche nell'ipotesi di riuscire nell'intento per qualche piccolo ente interno aziendale, quale sarebbe l'ambiente nel quale dovrebbe operare quella forma altissima di utilizzazione della capacità creativa degli uomini che è la ricerca applicata, la ricerca professionale? Il problema non è di impossibile soluzione e, alla stregua di quanto si va facendo in altri paesi, anche da noi gli ostacoli potranno essere superati.

Francesco Argenta

Marchiano col fuoco un giovane sul volto

Legato in un sacco, sotto il ferro rovente sviene e perde la favella - Vendetta per gelosia?

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 ottobre.

Un incredibile episodio di inaudita violenza tiene mobilitati da due giorni i carabinieri di Caivano e delle zone circostanti: un giovane ha avuto il volto barbaramente marchiato da un ferro arroventato da alcuni sconosciuti.

La vittima dei malvagi individui è il diciottenne Pasquale Palmiero, abitante in via Atellana a Caivano, operaio pavimentista. La sua terribile avventura si svolse nello spazio di pochi minuti nella notte fra il 1° e il 2 ottobre. Verso le ore 1,30 il giovane si accingeva a rincasare dopo aver trascorso con alcuni amici la serata nel centro di Caivano. La sua abitazione è alta in una zona solitaria e scarsamente illuminata. A una quindicina di metri dalla sua casa alcuni individui (il Palmiero afferma che si trattava di almeno tre, ma potevano essere quattro o cinque) gli balzarono addosso di spalle senza che egli avesse la possibilità di riconoscerli. Non poté nemmeno invocare aiuto perché gli gettarono addosso una coperta fin quasi a soffocarlo.

Ebbe così inizio la barbara «operazione». Mentre uno degli aggressori teneva stretto nella coperta il povero giovane e un altro gli immobilizzava le mani, il terzo, con un filo di ferro, lo legava nel rudimentale sacco, senza lasciargli libero nemmeno il viso. Il Palmiero tentava di divincolarsi, ma nulla poté contro la coalizione dei delinquenti, i quali nemmeno parlavano per non farsi riconoscere. Egli sentiva solo il loro affannoso ansimare.

Ad un certo punto il Palmiero avvertì un puzzo di benzina e come una vampata. Si potè rendere conto di ciò che stava accadendo in quanto bruscamente una degli aggressori tagliuzzò una parte della coperta che teneva prigioniero il giovane all'altezza della guancia destra.

Il giovane ebbe appena il tempo di vedere che uno di costoro rigirava sulla fiamma accesa in un barattolo un lungo ferro rovente. Poi improvvisamente uno degli uomini prese il ferro e lo impresse sulla guancia della vittima. Il Palmiero emise un tremendo urlo, poi svenne.

Quando rinvenne, gli assalitori erano scomparsi. In preda a inenarrabili spasimi e ancora strettamente legato nella coperta, il giovane, rotolandosi sul selciato, riuscì a raggiungere la porta della sua abitazione e vi picchiò insistentemente con i piedi.

Quando gli aprirono, i familiari rimasero terrorizzati: il loro caro aveva il volto irriconoscibile. Lo portarono dentro, lo liberarono dai legacci, gli asciugarono il sangue. Sotto al sangue c'era una larga orrenda piaga, un vero e proprio marchio a forma di S di circa cinque centimetri di altezza. Il poveretto aveva anche perduto la parola e si esprimeva a segni.

Avvertiti i carabinieri, si sono iniziate subito le indagini, ma le persone fermate hanno potuto presentare un alibi. Pare ad ogni modo accertato trattarsi di una vendetta d'amore. Il povero Palmiero sembra usasse infatti corteggiare molte ragazze.

c. g.

Cambiano nome alla nave temendo che porti sfortuna

L'Avana, 3 ottobre.

Una nave partita dal porto di Anversa il 29 settembre 1956 alla volta dell'Avana vi è giunta, finalmente, soltanto ora; salpata dal Belgio con il nome di *Alderney* è arrivata all'Avana con il nuovo nominativo di *Gratia Avon*. La nave ha avuto un'incredibile serie di incidenti durante il viaggio: note alle macchine, guasti meccanici, tempeste e improvvisa mancanza di combustibile. Il piroscafo, che trasportava merci varie, è stato costretto a fare non previsti scali a Portsmouth e Liverpool (in Gran Bretagna) e ad Everglades, in Florida. Parecchie volte ha dovuto essere rimorchiato in diversi porti, in seguito a difficoltà di navigazione.

Il capitano della nave non ha voluto precisare perché fece cambiare il nome della nave; sembra che l'abbiano voluto i marinai, temendo che il piroscafo fosse perseguitato dalla sfortuna; fatto sta che, appena battezzato col nuovo nominativo, il piroscafo non ha più avuto alcun inconveniente.

Morto d'infarto Siteman produttore cinematografico

Tokio, 3 ottobre.

E' morto oggi per un attacco di cuore, all'età di 47 anni, Arthur Siteman, uno dei dirigenti della società cinematografica R.K.O. Siteman era stato parecchio tempo a Roma e aveva collaborato a film italiani.

Un discorso del Papa sul fisco e il cittadino

Città del Vaticano, 3 ottobre.

Il Papa ha ricevuto ieri a Castelgandolfo i partecipanti al congresso dell'Associazione internazionale di diritto finanziario e fiscale, e ad essi ha rivolto un discorso nel quale, tra l'altro, ha detto:

«Nessun dubbio sussiste sul dovere di ciascun cittadino di sopportare una parte del gravame delle spese pubbliche. Ma lo Stato dal canto suo, in quanto incaricato di proteggere e di promuovere il bene comune dei cittadini, ha l'obbligo di non distribuire tra questi che gli oneri necessari e proporzionatamente alle loro risorse. L'imposta non può, quindi, divenire mai per i pubblici poteri un mezzo comodo per colmare l'ammanco cagionato da una amministrazione imprevidente, per favorire una industria o una branca di commercio a svantaggio di un'altra egualmente utile. Lo Stato dovrà astenersi da qualsiasi spreco del danaro pubblico. Esso dovrà prevenire gli abusi e le ingiustizie da parte dei suoi funzionari, nonché l'evasione di coloro che vengono legittimamente colpiti. Spesso le imposte troppo onerose opprimono l'iniziativa privata, frenano lo sviluppo dell'industria e del commercio, scoraggiano le buone volontà.

«Si può dire in breve — ha continuato il Papa — che le dimensioni considerevoli degli Stati moderni esigano una sistemazione accurata della legislazione fiscale ancora aggravata su più di un punto da un empirismo discutibile. Inoltre, è di capitale importanza che i principi morali giustificanti l'imposta siano tenuti in considerazione sia dai governanti che dagli amministratori e vengano effettivamente applicati. Che si proceda con criteri sempre più sensibili e più adeguati all'adattamento dell'imposta alle possibilità reali di ciascuno.

«La fiscalità — ha concluso Pio XII — non sarà allora più ritenuta un onere sempre eccessivo e più o meno arbitrario, ma rappresenterà, in uno Stato meglio organizzato e più adatto a procurare l'armonioso funzionamento delle diverse attività della società, un aspetto può darsi umile e molto materiale, ma indispensabile della solidarietà civica e dell'apporto di ciascuno al bene generale».

Interviste con gli imputati della vicenda Montesi

Piero Piccioni attende il processo componendo la musica di un film

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre

Qualche giorno ancora dovrà trascorrere prima che Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito vengano ufficialmente informati di quanto ha stabilito ieri il presidente del tribunale di Venezia: che avrà il processo per la morte di Wilma Montesi si svolgerà il 21 gennaio dell'anno prossimo. Piero Piccioni è accusato di omicidio colposo per avere abbandonato la ragazza priva di sensi sulla spiaggia di Tor Vaianica la notte fra il 10 e l'11 aprile 1953; Polito e Montagna sono accusati di favoreggiamento.

Il cancelliere dottor Michele Destino, un lucano che dopo aver completato i suoi studi a Napoli, si è trasferito da quasi quattro anni a Venezia, aveva da tempo preparato i centocinquanta decreti di citazione per gli imputati, le parti lese e i testimoni, lasciando in bianco il posto della data relativa all'inizio del dibattimento: ma avrà bisogno per lo meno di tre o quattro giorni prima di poter perfezionare i documenti e inviarli a destinazione.

In ogni modo la notizia giunta ieri attraverso i giornali non ha dato la impressione di turbare nessuno di coloro che in questa vicenda avranno un ruolo di primissimo piano. Tutti hanno fatto — come era facilmente prevedibile — dichiarazioni puramente formali. «Sono certo che il processo finirà in una bolla di sapone e che nessuno potrà rimproverarmi nulla» ha spiegato Piero Piccioni che preso dal suo lavoro di musicista (sta lavorando alla colonna sonora di un film) sembrava aver addirittura dimenticato Wilma Montesi e le accuse che gli sono mosse.

«Sfido chiunque a trovare un elemento dal quale poter dedurre una mia responsabilità in questa faccenda. In ogni modo vedremo al processo quel che hanno in mano i miei calunniatori» ha commentato, a sua volta, Ugo Montagna. «Mi dispiace soltanto che dovranno trascorrere ancora tre mesi e mezzo prima di poter spiegare ai giudici veneziani che le accuse contro di me sono soltanto una montatura con la quale si è cercato di travolgere un galantuomo ed un fedele servitore dello Stato» ha aggiunto dal canto suo Saverio Polito, l'anziano ex-questore di Roma che trascorre il suo tempo a sbrigare le molte beghe che gli sono scoppiate dal giorno in cui si è trovato al centro dell'affare Montesi: da quella dell'imputazione a quella relativa alla pensione di guerra revocatagli perché, sembra, indebitamente percepita. Comunque tutti, chi più chi meno, hanno cercato di esprimersi in maniera piuttosto cauta.

La più polemica, la più vivace, è stata Anna Maria Caglio che in recente disavventura cinematografica non ha affatto demoralizzato. Ha lasciato chiaramente intendere di essere pronta a dare battaglia a Venezia così come aveva già fatto a Roma all'inizio del 1954, contro i medesimi avversari. I più guardinghi in materia di dichiarazioni sono stati invece i genitori di Wilma Montesi preoccupati soprattutto per il lato economico della situazione. «Come faremo a trascorrere tanto tempo a Venezia — hanno detto — dove pur dovremo rimanere per tutelare l'onore di nostra figlia?». E sembra che abbiano deciso, per ridurre le spese, di dividersi il compito: la madre seguirà il dibattimento mentre il padre, compatibilmente con le esigenze del Tribunale, rimarrà a Roma dove lo trattiene il suo lavoro di falegname.

E' bene dire subito che le preoccupazioni di natura finanziaria, per quel che potrà costare il processo, tra le spese per gli avvocati e quelle per i testimoni, sono comuni un poco a tutti i personaggi di questa vicenda. E non vi è dubbio che un criterio rigidamente economico guiderà chi dovrà redigere tra breve l'elenco di coloro per mezzo dei quali i Montesi da una parte e gli imputati dall'altra cercheranno di dimostrare l'attendibilità delle loro tesi: che cioè sulla memoria di Wilma non può sussistere alcuna ombra e che ogni accusa mossa a Piccioni, Montagna e Polito è da ritenersi senza fondamento. Questo perché i testimoni citati dalle parti dovranno affrontare il viaggio e la permanenza a Venezia a spese di chi ha chiesto la loro deposizione.

g. g.

Congresso a Bologna di ortopedici internazionali

Bologna, 3 ottobre.

Sono giunti nel pomeriggio di oggi i 150 professori inglesi di ortopedia che parteciperanno ai lavori del congresso della «British Orthopaedic Association». Di notevole interesse si preannuncia la mattinata di domani nel corso della quale il prof. Zanoli, direttore, del Rizzoli, eseguirà alcune difficili dimostrazioni di tecnica operatoria effettuando interventi di «elezione» che si praticano nel suo istituto. Tali interventi riguardano: la resezione per tumori dello scheletro sostituendo la parte resecata con osso refrigerato di vitello, conservato nella «Banca dell'osso»; interventi eseguiti negli esiti della poliomielite (trapianto muscolare del grande obliquo in sostituzione del medio gluteo); avvitamento per frattura del collo del femore; interventi di vario tipo per la lussazione congenita dell'anca.

Chiede aiuto alla polizia esasperato da un apricatole

Chicago, 3 ottobre.

Un motociclista si è recato a tutta velocità, con la sirena in azione, in soccorso di una donna che aveva telefonato poco prima alla sezione di polizia dicendosi «disperata e bisognosa di aiuto urgente». Arrivato all'appartamento indicato, il tutore dell'ordine ha trovato una vecchia signora, di 73 anni, in lacrime davanti ad una scatola di caffè, con in mano un apricatole di cui non aveva saputo servirsi. L'agente ha fornito l'aiuto richiesto.

ISTITUTO MINERVA

Via Maria Vittoria, 54 Telefono 82.503

La serietà dell'Istituto Minerva è garantita:

Dalla fiducia acquisita nel campo scolastico attraverso la lunga attività svolta sempre con scrupolosità assoluta.

Dai risultati veramente confortevoli che gli allievi conseguono ogni anno in sede di esami sia presso la Scuola Governativa che presso quella Parificata, risultati resi annualmente noti attraverso la stampa e dei quali chiunque può prendere dettagliata visione dal 1936 ad oggi, presso la sede dell'Istituto.

Dalla voluta limitazione dei corsi a quelli di Scuola Media e di Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri, preferendo al numero, la qualità e la specializzazione.

Dal contatto costante che per tutto l'anno scolastico viene mantenuto con le Famiglie degli allievi mediante frequenti comunicazioni sulla diligenza e sul profitto onde evitare spiacevoli sorprese finali quando ogni provvedimento risulterebbe ormai intempestivo.

Dallo svolgimento per i corsi diurni, dell'orario diviso e cioè con lezioni al mattino e al pomeriggio, che evita gli inconvenienti dell'orario unico e permette di disporre giornalmente di un maggior numero di ore di lezione.

Dai due turni di lezioni, l'uno preserale e l'altro serale, per gli studenti lavoratori, i quali possono scegliere il turno loro più conveniente, con possibilità durante l'anno scolastico di passare, per motivi di lavoro, dall'uno all'altro turno pur mantenendo continuità ed omogeneità d'insegnamento.

Dal Corpo Insegnante accuratamente scelto e costituito nella quasi totalità da Professori che da anni svolgono nell'Istituto la loro valente opera.

Dall'abbondanza di personale di Segreteria e di Direzione affinché ogni servizio sia sempre e scrupolosamente svolto.

Dalla assistenza più completa agli allievi anche durante gli esami e nel periodo estivo per la preparazione eventuale agli esami autunnali.

Dalla sicurezza ormai tradizionale dello svolgimento completo del programma e di un buon ripasso prima degli esami, grazie alla larghezza con cui l'Istituto concede tutte le lezioni all'uopo occorrenti anche supplementari all'orario normale e quindi con buona possibilità di riuscita a quanti hanno volontà di recuperare anni di studio.

Dalla precisazione iniziale della retta scolastica globale senza alcun pericolo di sgradite sorprese per aumenti e supplementi durante l'anno scolastico.

Dalla concessione di borse di studio gratuite e semi-gratuite affinché lo studio sia accessibile a tutti i meritevoli, anche se indigenti.

Dalla determinazione della retta stessa nella misura minima compatibile con la necessità di una organizzazione scolastica seria e completa.

Dal funzionamento dei corsi nell'orario completo e regolare fin dal primo giorno di scuola, evitando così la perdita di tempo prezioso, specie nei corsi di preparazione agli esami.

Dalla scrupolosità con la quale vengono accettate le iscrizioni alle varie classi, rifiutando di iscrivere gli allievi che, a giudizio della Direzione dell'Istituto, intendono intraprendere corsi inadeguati alle loro effettive possibilità di studio.

Dal consiglio a chiunque intenda iscriversi all'Istituto Minerva di richiederne prima dettagliate informazioni alla Autorità Scolastiche ed a coloro che per esperienza diretta conoscono l'Istituto e possono confermarne la serietà ed il costante e completo adempimento di tutti i punti sopra enunciati.

PER GLI ALLIEVI RESIDENTI FUORI TORINO, L'ISTITUTO E' COLLEGATO CON OTTIMO CONVITTO CITTADINO

LICEO BERTOLA

VIA PO, 2 - Telefono 42-849

CORSI DIURNI SERALI - CONVITTO

Settant'anni di esperienza per l'avvenire dei vostri figli

ISTITUTO SPAGNESI

Via Sassa, 5 - TORINO - Telefono 765-655

Scuola Tecnica Industriale per Radiomontatori (Parific.)

Corsi accelerati diurni e serali

di Istituto Tecnico - Avviamento Industriale - Scuola Media

RADIOTECNICI - TECNICI T.V. - DISEGNATORI MECCAN.

IST. VITTORIO VENETO

PIAZZA VITTORIO VENETO 8 - TELEFONO 62 144

corsi diurni e serali

SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI - LICEO ARTISTICO

ricupero anni di studio

Fanfani, Bonomi e Colombo parlano ai coltivatori diretti

Il segretario della d.c. assicura che sarà approvata la legge sulla pensione agli agricoltori - 50 mila borse di studio per i giovani dei piccoli Comuni - Giudizio positivo sul raccolto nelle campagne

Roma, 3 ottobre.

I quadri dirigenti della Confederazione coltivatori diretti si sono riuniti oggi in convegno a Roma. Ha aperto i lavori l'on. Bonomi, il quale ha innanzitutto letto la lettera inviata all'on. Segni per illustrargli che — data la situazione nelle campagne — non è possibile accettare alcun provvedimento che riduca il prezzo dei prodotti agricoli. Il prezzo del grano duro può essere aumentato, ma non bisogna ricorrere — ha aggiunto — ad una corrispondente diminuzione di quello tenero. Per l'anno venturo verrà chiesto che tutti i piccoli produttori, i quali hanno una produzione di 10-15 q.li di grano, possano portarlo tutto all'ammasso per contingente.

La Confederazione — ha detto l'on. Bonomi — si opporrà ad ogni riduzione del dazio doganale sul bestiame all'importazione. E' necessario sopprimere l'obbligo della denuncia del vino prodotto da parte degli agricoltori, deve essere approvato il progetto di riforma dei patti agrari e bisogna far diventare realtà la proposta di legge per la concessione della pensione ai contadini. Dopo alcuni accenni ad una vivace campagna anticomunista nelle campagne, l'on. Bonomi ha concluso affermando che l'unificazione socialista non può rappresentare una panacea per le masse rurali ammonendo Saragat «di stare attento».

Ha poi preso la parola l'on. Fanfani, il quale, riferendosi alla richiesta di una pensione per chi lavora nei campi, ha affermato che «la battaglia sarà portata in fondo celermente e vittoriosamente». «Lo Stato dovrà contribuire con una somma; ma non saranno né i dieci, quindici o venti miliardi che sbancheranno l'Italia, poiché tale somma contribuirà a portare fiducia nella libertà e nella democrazia. Esistono quindi considerazioni di ordine tecnico, spirituale, politico e giuridico che ci inducono a concludere che la legge passerà».

«La D.C. — ha continuato l'on. Fanfani — ha presentato ora al Parlamento un progetto per la concessione di più di 50 mila borse di studio a favore dei giovani di quei Comuni ove non esistono che le elementari, e dove abitano, appunto, gli agricoltori. Nel prossimo futuro — ha concluso il segretario della d.c. — la classe dirigente scaturirà da tutte le classi sociali e si avranno ministri usciti anche dalla categoria dei rurali, che ne conosceranno le pene ed i sacrifici».

Nel pomeriggio ha parlato il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, il quale ha osservato che il 1955 fu per il grano una annata eccezionale. Se ci si riporta alle medie, e non alle punte, il giudizio per questa annata agraria appare meno pessimistico. Anche nel settore della bietola l'anno scorso le cose andarono benissimo. La minor produzione di quest'anno deriva dalla riduzione delle superfici che è il risultato di una scelta deliberata. Per il vino non dobbiamo essere pessimisti. La valutazione globale porta ad attenuare il grande ottimismo di qualche settimana fa, ma le previsioni ottimistiche sono ora riprese, sicché sarebbe errato dare un giudizio complessivo negativo.

Nel settore ortofrutticolo ci sono state produzioni inferiori, soprattutto nel periodo delle gelate. Nel primo semestre di quest'anno sono stati esportati orientatissimo verso una politica di spinto protezionismo — ha aggiunto il Ministro — non si farebbe il bene dell'agricoltura. Bisogna invece perfezionare la politica già avviata, eliminando gli scompensi».

Il Ministro ha concluso invitando i dirigenti confederali a non dare un giudizio complessivo avendo per base un pessimismo ad oltranza. «Abbiamo bisogno di avere forza per continuare. I mali dell'agricoltura non possono risolversi nell'ambito della sola agricoltura, poiché è tutta la struttura economica e sociale che deve evolversi. Ciò vuol dire non rimandare alle calende greche la soluzione dei problemi, ma essere propulsori della politica economica globale delineata nel Piano Vanoni. Al di là dei legittimi interessi particolari dell'agricoltura bisogna collaborare con il governo nell'attuazione del Piano Vanoni».

Romita chiederà una delega per il Codice della strada

Roma, 3 ottobre.

In uno dei prossimi Consigli dei ministri, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, sottoporrà una proposta di delega legislativa per l'emanazione del nuovo Codice della Strada.

Il sottosegretario sen. Caron, ha informato stamani la Commissione LL.PP. del Senato che lo schema di disegno di legge di carattere generale per la classificazione delle strade è all'esame del Consiglio dei ministri.

Un parroco di Vercelli rinuncia alla sua missione

Sostiene che è più utile alla società un buon cittadino che non un prete mediocre - Vive in città come laico

Pietro Ravizza, di 94 anni

Vercelli, 3 ottobre.

(b. m.). La sera di sabato scorso, quando ormai per le strade di Vercelli circolavano poche persone, Don Pietro Ravizza, vestito ancora dell'abito talare, abbandonava la chiesa di Santa Caterina, in cui per un anno era stato parroco, e si trasferiva in un moderno appartamento di via XX Settembre, che aveva preso in affitto due settimane prima. Era quella la sua nuova casa: don Pietro diventava semplicemente il signor Ravizza e da quel momento iniziava una nuova vita come laico. Ieri egli ha ricevuto dalla Curia di Vercelli una lettera in cui si prende atto della sua decisione. Gli si nega la possibilità, d'ora in poi, di amministrare i sacramenti e gli si augura buona fortuna nella vita civile. Un documento a cui l'ex-parroco tiene in modo particolare, volendo impedire ad ogni costo speculazioni politiche o pettegolezzi di indole sentimentale. Il signor Ravizza sostiene di aver agito dopo una crisi di coscienza, ritenendo che sia più utile alla società un buon cittadino piuttosto che un prete mediocre.

Il caso del trentaquattrenne sacerdote non è eccezionale e di lui non si sarebbe parlato molto, se in città non fossero rimasti tutti stupiti nel vederlo, da un momento all'altro, passare dalla chiesa, con i paramenti sacri, al bar, in giacco di flanella e calzoni di vigogna. Egli però, ricevendo ieri sera alcuni amici nella sua nuova casa arredata con gusto novecentesco, ha asicurato che il suo travaglio spirituale è stato molto lungo, fin dai tempi in cui nel Friuli fungeva da cappellano in una formazione partigiana.

Pietro Ravizza, quasi a testimoniare il protrarsi della sua crisi, ha scritto una specie di romanzo autobiografico di ben 590 pagine dattiloscritte, al quale ha già preparato il titolo: «Il ricordo è il mio tormento». Naturalmente vorrebbe stamparlo, soprattutto «per guadagnare qualcosa» come egli stesso rivela. Per ora non ha alcuna occupazione e confida nei suoi parenti di Trino Vercellese.

Investito da un'automobile è scaraventato sotto un camion

Fossano, 2 ottobre.

Una «Fiat 1100», targata CN 25.720 e pilotata dal quarantaseienne Mario Tealdi, da Mondovì, procedeva ieri sera verso le 20 sulla provinciale che da Magliano Alpi conduce a Carrù. Improvvisamente un contadino, Carlo Tomatis, di 60 anni, da Magliano, attraversava la strada. Il Tealdi non faceva in tempo a frenare: la macchina urtava in pieno il poveretto scaraventandolo ad alcuni metri di distanza. Proprio in quel momento sopraggiungeva da Mondovì un autocarro che investiva nuovamente il Tomatis uccidendolo sul colpo.

Un pazzo prima del ricovero riesce a fuggire due volte

Alessandria, 3 ottobre.

Il falegname Primo Deambrosis di 51 anno da Mirabello è stato colto ieri da un attacco di pazzia ed i parenti hanno avvisato un'autoambulanza per il ricovero del poveretto all'ospedale psichiatrico di Alessandria, dove già era rimasto per qualche tempo in precedenza per ben due volte.

Il Deambrosis alla vista degli infermieri si è alzato dal letto spaventato, fuggendo. Sono stati avvisati i carabinieri i quali, dopo una notte di ricerche, hanno rintracciato il poveretto nei pressi dell'abitato di Villabella. Ancora alla vista dei nibbi il falegname è fuggito ed è stato inseguito e raggiunto per le vie del paese.

Note di agricoltura

Si è iniziata la vendemmia

In poche località delle varie plaghe viticole piemontesi si è iniziata in questi giorni la vendemmia del moscato e del dolcetto e verso la fine della settimana, e nei primi giorni della prossima, se il tempo si manterrà bello, la vendemmia di queste varietà sarà in pieno svolgimento. Molti hanno voluto ritardare perché nelle giornate di sole che sono seguite alle piogge verificatesi dal 22 al 26 settembre, le uve hanno migliorato la gradazione zuccherina sino ad un grado di zucchero ogni tre giorni di pieno sole.

Quest'anno i grappoli sono ben sviluppati, grossi e con acini molto turgidi; le piogge di settembre però, hanno favorito in varie località la rottura della buccia con conseguente sviluppo di marciume e di muffa la quale potrà causare la «Casse» o rottura ossidasica, cioè l'imbrunimento e successivo intorbidimento del vino quando verrà esposto all'aria, con eventuale deposito di materie coloranti nei casi più gravi.

I viticoltori fanno molto affidamento su questi ultimi 6-7 giorni, per migliorare un pochino la percentuale di zucchero dell'uva, la quale purtroppo quest'anno sarà inferiore a quella della scorsa annata e per i moscati oscilla da 16 a 18 gradi Babo a cui corrisponde un vino di 10-11 gradi di alcool.

Nella zona del moscato, a Cisterna, la Cantina Sociale non ha ancora ritirato del prodotto; la produzione è abbondante, però la disponibilità sul mercato è inferiore a quella degli scorsi anni dato che le Cantine Sociali assorbono molte partite. Sebbene la qualità non sia molto fine, si ritiene che i prezzi si aggireranno sulle 750-800 lire il miriagrammo e forse anche di più se in questi pochi giorni il tempo sarà bello.

I Dolcetti saranno vendemmiati all'inizio dell'entrante settimana e le Barbere verso la metà di ottobre. Pure per le Barbere si prevede una graduazione leggermente inferiore a quella dello scorso anno ed i prezzi oscilleranno dalle 600 alle 700 lire il miriagrammo, secondo l'andamento climatico di questi pochi giorni in cui il grappolo resta ancora unito alla pianta.

Quest'anno si dovrà prestare maggiore attenzione alla fermentazione e difenderai dal marciume con la cernita delle uve e trattando il mosto, al momento della pigiatura, con una più abbondante quantità di metabisolfito di potassio, cioè con 20-30 grammi ed anche più se fosse necessario per ogni quintale di uva.

Più dettagliate notizie sulla vendemmia e sulla vinificazione le forniremo nella prossima settimana.

Carlo Rava

Azione parlamentare contro il dazio sul vino

Roma, 3 ottobre.

E' in corso in tutti i settori interessati una vasta azione tendente ad ottenere l'abolizione del dazio comunale sul vino nei centri urbani. Una iniziativa in tal senso è stata anche oggetto d'esame in sede parlamentare, dove un gruppo di deputati appartenenti ai vari gruppi (dal socialdemocratico Ceccherini all'on. Scotti del partito dei contadini, al socialista Cacciatore, ecc.) hanno prospettato, nel corso di un incontro con il presidente della Camera, on. Leone, l'urgenza che si discuta la proposta di legge tendente per l'appunto ad abolire il dazio sul vino. Il presidente Leone ha assicurato il suo interessamento presso la competente commissione della Camera.

Mercato delle uve

Acqui. — Trattati: 600 quintali Dolcetto L. 320-360 il mg.

Stradella. — Uve bianche nostrane da L. 450 a 650; Riesling 620-650; moscato 550-600; uve nere di pianura 400-500; uve nere di collina 500-700; Pinot 500.

Novi Ligure. — Uve da tavola: regina 500-1000; cortese 600-650; nebbiolo 850-950, Dolcetti: 360-400.

Gavi Ligure. — Nebbiolo e barbera 350-400.

SPETTACOLI

La «Settimana» al Nuovo

Due film per ragazzi e PRIMA LINEA (« Attack! ») di Aldrich.

Il più lieto successo arride alla «VIII Settimana cinematografica internazionale», che, com'è noto, si svolge in questi giorni nella sala del Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni. Ancora un elegante, foltissimo pubblico ha assistito ieri sera alla proiezione dei film giapponese, *La strada della vergogna*, al quale, non meno di quei che fu a Venezia, sono andati caldi consensi. Azzeccate parole, diffuse per altoparlante, hanno rievocato, prima che il film iniziasse, la figura e l'opera del suo grande regista, il compianto Kenji Mizoguchi.

Oggi, giovedì, la «Settimana» intensifica il programma con due spettacoli, l'uno pomeridiano, l'altro serale. Alle ore 16 presenta, con speciale riguardo al pubblico piccino, il film ungherese *Slitta* di Mihaly Szemes, già applaudito alla recente VIII Mostra internazionale del film per ragazzi, e il giapponese *Il cavallo del sogno* di Koji Shima, anch'esso felicemente passato, l'anno scorso, al vaglio della Mostra veneziana. Il primo narra la delicata storia di due poveri contadinelli, che sacrificano una loro slitta, costruita a emulazione col figlio del padrone, per farne legna a riscaldare una vecchietta messa morta dal freddo; ricevendo dalla riconoscente più gioia che non avrebbero avuto dall'andare in slitta pai coi bambini ricchi. Il secondo, a colori, è il non meno gentile racconto di un ragazzo che cresce nella appassionata, esclusiva amicizia per un bel puledrino che non gli potrà essere tolto. Notevole per pregi intrinseci, il filmetto nipponico permette di far un utile raffronto con gli hollywoodiani che trattano lo stesso argomento.

Nello spettacolo serale, i patiti vedranno l'ormai famoso *Attack* (italianamente, *Prima linea*) che fu senza dubbio il più «sensazionale» e sconvolgente dei presentati poche settimane fa sullo schermo del Lido. Prodotto e diretto dall'indipendente Robert Aldrich, di cui non è possibile non ricordare, per forza d'invettiva, *Il grande coltello*, questo film americano sbandiera le corruttele dell'esercito con un coraggio e una crudezza realistica che hanno pochi riscontri nella storia del cinema polemico. Trattasi di derivazione, e qua e là anche d'intonazione, *Attack* narra il drammatico conflitto tra un capitano costituzionalmente vile e inetto, pervenuto a quel grado per effetto di potenti raccomandazioni, e la cerchia dei suoi giovani ufficiali che inutilmente ne hanno chiesto l'allontanamento. Fra questi è un prode tenente che giura castigo al vile, se egli giocherà altre vite; e succedendo la cosa, non il tenente che muore d'orribili ferite prima di poter punire, ma un altro ufficiale, ch'è stato testimone della tragedia, schiena l'ignobile capitano. L'uccisione del quale si potrebbe palliare in modo che la vittima ne uscisse con la reputazione salva e una medaglia per giunta. Ma l'ucciso respinge la sporca proposta e rivela al Comando l'intera verità.

Per tensione e presa, uno di quei film che mozzano il fiato. Atroce nella sostanza quanto studiato e fine nella forma, ha in Jack Palance (il tenente) un furibondo magnifico interprete. Né sono da meno Eddie Albert (il vile), Lee Marvin, William Smithers e tutti gli altri. *Attack* (con didascalie francesi) sarà preceduto da due documentari: *Altitude* di André Gillet (Francia) e *L'automazione alla Fiat* di Stefano Canzio (Italia).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 42 715

Alfieri: Domani, ore 21,15: «Madama Butterfly» interprete Ines Marietti, tenore Carlo Salla.
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».
Teatro Nuovo (Settimana cinematografica internazionale) ore 16: «Slitta»; «Cavallo del sogno». Ore 21: «Attack» e «Altitude» (cortometraggio a colori).
Metropolitana: 18,30: Marionette Gianduja «Gianduja asino d'oro».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. l. Martorana-Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Scuola ballo, dir. M° Sampaoli.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: 21 Orch. Labardi.
Gaudìn Danze: 16,30-21 M° Leone
Gay Danze: riaperi. sabato ore 17.
Gran Mago: Televisione, orchestra
Hollywood Danze: 21 Turi Gullino.
Televisione «Lascia o raddoppia».
La Feria: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: Miguel-A. Vasquez ore 21 Lascia o raddoppia e danze.
Lutezia: 21 Orch. M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Sorgione.
Parigi Danze: 21 giovedì del jazz.
Principe Danze: 21 Maschio e suoi solisti, c. G. Sandra, dir. Gallo
Serenata: 21 Balocco-Vigna-Rosso
Trocadero: ore 17-21 Zucchero-Gilè.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, P. Armendariz, CinemaScope technic. Orario: 15 - 17,25 - 19,50 - 22,15.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Astor: «I giganti uccidono» con Van Heflin.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas.
Lux: «Sopravvissuti: 2» CinemaScope tech., José Ferrer, Howard.
Metro-Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica, Mattia, 10,30 L. 250
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Fuga nel sole» CinemaScope eastmancolor, Jean Marais, Delia Scala, Kerima.
Vittoria: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden e Coleen Gray.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Totò e la malafemmina» Totò, F. De Filippo, D. Gray.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Mio figlio Nerone» CinemaScope colori, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, B. Bardot.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maestosa: «Vergine sotto il tetto» Holden, Riv. O'Brien 18,15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: Operazione Normandia, tech. CineSc., R. Taylor, K. Todd.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Sarà pur signora» con Fernandel, S. Delair. Ap. ore 10.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alessandra: «La frustata» tech. Richard Widmark, Donna Reed.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Capitol: «La frustata» tech. Richard Widmark, Donna Reed.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «La frustata» tech. Richard Widmark, Donna Reed.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Corruzione» con Robert Taylor e Ava Gardner.
Hollywood: «I giorni più belli» E. Granatica e Antonella Lualdi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Via senza ritorno» ed eccezionale spettacolo Cinese 8 Tacheng Der Dasi ore 16,16 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massima: «Dollari che scottano» Steve Cochran, Dorothy Malone, Hoxard Duff, Ida Lupino. Prima visione Torino. Platea L. 200.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «I giorni più belli» con E. Granatica e Antonella Lualdi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Ti amavo senza sapere» Judy Garland, Fred Astaire.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Guanto di ferro» tech. Riv. Fr.lli De Vico ore 16,15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Algi: «La grande Savana» tech Lisa Manoa, Hedda Linton.
La Feria: «Dominatore della Metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Reglan: «Tarzan e le amazzoni».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Montagna dei 7 faichi» tech. A. Ladd, S. Scott. Ap. 14,30.
Milano: «Atto d'amore» e «Anatomia di un delitto». Apert. 10.
Olimpia: Ribelle di Giava, techn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fu: «Mani in alto» technicolor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: Deportati Botany Bay.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Gelosia» Erno Crisa «Gran Rivista ore 16,15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «60 lettere d'amore» William Holden, Joan Cawfield.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiglia: «La gang dei falsari».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: Senza scampo, R. Taylor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Bianco Natale» tech. Vistav. Danny Kaye, Bing Crosby
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Gli ultimi 5 minuti» Linda Darnell, Vittorio De Sica.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Lucy Gallant».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Corsa infernale».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoglio: «Io ero uno sposo di guerra» C. Grant, A. Sheridan.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Gli allegri esploratori».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ritz: «Generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «I 7 dell'Orsa Maggiore» Eleonora Rossi Drago, P. Cressoy.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: Banditi atomici, Denning.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Quando tramonta il sole» tech. Scope, A. Lane, Flore.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio Achtung bandit: Lollobrig.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Corto contrabbandieri» techn. CineScope, S. Granger. A. 19
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Orient Express» col.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Oropa: Canzoni tutta Italia, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Il treno del ritorno» CineScope technic, con R. Egan.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nossiai: Barriera a settentrione.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Lucy Gallant».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Moschea nel deserto» CineScope tech., Conte, Mc Laglen.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «4 in medicina» techn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Olivarin: «Desperado» J. Wayne.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ellen: «Destinazione Mongolia».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Attente ai marinai» techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Corinne Calvet, Mala gar oggi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazarena Da quando te me andasti
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Alba di fuoco» Lory Calhoun, Piper Laurie, technicolor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Fondo della bottiglia» col. CineScope, Van Johnson, Ap. 19.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: Motivo maschera Bonsiorno
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Leggenda di Genoveffa»
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Barca: «Grande flagello» techn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bresciа: «Senza scampo» Scope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Ban: Avventur, Bahamas, tec.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Fiela per i gialli».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Partina: Cavaliere mistero, techn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maier: Bilaro della morte, Scope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «Donna del fiume» in eastmancolor con Sophia Loren.
Palermo: Il grande Caruso, Lanza.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Gaetano: Tutù nella fossa leoni.
Sociale: Come prima meglio di prima, col., R. Hudson, C. Borchers.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Ciclone Caraibi», technic.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Morti di paura», Laura.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «L'Asca di guerra», tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Calessee: «Mio amante è un bandito» Naturama, tec., B. Stanwyck
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «L'astronave atomica del dottor Quatermass» B. Donlevy.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «E' arrivato Slim Callaghan» Tony Wright, L. Rey.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Medovino: «Alma» G. Lollobrigida, Amedeo Nazzari.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Pattuglia sperduta».
Piemonte: «Mia moglie è di leva» CineScope col., T. Ewell, S. North.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Verginità».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Spezia: Pescatore di Haiti, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: Moschea nel deserto, Scope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Diana la cortigiana», tech., Cinescope, Lana Turner.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Ape regina» J. Crawford.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Eravamo 7 fratelli».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: Ritorno isola tesoro, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: Canzone del cuore, Vitale
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: Zingaro barone, technic.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «Morti di paura», Levin.
Morisdio: Hanno rubato un tram.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rema: «Adriana Lecouvreur».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: Viaggio Pianeta Venere, con Gianni e Pinotto.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ridotteri ENAL-AGIS: Adriano, Torino, Manzoni, Milano. All'Enal biglietti a riduzione per il Salone della Tecnica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,10: Per i pescatori - Lezione di francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo - 10,30: Dalla Basilica di Assisi: offerta dell'olio per la lampada votiva del Comune - Messa Pontificale - Messaggio Francescano all'Italia - 12,10: Orchestra Lamoureux - Canzoni napoletane - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Complesso Russo - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 15,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - «Santo Francesco» oratorio - 18,15: Questo nostro tempo - Fonoriflesso musicale - 19,15: Canzoni in vetrina - L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Canfora - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Il convegno dei cinque - Orchestra Gergoli - 22,15: La storia degli zingari - Clavicembalista Ralph Kirkpatrick - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Orchestra Barzizza - Flash - 14,30: Giornale radio - Cantanti lirici alla ribalta - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Canta Eddie Fisher - Auditorium - 16: «Nora Seconda» tre atti di C. G. Viola) - 17,30: Complesso Ferrari - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,15: Orchestra Mantovani - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Fantasia musicale - 21,15: Primavera Europa (al termine: Ultime notizie) - 22: Attualità cinematografiche - 22,15: Concerto, diretto da Paul Kempen - 23: Giornale di 50 anni fa - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La poesia preromantica in Italia - Nuove prospettive critiche - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola storia del diavolo - 22,40: Musicisti francesi contemporanei.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Penna di falco [telefilm]: I pupi siciliani, di Francesco Solafani presentano: Rolando a Roncisvalle, Guerin Meschino nell'antro fatato; Passeporto) - 20,45: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: La strada è di tutti - 22,05: Dieci minuti con Umberto Eco - 22,15: Oggi lavoro in istoria del cartone animato) - 22,45: Replica telegiornale.

Un'oreficeria svaligiata in pieno giorno a Genova

Genova, 3 ottobre.

Una oreficeria è stata svaligiata in pieno giorno nella centralissima via San Vincenzo. I ladri sono entrati nel negozio, dopo aver attraversato le fogne, da un buco di 40 centimetri praticato nel pavimento. Sono stati rubati gioielli per un valore di un milione e mezzo. Il furto è stato scoperto dal proprietario, sig. Alessandro Paganelli quando ha riaperto il negozio dopo il pranzo.

Sono state subito bloccate tutte le vie di uscita delle fognature, mentre squadre di vigili del fuoco e di agenti hanno perlustrato tutti i cunicoli che attraversano la zona. La gioielleria era già stata presa di mira dai ladri nello scorso aprile, ma il furto era stato sventato dal pronto intervento della polizia che aveva sorpreso, nel cunicolo sottostante il negozio, il 76enne Egidio Gazzano, un vecchio pregiudicato che ha scontato in varie riprese oltre 40 anni di carcere per furti portati a termine sempre svaligiando negozi attraverso fori praticati nel pavimento.

Oggi gli agenti di cambio decidono il loro atteggiamento

Assemblea generale a Firenze - Le quotazioni delle valute

Firenze, 3 ottobre.

L'assemblea generale straordinaria dell'Associazione nazionale agenti di cambio avrà inizio nel pomeriggio di domani alle 17, e si protrarrà, secondo ogni previsione, fino a tutto sabato sera. I lavori si svolgeranno in un hôtel, nel Lungarno del Tempio, ove gran parte dei convenuti (oltre 200 persone), ha preso alloggio.

La seduta di domani non riverstirà particolare interesse in quanto si tratterà di nominare la presidenza, di stabilire l'ordine dei lavori, di dare modo alla commissione verifica dei poteri di procedere al consueto controllo e di risolvere eventuali questioni marginali. La discussione vera e propria avrà inizio venerdì mattina.

ROMA — Anche oggi la Borsa ha svolto attività in titoli di Stato e cambi a causa dell'imminente assemblea degli agenti di cambio a Firenze. Chiusura senza prezzi.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; sterlina inglese 1625-1635; sterlina egiziana 1470-1500; marengo 4750-4800; dollaro 630-631; franco francese 154-155; fr. svizzero 147-147,25; oro fino 715-716; argento puro 19,40-19,60.

Quotazioni ufficiali dello banconote estere: dollaro USA 633,625; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,625; corona danese 85; corona norvegese 79,35; corona svedese 115,75; fiorino olandese 169,125; franco belga 12,49; franco francese 154,625; lira sterlina 1618; marco ted. 147,25; scell. austriaco 23,35; peseta spagnola 13,40; scudo portoghese 21,45; peso argentino 19,625; cruzeiro brasiliano 8,78; rublo (URSS) 29,25; sterlina egiziana 1430; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 19,75; lira turca 70; sterlina australiana 1360.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 500.000; obbligazioni 16.800.000.

MILANO — La situazione della Borsa ha ripetuto le medesime caratteristiche di ieri, eccezion fatta per un minor numero di operatori presenti, dato che molti di essi sono già partiti per Firenze, dove domani e ottobre avrà inizio l'annunziata assemblea generale. Contrariamente al giorno precedente, è stato chiamato l'intero listino delle obbligazioni, non affari aprendici nei fondi pubblici e nei Buoni del Tesoro novennali. Nessuna quotazione per ciò che concerne il listino dei titoli azionari.

Ecco alcuni prezzi indicativi dei titoli di Stato: R. It. 5% 84,10; R. It. 3½% 60,70; Redim. tex-Con.) 3,50% 79,55; Redim. (Imm.) 5% 96,35; Ricostruzione 3,50% 71,80; Ricostr. 5% 85,70; B. T. 1959 5% 99,85; 1960 5% 94,70; 1961 5% 93,70; 1962 5% 93,35; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,35; 1965 5% 93,30.

GENOVA — Per i titoli azionari nessuna contrattazione. Nei titoli di Stato affari limitati, fra le attive le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; obbligazioni 1 milione 400.000.

FIRENZE — Oggi gli agenti di cambio si sono astenuti da ogni contrattazione, il listino dei valori azionari chiude pertanto in bianco. Titoli trattati: di Stato: 2.000.000; Obbligazioni: 3.750.000.

A TORINO

	2	3
FALORI DI STATO		
Ricostr. ind. 5%	60 50	60 50
» » cons.	60 50	60 50
Redimibile 1960	59 —	59 —
Redimibile 5%	83 60	83 60
» cons.	83 50	83 50
Redimibile 3½	79 60	79 60
» cons.	79 50	79 50
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cons.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 5%	72 05	72 05
» cons.	71 95	71 95
» 5%	85 70	85 70
» cons.	85 60	85 60
Riforma Fond. 5%	81 80	81 80
Ced. Tesoro 5%	81 35	81 35
BTN 1959 5%	95 50	95 50
1960 5%	94 45	94 45
1961 5%	93 60	93 60
1962 5%	93 25	93 25
1963 5%	93 20	93 20
1964 5%	93 25	93 25
OBBLIGAZIONI		
Irl 5%	92 —	90 —
» 6%	92 45	92 45
Ire-Mipo 4½	100 50	100 50
» 5%	96 —	90 —
Ire-Forn 4½	266 —	266 —
» opz.	126 —	126 —
» 1950	156 —	156 —
» opz.	111 —	111 —
Ire-Stoca. 5%	97 —

Convegno internazionale a Firenze dei cardiologi sportivi

Il cuore dei grandi campioni non sempre si presenta perfetto

Secondo alcuni esami clinici eseguiti nel 1941 Fausto Coppi e Gino Bartali avrebbero dovuto abbandonare le corse - Jullien, campione di Francia, correva la maratona con un "soffio al cuore" - Nuovi metodi di valutazione nell'esame dei piloti di aerei a reazione

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 3 ottobre.

Il cuore dello sportivo di classe è ben originale; tanto da dar segni elettrici che, registrati con l'elettrocardiografo, in soggetti sedentari, sogliono essere spia di guai potenziali. Con qualcuno di quei segni, invece, il cuore atletico pare etichettarsi di un'aureola prestigiosa. Ma sino a qual punto tutto ciò è accettabile?

Ora che Bartali si è ritirato, ma solo per raggiunti limiti d'età, e Coppi è ancora in auge, non credo vi sia più ragione di tener segreto un rilievo fatto sul loro cuore nel 1941, in occasione di una visita elettrocardiografica eseguita ai due campioni a Torino, presso il Laboratorio di medicina dello sport da me diretto. Nel tracciato di entrambi comparve un lieve «incidente» che ci fece un po' pensare. In campo clinico ci avrebbe suggerito di far desistere il portatore da attività di qualche impegno. Ma Bartali e Coppi non erano due malati; si trovavano in piena forma e, poiché tutte le altre prove di funzionalità cardiaca risultarono perfette, ebbero ancora il «via», senza essere neppure informati della cosa, anche per non creare in loro un «complesso» psichico di allarme, che oggi, a tanti anni di distanza, e ancora dopo sì brillanti prove, si sarebbe risolto in un discredito per il noto Centro di valutazione medico-sportiva. Diversamente ci saremmo comportati di fronte a esordienti. Ricordo, d'altronde, un precedente. Anni prima, mentre viaggiavo in compagnia di un clinico indiscutibilmente grande, con quella forma sbrigativa che caratterizza i giovani, gli cacciai sotto gli occhi maliziosamente un bel tracciato elettrocardiografico irto di altri «incidenti» apparentemente più seri. Il Maestro tosto mi disse: «Ma è ricoverato questo paziente?». Fui molto imbarazzato nel dover rispondere che si trattava di un campione eccezionale di podismo, Beccali.

Mi sia, infine, perdonato se, sempre nell'età giovanile, quando, non convincendomi lo studio della fatica sperimentale fatta su cavie o conigli, pensai di rivolgermi agli sportivi, per meglio penetrare nel lato patologico del cuore, qualche volta mi compiacqui di trovare fra i concorrenti a gare qualche inconscio minorato. Non esisteva ancora la legge sull'obbligo della visita preventiva; ma noi la facevamo ugualmente.

Un giorno un collega che poi divenne celebre, stava sconsigliando un atleta dal partecipare alla maratona di Torino, a causa di un mal definito soffiettino al cuore. Strizzai l'occhio. Si trattava di Jullien, un campione venuto appositamente di Francia; gli concessi il «via», pur seguendolo per scrupolo lungo tutto il percorso. E poco ci mancò che arrivasse primo e freschissimo, se il giovane Fanelli non l'avesse soffiato di pochi passi sul traguardo, arrestandolo al secondo posto.

Ma perché ho raccontato tutto questo? Senz'altro perché per due interessanti giornate al *Symposium* internazionale di cardiologia applicata allo sport (così ben organizzato dal Centro medico-sportivo locale della F.M.S.I., per merito dei dottori Borchi e Marena) cardiologi insigni di vari Paesi, fisiologi e, naturalmente, esperti medici sportivi, si sono ancor oggi posta la domanda con cui ho iniziato questo discorso, onde arrivare a precisare, se possibile, quando i referti degli esami strumentali cardiologici siano attendibili in campo sportivo, al fine di dimostrare o meno l'idoneità di un soggetto all'attività atletica in genere e particolarmente all'uno o all'altro tipo di sport.

L'elettrocardiografia pertanto è venuta per prima alla ribalta con una chiara relazione del prof. M. Segers, di Bruxelles, mentre il cardiologo Puddu, di Roma, dirigeva il dibattito con squisita competenza. L'elettrocardiogramma, occorre ricordarlo?, è l'espressione grafica delle forze elettriche generate dal cuore in seguito a modificazioni d'ordine biochimico e biofisico, promananti dalla vitalità e dalla funzionalità del muscolo cardiaco. Ragion per cui in esso si riflette pure ogni alterazione anatomica e funzionale delle fibre cardiache, capace di modificare le onde elettriche del cuore. Di lì l'importanza di tale tracciato per avvisare pericoli latenti inerenti il muscolo cardiaco.

Per i guasti della valvole c'è il nostro orecchio, ed oggi sta entrando in scena anche una registrazione grafica mediante la fonocardiografia; in merito alla cui applicazione in campo sportivo veramente lodevole è stata la relazione dei dottori Boldini e Venerando, di Roma. Essi, oltre a dimostrare la documentabilità di certi toni aggiunti e di lievi soffi instaurantisi nel cuore degli atleti, e sui quali noi abbiamo attirato l'attenzione già in lontano tempo, hanno affacciato la possibilità di avvisare tempestivamente e di opportunamente interpretare l'apparizione di una insufficienza energetico-dinamica del cuore in soggetti per altro sani, e al di fuori delle note condizioni patologiche in cui essa suole instaurarsi.

Ad informare sull'efficienza o meno della forza contrattile del cuore è del tutto recente l'introduzione in clinica di un nuovo apparecchio, il ballistocardiografo; il quale, in sostanza, registra gli impulsi dinamici che il cuore imprime al circolo sanguigno. Come tutti i neonati, è ancora delicatissimo il suo impiego e difficile l'interpretazione dei primi vagiti. Però la spiccata competenza del relatore, prof. Merlen, di Lilla, ha fatto presagire un futuro, più preciso linguaggio dei suoi diagrammi e perfino una cauta adozione in medicina sportiva, sicura la vantata precisione di certi risultati prognostici da quel cardiologo già ottenuti nell'esame di piloti di apparecchi a reazione. Per ora non sembra, invece, assolutamente possibile introdurre nel campo della valutazione dello sportivo la elettrocardiochimografia, un nuovo metodo in merito al quale ha riferito con dottrina il dottor Pozzi di Firenze.

Nel complesso il *Symposium* ha ribadito l'importanza di saper discriminare i risultati dei suoi esami cardiologici strumentali in medicina sportiva; poiché nei soggetti che allo sport si dedicano attivamente ad un certo punto è difficile differenziare tra normalità e anormalità, e precisare quando questa non abbia significato patologico. Bisogna soprattutto tener conto del fatto che nell'atletismo il sistema nervoso vegetativo subisce modificazioni, da adattare alle nuove condizioni di vita e lavoro, per cui il prevalere, ad esempio, dell'attività di un plesso della bilancia di tale sistema (vagale) si riflette sul comportamento del polso, della pressione e via dicendo. Pertanto non è escluso che taluni segni elettrocardiografici apparentemente abnormi siano legati a tale situazione, che è anche correlata a fattori emotivi, di allenamento o sovrallenamento, ecc.

Particolare menzione il Segers ha fatto di variazioni di onde elettriche riscontrate in taluni sportivi, che avrebbero potuto far pensare ad una diminuita disposizione nel muscolo cardiaco di sostanze nutritive energetiche, oppure ad una relativa insufficienza dell'irrigazione sanguigna del cuore da parte delle arterie coronarie, non sviluppate corrispondentemente allo sviluppo del muscolo cardiaco e quindi pure causa di deficiente nutrizione delle fibre del cuore.

Nella sottile disquisizione seguita alla relazione di Segers (ed alla quale hanno partecipato la prof.ssa Di Giorgio, di Torino, ed i professori Poppi, Puddu, Baschieri, Michelazzi, Lotti, Pozzi, La Cava, Pratesi, Cassinis, Marzanti, Venerando, ed il prof. Maestrini che tanti anni addietro stabilì una ormai famosa legge del cuore che porta il suo nome), vennero quindi raccomandati soprattutto criteri di valutazione mediante «prove di sforzo», correlazionate al singolo tipo di sport praticato dal soggetto. A questo proposito la prof.ssa Di Giorgio ha esemplificato come l'alpinista debba essere sottoposto a un esame della sua resistenza ad una insufficienza improvvisa di ossigeno nell'aria; il nuotatore a prove di «apnea», cioè di respiro trattenuto.

Quello che conta è che l'esecuzione delle prove scientifiche (varie per tipo di sport, per età e costituzione di soggetto e per grado di allenamento) sia effettuata sul campo, presso quei laboratori *ad hoc* che in un passato fummo tra i primi a invocare come «cliniche del sano»; perché lo sport sia eseguito dai giovani con l'interesse e la gioia che ne deriva, ma con l'assoluta certezza che da fonte di salute non si tramuti in causa di precoce usura.

Angelo Vigliano

Sconsigliati ai cardiaci i viaggi ad alta quota

Parigi, 3 ottobre.

(t. m.) I professori Binet e Strumza hanno presentato all'Accademia di Medicina un rapporto relativo agli inconvenienti gravi di cui possono essere vittime certe persone in occasione di viaggi in aereo ad alta quota, per la mancanza di ossigeno, la diminuzione della pressione atmosferica e i movimenti dell'apparecchio.

Secondo i due studiosi, alcuni decessi che avvengono durante i viaggi possono essere evitati se l'aereo viene proibito agli individui ammalati di cuore o ai vasi sanguigni, ai tubercolotici, agli ammalati di cancro o ai polmoni, ai nefritici, a chi abbia coliti, ernia strozzata o gravi forme d'itterizia. L'elenco è lunghissimo e comprende quasi tutte le malattie organiche gravi.

Altre persone, come le donne che attendono un bimbo, non debbono — secondo i dottori Binet e Strumza — prendere l'aereo oltrepassato l'ottavo mese.

Viene consigliato, insomma, di chiedere il parere del medico prima di adottare l'aereo come mezzo di locomozione; il rapporto afferma tuttavia che a bassa quota i pericoli sono molto minori, e che il viaggio costituisce, a volte, per chi è stanco e anche per certi ammalati, il mezzo più indicato di trasporto.

Il racconto del disastro

Il comandante Pietro Calamai, che ha iniziato ieri a New York la rievocazione della tragica notte del 25 luglio

Il processo di New York entra nella fase più drammatica

Il comandante della "Doria„ ha cominciato la deposizione sul naufragio della sua nave

Pietro Calamai non risponde al saluto del tenente svedese che pilotava lo "Stockholm„ - Il capitano ricostruisce le fasi della sua carriera: 125 traversate atlantiche senza il minimo incidente - Nella notte della collisione si trovava sul ponte di comando da oltre 7 ore - Con i documenti di bordo sono stati salvati due libri di istruzioni segrete della Nato

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 ottobre.

Erano le tre e mezzo del pomeriggio quando il capitano Calamai è entrato nell'aula. Solo da pochi istanti era finito l'interrogatorio di Ernest Johansen. Il giovane ufficiale svedese che comandava lo Stockholm *la notte del 25 luglio. Il capitano dell'Andrea Doria è stato accompagnato al tavolo dei testimoni dall'avv. Eugene Underwood, il quale poggiava una mano sulla sua spalla per incoraggiarlo. Calamai indossava un abito chiaro, il suo viso era magro e pallido, la sua espressione chiusa e triste.*

Alla destra di Calamai era il giudice, un signore anziano dai capelli bianchi, con la scriminatura da un lato, e gli occhiali di tartaruga. La comparsa del capitano del Doria ha destato un improvviso brusio. Siccome l'ingresso nell'aula è vietato ai fotografi, alcuni disegnatori hanno cominciato a schizzare su grandi fogli il viso affilato di Calamai, le sue mani magre e nervose.

Per circa due minuti Calamai è rimasto seduto a pochi centimetri dal tenente Johansen. L'ufficiale svedese ha accennato un saluto timido, quasi un inchino, al comandante italiano. E' possibile che Calamai non se ne sia accorto, fatto sta che non l'ha neppure guardato. A un certo punto Calamai e Johansen erano così vicini che avrebbero potuto sfiorarsi. Il contrasto tra i due uomini era forte: da una parte il vecchio comandante che la sciagura aveva colpito alla fine della carriera; dall'altra il giovane tenente che in una notte difficile si trovò probabilmente di fronte a un compito più grande di lui.

Aiutato da un interprete, che fu per molti anni pilota nel Canale di Suez, Pavo Underwood ha iniziato l'esame «diretto» del testimone. Underwood è il legale della società di navigazione «Italia». Egli ha ovviamente cercato, con le prime domande, di mettere in risalto l'abilità, l'esperienza, l'impeccabile carriera del capitano Calamai. Underwood è un uomo sui cinquantacinque anni, con una testa calva e rossa, e occhi scuri, rotondi e penetranti.

«Lei comandava l'Andrea Doria la notte della collisione — ha detto Underwood. — Da quanto tempo si trovava sul ponte?».

«Dalle tre del pomeriggio».

Lo scopo di Underwood era di sottolineare la differenza tra il comportamento del capitano svedese e quello italiano. Il capitano dello Stockholm *si era ritirato nella sua cabina alle 9,30 di sera e non ne era uscito che dopo il disastro. Il capitano dell'Andrea Doria si trovava in plancia dalle tre del pomeriggio, ossia dal momento in cui le condizioni atmosferiche erano peggiorate.*

Pietro Calamai rispondeva con voce pacata, un po' debole. Egli ha dichiarato di essere stato al comando di sette navi, tra cui tre transatlantici: il Toscana, il Vivaldi, il Toscanelli, il Santa Cruz, il Conte Grande, il Saturnia, e l'Andrea Doria. Ha detto di aver ottenuto il brevetto di capitano di lungo corso nel 1921 e quello di comandante «superiore» nel 1938, per il gran numero di ore sul mare. Come capitano del Doria egli traversò l'Atlantico ottanta volte, e altre quarantacinque volte al comando di altre navi. Per 125 volte Calamai ha condotto un transatlantico nella zona di Nantucket. Fino al 25 luglio non aveva mai avuto il minimo incidente.

Il Doria fu dunque colpito e affondato la notte in cui un giovane ufficiale, per la prima volta, prese il comando di una nave in cattive condizioni atmosferiche.

Calamai ha raccontato che la notte dell'incidente egli aveva al suo fianco due esperti comandanti, il capitano Franchini e il capitano Giannini. «Due buoni, ottimi ufficiali», egli ha detto. Dei libri di bordo, il comandante del Doria è riuscito a salvare soltanto la prima parte del libro di navigazione, il ruolo dell'equipaggio e i libretti dell'equipaggio.

«Abbiamo salvato — ha detto Calamai — anche due libri della Marina da guerra».

«Che genere di libri sono?».

«Sono due libri segreti, due opuscoli pubblicati dalla Nato».

Questa rivelazione ha portato nell'inchiesta una breve parentesi di mistero. I giornalisti presenti si sono sforzati di immaginare che cosa potesse esserci in tali libri. Qualcuno ha suggerito l'ipotesi che si tratti di «istruzioni di emergenza in caso di conflitto», come dovrebbe comportarsi l'equipaggio se dovesse trovarsi in mare al momento di una dichiarazione di guerra.

Pietro Calamai ha ricostruito la scena partenza della sua nave dal porto di Genova. Era il 17 luglio, un martedì. L'Andrea Doria salpò verso Napoli dove giunse il 18. Alle due del pomeriggio del 18 luglio l'equipaggio compì una prova di «manovra di emergenza»: furono spalancati i portelloni per l'imbarco dei passeggeri e furono lanciate le scialuppe numero nove e undici. A questo punto si è interrotta la seduta. Essa riprende domani alle dieci.

Dopo aver risposto alle domande dell'avvocato Underwood incomincerà l'interrogatorio del legale dello Stockholm, *avvocato Haight. L'inchiesta è forse entrata nella sua fase più drammatica.*

Durante l'interrogatorio del tenente Johansen è emerso ancora un particolare che vale la pena di ricordare. E' già noto il carattere del timoniere dello Stockholm, *che dallo stesso Johansen è stato definito di temperamento «distratto». Un avvocato ha chiesto all'ufficiale svedese dove si trovasse attualmente il timoniere, il cui nome è, per la cronaca, Peter Larsen.*

«E' sempre al suo posto», ha risposto Johansen.

«Come? — ha esclamato l'avvocato. — Forse vuol dire che il signor Larsen è sempre sullo Stockholm*?».*

Gino Tomajuoli

Un licenziamento all'I.R.I. e un chiarimento ministeriale

Roma, 3 ottobre.

L'ing. Riccardo Levi è stato in questi giorni allontanato dalla sua carica di direttore dell'Ufficio Progetti presso l'Ansaldo San Giorgio. Non è dato sapere ancora ufficialmente il motivo del provvedimento adottato dall'amministrazione dell'Azienda I.R.I.

L'Avanti! nel darne notizia stamane, ha aggiunto che il provvedimento sarebbe stato preso dopo l'intervento «di un ufficiale di Stato Maggiore che, a nome del Ministero della Difesa, avrebbe consigliato il licenziamento del Levi quale elemento non gradito al Comando della NATO, perché di origine ebraica». Ad alcuni suoi amici che ritennero intervenire presso il Ministero della Difesa — informa ancora il giornale socialista — venne precisato che il licenziamento fu adottato anche per ragioni politiche, essendo stato candidato di Unità Popolare nella lista di «Rinnovamento Democratico» in Torino.

Le informazioni dell'*Avanti!* hanno provocato l'immediata reazione del Ministero della Difesa, il quale ha diramato questa chiara smentita: «Un giornale, pubblicando la notizia dell'allontanamento di un dirigente da un'azienda industriale, attribuisce al Ministero della Difesa, e in particolare al Ministro, interventi, dichiarazioni e spiegazioni assolutamente inventati. Fra l'altro vengono fatte illazioni e considerazioni circa presunte discriminazioni di carattere razziale, destituito di qualsiasi fondamento.

«Il Governo in genere, e il Ministero della Difesa in particolare, hanno dimostrato, con provvedimenti e con scelte concrete, che nelle Forze Armate italiane non esiste alcun genere di differenziazione razziale, che, oltre ad essere assurda, disonorerebbe il senso di civiltà del popolo italiano».

Nuovo tipo di sigarette

Roma, 3 ottobre.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigarette tedesche denominate «Astor Filter», il cui prezzo di vendita è di L. 380 il pacchetto di venti pezzi e di L. 190 il pacchetto da dieci.

I postelegrafonici preparano uno sciopero di 48 ore

Roma, 3 ottobre.

Le rappresentanze nazionali dei Sindacati postelegrafonici del S.I.L.P. e del S.I.L.U.L.A.P. aderenti alla C.I.S.L. si sono incontrate con quello della F.I.L.P. aderente alla C.G.I.L. «Ferme restando le rispettive impostazioni circa la vertenza in corso — è detto in un comunicato congiunto — è stata riconosciuta valida ed attuale, rispetto allo stato di attesa dell'intera categoria, la decisione autonomamente già adottata circa una proclamazione di sciopero di 48 ore, per la soluzione dei più importanti problemi economici e normativi».

«Sulla base di questa pienamente riconosciuta convergenza, idonea a garantire la piena riuscita dello sciopero — aggiunge il comunicato — la federazione aderente alla C.G.I.L. dichiara espressamente di considerare superato sia lo sciopero già indetto per i giorni 16 e 17 ottobre del personale di terza categoria, sia l'applicazione del regolamento, forma di lotta verso la quale la rappresentanza della C.I.S.L. si è espressa, per ragioni di principio, decisamente contraria».

Le delegazioni hanno convenuto di rincontrarsi entro sabato 6 ottobre allo scopo di precisare data e modalità dello sciopero di 48 ore da effettuarsi a brevissima scadenza.

Si dimettono ad Acqui due consiglieri di sinistra

Acqui, 3 ottobre.

Il rag. Primo Barberis, del PSI, e l'operaio Bartolomeo Ivaldi, del PCI, hanno rassegnato le dimissioni da consiglieri comunali, con un telegramma inviato al vecchio sindaco socialista Canepa, senza che le segreterie dei due partiti ne fossero informate.

La notizia, oltre ad aver destato viva sorpresa in città, ha provocato la reazione dei PSI, del PCI e dello stesso sindaco Canepa. Si dice per esempio che il Barberis venga espulso dal partito perché con questo suo atto cercherebbe di intralciare i possibili accordi fra le segreterie del PSDI e del PSI per risolvere l'attuale situazione amministrativa.

Per il duplice mercato pomeridiano dei crisantemi

A Ventimiglia si minaccia una "marcia su Sanremo„

Nella città del Casinò si parla di mancanza di spazio, nell'altra di rovina economica

Sanremo, 3 ottobre.

(m. r.) La guerra dei crisantemi fra Sanremo e Ventimiglia è alla sua fase cruciale.

Il mercato dei fiori di Ventimiglia, il primo organicamente costituitosi nella provincia, ha sempre avuto luogo nel pomeriggio, mentre quello di Sanremo, di più recente costituzione (anche se oggi il più importante di tutta la Riviera) si è sempre svolto nelle ore antimeridiane, il che ha permesso fino ad oggi sia ai produttori che ai commercianti di frequentare ambedue i mercati nell'interesse delle categorie e dello stesso commercio floreale.

Ora per rendersi conto della esasperazione degli animi, bisogna rifarsi a un mese fa, quando la commissione di vigilanza del mercato dei fiori sanremese si è riunita per stabilire l'orario di contrattazione dei crisantemi (il cui mercato abitualmente dura dal 29 ottobre al 4 novembre). Essa constatava che era impossibile usare come sede il locale mercato dei fiori, già da anni insufficiente per il commercio normale, e impossibile anche usare come nel '55 la stazione delle autolinee che proprio in questi tempi è entrata in piena efficienza. La commissione decideva quindi di chiedere agli organi competenti il permesso di tenere il mercato dei crisantemi alle ore 14 pomeridiane nella sede del locale mercato dei fiori. La Giunta municipale di Sanremo decideva in questo senso.

Il sindaco di Ventimiglia Giuseppe Buonsignore immediatamente inviava una vibrante lettera di protesta al Prefetto di Imperia e al presidente della Camera di Commercio facendo rilevare l'enorme danno che sarebbe derivato non solo alle categorie floricole, ma alla cittadinanza tutta da una concomitanza d'orario tra Sanremo e Ventimiglia. Non è la prima volta che il rischio di questa rivalità affiora: dal 1950 in poi ogni anno a quest'epoca Sanremo tentò di far spostare il suo mercato dei crisantemi alle ore pomeridiane in ragione dell'insufficienza di spazio nella sede naturale. Tuttavia, la richiesta fu sempre negata per il danno che ne derivava alla città di confine: le contrattazioni venivano spostate verso le ore 10 del mattino alla sede del Mercato dei fiori, sia, come negli ultimi due anni, con il crescere dell'apporto quotidiano di ceste (nelle giornate di punta, l'anno scorso, furono duemila), nell'area della stazione autolinee.

In altre parole a Sanremo si parla di «ineluttabilità». «Ci sono qui — dicono — moltissimi crisantemi, al mattino non c'è posto per venderli, siamo obbligati a tener mercato nel pomeriggio». Qualcuno osserva che se si fosse fatto quel nuovo mercato dei fiori di cui si discute da molto tempo sarebbero salvi gli interessi dell'una e dell'altra città.

Ventimiglia, 3 ottobre.

(a. g.) La poche speranze di risolvere la «guerra civile dei crisantemi» con un compromesso sono naufragate soprattutto a causa dell'intransigenza sanremese sintetizzata in una espressione pronunciata dal sindaco di Sanremo, prof. Acquasciati, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato gli stessi esponenti ventimigliesi.

La frase incriminata: «Faremo comunque il nostro mercato. Mandateci la "Celere" se volete impedirlo» — ha prodotto non poca impressione a Ventimiglia i cui ambienti sono tutti in fermento. La minaccia di una «serrata» promossa dalla locale associazione commercianti, prende sempre più consistenza. Non solo, ma si pensa addirittura di organizzare una «marcia su Sanremo» con una colonna di dimostranti armati di grossi cartelli sui quali dovrebbero figurare frasi del genere: «Siamo disposti a cedere il mercato, dateci però il Casinò che avevamo prima di voi», oppure: «Lasciateci vivere, pescecani».

E' indubbio, lo si rileva anche negli ambienti rivieraschi «neutrali» che il danno che patirebbe Ventimiglia col permettere l'effettuazione del mercato floricolo pomeridiano sarebbe ingente, tale da preludere ad un graduale annientamento delle risorse della città di confine. «Il nostro mercato — dicono i ventimigliesi — è stato il primo a sorgere nella provincia. Adesso Sanremo vuol privarci della nostra unica fonte di vita servendosi della legge del più forte. Ma sia ben chiaro che non cederemo».

La responsabilità dell'attuale situazione la si attribuisce qui al Prefetto della Provincia che «temporeggiando» avrebbe «dimostrato scarsa autorità». Al Prefetto intanto giungerà domattina un dettagliato ricorso stilato dalla Giunta comunale con l'assistenza di due tecnici per apposito incarico del Consiglio comunale. Copia conforme verrà inoltrata al Ministero dell'Agricoltura e al Ministero del Commercio. Si pensa pure di denunciare l'«arbitrio» sanremese al Presidente della Repubblica.

La situazione, a pochi giorni dall'apertura dei due mercati, è più che mai intricata. E' certo che la guerra dei crisantemi non potrà non danneggiare l'economia generale della Riviera dei Fiori.

Un anno con la condizionale per aver sputato sulla lapide

L'industriale milanese ha negato d'aver compiuto il gesto - La Corte l'ha riconosciuto colpevole di vilipendio all'esercito, ma non di offesa alla memoria dei partigiani morti

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 3 ottobre.

L'industriale Ernesto Bonza, titolare di una conceria a Turbigo, accusato di aver sputato su una lapide che a Donnaz ricorda il sacrificio di due partigiani, è stato condannato oggi dalla Corte d'Assise d'Aosta ad un anno di reclusione, con i benefici di legge, per vilipendio alle Forze Armate. La difesa ha immediatamente annunciato che ricorrerà in Appello.

Il fatto risale al 29 giugno dello scorso anno quando il Bonza e altri sette od otto compagni di gita, quasi tutti di Turbigo, avevan fermato le loro due auto davanti ad un caffè di Donnaz ed avevano ordinato delle consumazioni. Nell'attesa, l'industriale era stato visto passeggiare nei dintorni e fermarsi davanti ad una lapide in memoria di due partigiani, Renato Locatelli e Mario Charles, trucidati il 25 aprile 1945 dai nazisti. Uno di Donnaz, Aldo Cheraz, seduto allo stesso caffè con alcuni amici, aveva l'impressione che il Bonza sputasse sulla lapide, si avvicinava e constatava — a suo dire — che sull'epigrafe c'erano effettivamente le tracce del gesto. Insieme ai suoi amici, e in particolare ad Angelo Nicod, affrontava subito il gruppo dei lombardi, i quali negarono che si trattasse di uno sputo, e, visto che l'atmosfera si riscaldava, pensavan bene di risalire in macchina e di allontanarsi alla svelta.

Il Cheraz, il Nicod e gli altri avevan però fatto a tempo a prendere il numero delle targhe: veniva così individuato il Bonza, contro il quale le famiglie dei due partigiani Charles e Locatelli sporgevan denuncia per offesa a defunti. In un secondo tempo, l'A.N.P.I. e l'Associazione Famiglie Caduti intervenivano sporgendo a loro volta querela per vilipendio alle Forze Armate. Conseguentemente, e previa la prescritta autorizzazione del Ministero della Giustizia, il procedimento passava dalla competenza del Pretore di Donnaz all'Assise d'Aosta.

L'imputato ha riaffermato stamane davanti alla Corte (Pres. Grisero; Giudice togato Maroglio; P. M. Dumontel) la sua più assoluta innocenza definendo «inconcepibile e mostruoso» l'atto che gli viene attribuito. Il gruppo dei testi di Donnaz è stato però altrettanto preciso nell'accusa: il Cheraz ha affermato di aver visto il Bonza nel gesto, di sputare; sia lui che il Nicod che gli altri loro amici sostengono di aver comunque immediatamente constatato che vi era evidente sulla lapide la traccia del gesto.

Meno compatto, il gruppo dei testi a difesa, di coloro che accompagnavano l'imputato nella gita: sostengono infatti che il Bonza non sputò, ma, quanto alle tracce, qualcuno dice di aver visto solo delle gocce d'acqua, qualcuno solo dell'umidità. Uno infine — Augusto Carimati — sostiene che di tracce non ce n'era nessuna e che la lapide era in condizioni di perfetta normalità; la sua deposizione, contrastante con le altre, induce il P. M. a chieder l'arresto provvisorio del teste. Il Presidente, udita la Corte, accetta l'istanza, e il Carimati rimane sotto custodia sino alle quattro del pomeriggio, quando il provvedimento è revocato.

Ultimate le deposizioni (il maresciallo dei carabinieri di Donnaz, Braghieri, non è in grado di dir niente di positivo in quanto del fatto fu informato solo cinque giorni dopo), l'avv. Siggia di Parte Civile dichiara che le famiglie dei due Caduti non hanno alcun interesse patrimoniale nella vicenda, tanto che devolveranno eventualmente ogni cifra ad opere assistenziali, e non manca di ricordare che il Bonza fu nel '45 processato per collaborazionismo dalla Corte d'Assise di Torino e assolto per insufficienza di prove. Per contro, gli avvocati della difesa — Calamita e Fanelli — insistono nel sostenere l'esiguità, l'inconsistenza ed anche la confusione degli argomenti addotti contro il loro cliente. Il P. M. Dumontel chiede la condanna del Bonza ad un anno e quattro mesi per il reato di vilipendio alle Forze Armate, e a lire 40 mila di multa per l'ingiuria alla memoria di defunti.

La Corte ha assolto con formula piena l'imputato dalla seconda imputazione; per il vilipendio alle Forze Armate l'ha condannato ad un anno di reclusione con i benefici di legge, alle spese processuali e di sentenza. I difensori, come abbiam detto, interporranno appello.

g. gi.

proprio per Lei!

Proprio per Lei che, pur conoscendo le preziose virtù curative della **Tisana Kelèmata**, non ha la possibilità di prepararsi l'infuso per mancanza di tempo o di... pazienza, è stata realizzata anche la preparazione in **confetti** della classica miscela di erbe e piante salutari allo stato naturale

Così anche Lei

potrà ora beneficiare di questa cura già collaudata da un numero infinito di sofferenti, che hanno ritrovato nella **Tisana Kelèmata** salute, floridezza, benessere. Perchè Lei sa che la **Tisana Kelèmata**, è il rimedio naturale e innocuo, di provata e sicura efficacia, per vincere la stitichezza, curare le disfunzioni del fegato e dello apparato digerente, allontanare gli acciacchi e la vecchiaia, combattere l'ipertensione e l'obesità.

confetti Tisana Kelèmata

"l'infuso già pronto"

un bel fazzoletto a prezzo conveniente

Sfinge è il bel fazzoletto che voi desideravate, anche per la convenienza del suo prezzo. La sua qualità, durata e bellezza vi sono garantite dal fine cotone egiziano impiegato e dai colori indanthren.

La grande varietà di bellissimi disegni, colori e formati, per signora e per uomo, facilita la vostra scelta. Il prezzo è conveniente perché va da L. 150 per donna a L. 255 per uomo

Scegliete i fazzoletti Sfinge, bianchi o colorati adatti alla tinta del vostro abito. Ne sarete entusiasti!

fazzoletto

SFINGE

L'ELEGANZA IN TASCA!

PRODOTTO DALLA TESSITURA TESSILCA - PARIS - MILANO - VIALE VITTORIO VENETO, 6

ELEMENTO PRIMISSIMO ORDINE
DIPLOMATO O LAUREATO - CONOSCENZE LINGUE

35/45enne provata esperienza segretariato generale impresa industriale e buone conoscenze contabilità ed amministrazione, cercasi per impiego analogo. Retribuzione adeguata. Garantita massima riservatezza. Saranno cestinate domande prive di referenze accertabili e di curriculum dettagliato.

SCRIVERE CASSETTA 5068 - S.P.I. - TORINO

ZENITH radio TELEVISION
La marca americana di fama mondiale
CHICAGO 39 U.S.A.
TV CARMINE
VIA MAZZINI 22 T. 49.2.13 - TORINO
SCHERMO BREVETTATO DAHLBERG
VISITATECI AL SALONE DELLA TECNICA BOX n. 8

Il giudizio dei veri intenditori

於頭品茶平 陰的茶葉

«È all' altezza dei migliori tè del mio paese»...

...ha dichiarato Ling-Fu, nobile signore cinese da molti anni residente in Italia.

• Abituato com'ero in Patria a bere fino a 15 tazze di tè al giorno, qui in Italia non trovavo mai un tè di mio gusto, fin quando provai il *Tè Ati*... Che fragranza, che aroma! "Si sente" proprio l'eletta miscela dei più pregiati tè delle terre di Oriente, miscela che custodisce inalterate attraverso il tempo le sue cento virtù originali...".

Al mattino, al pomeriggio, alla sera, concedetevi il raffinato piacere di una tazza di *Tè Ati* e "distinguetevi" offrendolo agli ospiti! Raccolto nel fuggevole periodo dell'anno in cui le piante garantiscono il prodotto perfetto, il *Tè Ati* "nuovo raccolto" vi dona la serenità, per il suo giusto potere corroborante, ed è salutare per l'organismo.

Esigetelo nei caratteristici pacchetti rossi.

TÈ ATI

NUOVO RACCOLTO

Concessionaria: E. PILETTI & Co. S.p.A. MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esce rivista dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sboppiando le articolo semplice-mente composte) per la tariffa della Rubrica ridotta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere numeri non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassella SPI, Torino» (ed altra sede), composta per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, di qualunque lingua, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dalle sedi suindicate della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavoraglia-tori, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 683-842. Ristorami. 1040

ABBIAMO condutture elettrici e Incet-Pirelli». Prezzi listinos. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

ABBIAMO forni trapani occasione, prezzi convenienti, condizioni. Mas. Marconi 6, telef. 60-052. 11714

ACQUISTO contanti rottami ferro lavorare ferro metalli. Ferrero, Catania 25 tel. 20-093

AFFILATRICI con mole diamantate. Rettifrice per piatti. Torni Hasai & Massaro. Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri idrauliche. Rettifiche Universali. Ultimi modelli, Visitateci, Monzat, via Nizza 183.

ARROTOSALDATURE trapani torni frese segretti limatrice pneumatici aggiustatrice morse parmenti. Tubuchi, Re Umberto 53

ARMADI frigoriferi salargi formica interni smalti compressori americani. Rappresentanti Bonazzi, S. Quirino 3. Torino

ASSORTIMENTO macchine utensili usate barre trasatrici cilindratrici presse trapani, S. Donato 82. L2406

AUTOMATICHE Tepermann, index, torni, trapani, limatrici, brocciatrici, fresatrici, occasioni; prezzi occasionali. Utensilmach, corso Cuneo 6, Milano. 18036

CALDAIE Lamovaglia e tubolari compravendite Cuneo, via Montezemolo 6, telefonare 690-754. 36423

CALDAIE ogni tipo nuove seminuove occasione Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 36. 10873

CANCELLI ferro cancellate 24.000 28.000, 34.000. Vinciaveri Ganci, Cuneo 8.

CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa sgombro magazzino. Succaldi, Villarbasse 45.

CAUSA trasferimento, impresa costruzione vende macchinario, legname, attrezzi, prezzi occasione, via Mario Leoni 21, telefono 521-389. 7855

CERCASI carda tiranti usata o simile con 5-8 rulli cardatori, larga m. 1,80 circa, per lavoro cotoni affioccati, completa di apparecchiatura tipo Camelback o Biamire per lavorare sino a m. 2,20. Scrivere: casella Pubblitman 343, Parma.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. 13394

FORNETTO due camere, trattamenti barattoli 1300°, completo apparecchiatura elettrica, vendo Segmentini, Salabertano 62 telefono 774-500 F8881

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata ton. 5, dispone Gay, Taroni 90, telefono 70-084.

LAMIERE padulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, telef. 20-700.

LIQUIDO impianti estrazione carbon completo design navigabile migliore offerente pagamento terreni stabili ammortizzazioni affitto. Telefonare 74-127 L3480

MACCHINARIO elettrico, materiale antincendio. Cigna 5, tel. 21-360.

MONTACARICHI con motore elettrico, vendesi occasione, 90.000. Via Nizza 16.

MONTACARICO due quintali per materiale; accessorio per persone, quintali; tubi sondi, larghi, piatti, dischi fucinati, liquidiamo, Via Pollenzo 27.

OCCASIONE mancata licenza, vendesi nuovissima macchina caffè espresso, ultimo modello, due gruppi. Tel. 70-084.

POUTRELLES, angolari, piatte, nocve e occasionali. Gay, Taroni 90, tel. 70-081, 70-084.

PRODUTTORE liquore olio oliva, migliori privati qualità superiore anche piccole partite. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. F9401

ROTTAMI, fornaciere ferro, acquisto. Ferreri, via Quittengo 40, telef. 200-001

SEGA a nastro occasione privati. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 69913

TELESALVAMOTORI ass. olio, materiale antincendiario. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 883-811.

TORNI paralleli, fresatrice, mortasa, pierolo rettifiche, lapidello nastro verticale, liquidiamo. Officina S. Secondo 29.

TRAPANO radiale, torni paralleli, piallatrici, presse eccentriche, semiautomatici, fresatrici verticali et universali, limatrici, ecc. S. Maurizio 61. G9020

TRE incubatrici, sei gabbie calde, motion vendo occasione. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. L3490

VENDESI segansi e macchinari da costruzione Telefonare 779-336. 48937

VENDESI mt. 4000 tubi diametro 800 ventilazione galleria. Scrivere Pubblitman Casella 252 B. Brescia. 13292

VENDO sega circolare da 90 a refendino completo. Telefonare 21-530 ore ufficio.

VENDONSI torni alla velocità inversione lunghe leggere. Telefonare 70-748.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modernissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pellicceria «Gilma», via Bligny 6, telef. 86-842. T3106

ALPHA. Termocemento e coperchiadori salvagarelli via Cumiana 53, tel. 31-450.

ARTIGIANO eseguisce su ordinazione camere letto, stanze, Barocco e imitazione. Via Argentero 4. U8122

AVVOLGIBILE lapparella ogni tipo ripara ovunque lavoro sollecito. Telef. 760-962.

FABBRICA artigiana liquida rapidissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sdraiabili, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28 B; Principe Amedeo 30 C. 4736

IMPRESA decoratore esegue tutti i lavori di rinnovamento dei vostri alloggi. Telefonare 70-795. 89781

IMPRESA decorazioni accetta lavori da impresa edile. Telefonare 70-795.

OCCHIALI prodigiosi «Facendi» stabilizzatori conservatori dell'occhio. Inconfondibili. 8, Massimo 42. M9639

POSIAMO pavimenti granigliа 1300 mq. Abbiamo tavelloni, facciamo lavigatura piombo. Interpellateci. Telefonare 90-613.

RIVOLTIAMO abiti, soprabiti, cappotti uomo lavorazione accurata. Telefonare pomeriggio 399-219. F9276

SARTA abilissima cerca lavoro domiciliо. 371-307. 29671

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo pensioni centrali, redditizie: 1.700.000, 1.500.000. Affarini. Angiono, 9. 73376

A buone condizioni cediamo caffè centralissimo grandioso, incasso 75.000 giornaliere, 20 anni medesimo proprietario, 18.500.000 dilazionando pagamento. Affittasi. Fratin Angiolo. Nizza 9. 3005

A bellissime condizioni, cedesi bar trattoria caffè rosticceria. Chieri, Nizza 17.

A giovane ingegnere ragionevole, trasferendosi reale occasionissima azienda montaggio impianti, introduzione migliori elettriche turbine. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L2214

A prezzo conveniente vendesi attrezzata ed avviata tipografia. Telef. 44-836.

A tecnico piccolo capitale fonderia alluminio offre collaborazione. Tel. 353 392 ore ufficio. 89207

A 650.000 cedo Foto Studio causa salute Telef.-mare 692 228, ore pasti. L2912

ABBIAMO avviatissimo commestibile, centrale, 1.500.000. Uccre. 8, Massimo 33

ABBISOGNAMI urgentemente cedere o acquistare angolare retro abitabile fino mite licenza trasferibile 1.400.000 trattabili disposto cedere ada buona esclusivamente interpellarci. Tel. 850 041.

AUTORIMESSA adatta famiglia, sposi soli, cedo 1.000.000. Osella, Bugino 23. 88149

AUTORIMESSA avviatissima capacità 100 auto e 80 motoscooters attuali causa espatrio. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L2836

AUTORIMESSA, oltre 100 macchine, zona signorile, causa scioglimento società cedesi. Telefonare 758-101. F9360

AUTORIMESSA 40 macchine, lavaggio, riparazioni, alloggio, semiinterrato libero 2.200.000. Telef. 260-925. L3749

AUTORIMESSA 90 macchine avviatissima cedesi conv.entemente causa divisione. Telef. 399-640. 89407

AUTOSCUOLE piccole, grandi, cede geometra Conti, via Parini 13. 9910

AUTORIPARAZIONE moderna attrezzatura completa, reddito mensile 280.000, cedesi urgentemente 1.500.000 eventuale affitto concedesi a persona pratica. Resima, Sacchi 34. T1974

AVVIATA azienda artigiana lavorazione materie plastiche, saldature, rettifiche, lavorazione cedesi. Scrivere cassetta 9155. SPI Torino. G8143

AVVIATA fabbrica pinestrelle pavimenti con sfruttamento brevetto sicuro avviata, cedesi. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F9403

AVVIATA fonderia alluminio cerca continuare o assumere socio uscente, causa vecchiaia, lavoro assicurato, non impiego. Scriv. cassetta 4197, SPI, Torino. L0031

AVVIATA piccola industria articolo edilizio facile gestione, forte reddito, urge cedere. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. 89339

AVVIATA rivendita giornali centralissima cedesi. Rivolgersi via Barbaroux 5.

AVVIATISSIMA azienda dolciumi non ammessi negozio vendita, cedesi causa motivi salute, vera occasione. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F9013

AVVIATISSIMA ditta stoccaggio con negozio cedesi per ritiro commercio Scrivere cassetta 1312, SPI Torino

AVVIATISSIMA lattoria posizione A mi lioni 300.000, bar analcoolici gelateria 1.800.000. Telefonare 528-012.

AVVIATISSIMA tintostiria cedesi o gerenza causa malattia. Telef. 296-380.

AVVIATISSIMA torrefazione bar alloggio 25.000 giornaliere garantite 3.300.000. Telefonare 528-012. 89473

AVVIATISSIMO negozio motoriparazioni cedesi. Telefonare 774-854. F9387

AVVIATISSIMO negozio riproduzione disegni con licenza vendita articoli tecnici causa espatrio cedesi. Tel. 46-038.

AVVIATO negozio articoli valore volumi, cedesi. Agenzia Piemontese, Stura 17.

AZIENDA cartaria trentennale, forte reddito, cedesi ritiro Telef 585-285.

AZIENDA facile gestione prodotti carburanti olio freni anticongelanti, reddito netto mensile 450.000 cedo 16.000.000. Telefonare 42-058. F8985

BAR bottiglieria avviatissima cedesi causa salute. Scrivere cassetta 8076 6PI, Torino. M0364

BAR centralissimo cedesi, modernamente attrezzato, eventuali facilitazioni. Cravenola, Cernaia 40. 9562

BUSCARINI offrono assistenza autogena riparazioni via Chiesa della 109, tel. 293-442 collaborerebbe con persona procurare lavoro. G8215

BAR gelateria televisione alloggio buona posizione causa salute urgenti cedere Occasione. Petitti, Sacchi 2.

BAR magnifico, gelateria, bigliardo (Crocetta) forte incasso alloggio, cedesi, Telefonare 42-770. 9010

BAR superaccessori centrale attrezzatissimo ritiro commerciо. Richiesta 1 milione 850.000. Telefonare 553-683.

BIANCHERIA maternità, 20 anni medesimo, urge cedere. Pietro Micca 8, Bersano. L8572

CAFFE' analcoolici interiorini vendesi ottimo guadagno 2.300.000. Tel. 26-042.

CAFFE arredatissimo grandi locali forte lavoro Porta Palazzo cedesi. Tel. 525-875.

CAMELIERE massimo 870-929 causa malattia cedesi arredatissima pettinatrice, forte clientela. 89706

CASALENGO, telef. 870-929, vendesi lavanderia meccanica ad macchine. 1.000.000 trattabili. L2916

CAUSA malattia urge vendere semiattività efficienza. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F9393

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agenzia servizio unica zona signorile cedesi convenientemente. 5026

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima confezioni signora, cedesi 400.000, rara occasione. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissimo albergo caffè ristorante quarantennale (Moncalieri) causa decesso proprietario, Fortuna assicurata. 5983

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili centrali. Incasso 50.000, frigorifero, affettatrice, cedesi 2.850 000 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria centrale avviata, cedesi 1.950.000 causa salute. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, merceria pelletteria avviatissima, alloggio cedesi in Moncalieri per maternità. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria forno, bar centrale cedesi 2.800.000 occasione! 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pensione centrale redditizia, 11 camere, cedesi 3 milioni 200.000, rolando muri. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria gastronomia, macellazione, incasso 70.000 comprovabili (città Cuneese) redesi 5 milioni 500.000. 5985

CEDESI avviata drogheria con alloggio zona semicentrale. Telef. 527-160.

CEDESI avviato bar ristorante con superlecoltori avvenire sicuro. Telef. 293-431

CEDESI bar torrefazione importante centro Riviera 5.200.000 trattabili. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. F9216

CEDESI cinema vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.

CEDESI fabbrica articoli reddito sopralocali, affitto bloccato. Telef. 296-486.

CEDESI locale attrezzato riparazione cricchi idraulici. Via Nizza 78, Torino.

CEDESI negozio tintoria. Nicola, via Cherasca 22, Trattasi pomeriggio. 89611

CEDESI officina riparazioni avviatissima, zona centrale Telefonare 51-173.

CEDESI pasticceria articoli calzoleria. Telefonare 294-065 dopo ore 20. L3082

CEDESI pasticcio alimentari con licenza importazione. Rivolgersi commestibili, via Madama Cristina 57. F9292

CEDESI quota avviatissima redditizia azienda. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F9361

CERCHIAMO a competenti intermediari articoli vari. Anche facilitazioni. Scrivere cassetta 154 Z, Sipra, Torino.

CEDO attrezzatissimo stand salumeria mercato coperto. Telef. 885-426, dopo ore 20. M0704

CEDO avviato negozio tintoria stireria rammendini assenza abitazione. Posizione centrale. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. L0031

CEDO azienda vini liquori olio con ampio negozio centrale garanzia di lavoro. Dilazionando. Telefonare 81-174.

CEDO industria fabbricazione materiale edile, reddito controllabile. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. L2892

CEDO macelleria equina centralissima forte lavoro, permettendo alloggi, terreno. Telefonare 43-658. L2950

CEDO motivi famiglia ferramenta, colori. Affarone. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L2304

CEDO negozio drogheria commestibili. Telefonare 680-940. M0638

CEDO o gerenza alimentari vini vicino Torino. Tel. 550-033, ore 19-20. 89369

CEDO pasticceria laboratorio alloggio facilitando, oppure permuto con alloggio. Telefonare 70-881. L2150

CEDO redditizia pensione signorile 10 camere, permuto anche alloggio terreno. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

CEDO ditta avviatissimo centrale tre luci angolo mercerie onde causa salute età. Casella 23, SPI, via Parlamento 9, Rivoli. 1500

CENTRALE pedinatrice con ritiro abitabile cedesi. Telefonare 663-962. L2760

CERCASI farmacia piccolo centro affitto o rilievo, settentrione. Scrivere cassetta 9177, SPI Torino. U7902

CERCASI signora-na compartecipare gerenza negozio bambini. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.

CERCO negozio pasta fresca oppure locale adatto zona commercialissima. Telefonare 281-295, pasti. F9270

CERVINIA albergo vendo. Scrivere Casella 159 A, SPI, Milano. 13172

CINEMATOGRAFI acquisto rilevercbbe gestione combustibile sociale facendo competenziatissimo assumendone programmazione. Scrivere dettagliatamente casella 1213, SPI, Torino. 13321

CEREO prestito 3 milioni, garanzia immobile, forte interesse. Si vere cassetta 3105, SPI, Torino. F9457

CINEMA 500 sedili moderno fortissimo reddito netto cedesi occasione. Barbieri, Pomba 8. 80620

COMMESTIBILE forte lavoro ritiro commercio 1.150.000 eventuale gerenza. Telefonare 82-065. U8311

COMMESTIBILI semicentrale incassi trentacinquemila dimostrabile, alloggio cedesi 2.200.000. Telef. 538-875.

CONCESSIONARIA autoscambi primaria marca cedesi capitolato provincia Piemonte. Scrivere cassetta 9184, SPI To.

CONIUGI pasticciamni cercano gerenza, condizione albergo, pensione, ristorante, bar, dignità trasferirsi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino.

DISCOTECA locale adatto caffè con licenza superalcoolici e attrezzatura, unica nella zona Telefonare 21-804. 510622

DITTA bene avviata urge 5.000.000 entro 15 corrente, forte interesse, reddito chiaro mensile. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. L0113

DROGHERIA centrale 100 200 coppa giornaliera, discreti. Rara occasione 6.500.000. Cabutti, via Consolata 2.

FACILITANDO causa salute cedo: drogheria centrale, bellissime, alloggio; cartoleria giornali 800 copie, 4.500.000 Lavaseco attrezzatissima centralissima. Telefonare 53-929. T2821

FARMACIE grossi centri Piemonte Liguria vendo 45-40-35-7 milioni. Zorgno, Milano Rellini 16, telef. 483-366.

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico. Bertholet 27, telefono 683-012. 8699

FERRERO, Vanchiglia 13, cede bottiglieria trattoria 20.000 giornaliere, 2.150.000, occasione. M9716

FERRERO, Vanchiglia 13, cede drogheria centrale 55.000 giornaliere, 2 milioni 500.000, affarone L2588

FERRERO, Vanchiglia 13, cede commestibili bollettone vini, via commestibile 2.200.000. L2884

FIORI negozio redditizio arredato fisso, buona clientela, alloggio cede, Telefonare 678-675. F9108

FERRERO, Vanchiglia 13, cede rivendita pane pasticceria, kg. 140, 3.800.000.

GERENTE cerca agenzia buone condizioni eventualmente anche 1.200.000. Telef. 553-683. 1277

GIORNALE 500 copie, possibilità ulteriore sviluppo, alloggio, cedesi occasionissima, 5.200.000. Fiuma, del Carmine 28.

GRANDE azienda vinicola ingrosso cede 5.000.000 più fondi vici. Telef. 59-929.

IMPRESA edile cerca socio con capitali allargamento amministrazione. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. M9716

LABORATORIO confezioni biancheria, camiceria affini, eventualmente, vasti locali, adatto moto, cedesi conv.entemente eventuale trasformazione. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. M0673

LAMIERA commercio lavorazione. Dispongo capitale, grande locale cerco socio, per creazione o sviluppo azienda. Serietà massima. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. F9157

LANZO vendesi casa con albergo avviatissimo, affittasi. Telefonare 690-079.

LATTERIA cedesi ritiro commercio litri 100. Telefonare 521-116. F0282

LATTERIA litri 150 con alloggio, incasso oltre 20.000 cede, Bacchetta, Alfieri 20.

LATTERIE, pollerie, posizioni commerciali, qualunque tipo facilitazioni. L'avallera, Saluzzo 21. 200

LEGNA carbone avviato con alloggio in popolata zona città cedesi famiglia almeno due uomini, 528-172.

MACELLERIA bovina ovina, gerenza, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 83194

MATERIE plastiche gravi motivi privati cede urgentemente quota personale 25 % primaria industria torinese 2.500.000. Necessario disporre altri 2.000.000 futuri sviluppi. Trattasi nuova azienda funzionante 50 % in corso ultimazione attrezzature. Alta potenzialità produttiva internamente assodata organizzazione vendite funzionante. Programma produttivo completo fino anno. Qualora alcuno interiore sociale stipendio 20.000 oltre dividendi. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino.

MEDICO causa trasferimento vende studio dentistico ben avviato pluriticlo. Telefonare pasti 43-138. L2992

MEDICO dentista cercasi direzione studio avviato eventualmente cedo. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F0442

MERCERIA ottima posizione angolare grandi vetrine reddito dimostrabile. Telefonare 23-309. G7826

MOTORIMESSA riparazioni centralissima, reddito dimostrabile, cedesi. Massimi, Belfiore 7. 4908

NEGOZI ogni genere qualunque prezzo, zona. Uebost. Telefonare 53-929.

NEGOZIO adatto cremeria, torrefazione, latteria angolare; adatto macelleria equina, ovina, fiori, pestinatrice, ottimo avviamento commerciale, via Passo Buole 15, quasi angolo via Nizza, affittasi con reddito abitabile. L3018

OCCASIONE drogheria bloccasni scaffali, banco, bilancia, vasos, macchina per bibite, Telefonare 520-370. L2274

OCCASIONE grande negozio pettinatrice con ambiente cucinino bagno cedesi causa malattia. Telef. 891-968. M0710

OCCASIONISSIMA per motivi salute cedesi avviatissimo negozio alimentari zona Druglasca, Telefonare 781-504. Vocari.

OCCASIONE cedesi tintoria, alloggio, zona gran lavoro. Telef. 525-876.

OCCASIONISSIMA privato cede privato attrezzatissimo alimentario pasticcio alloggio, Telefonare 381-258. F8902

OFFICINA meccanica avviatissima torni fresa trapano, attrezzature cedesi causa età Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

OFFICINA specializzata curatura tubi lavoro assicurato redditizio mq. 200 cedo. Telef. 80-836. 08249

OREFICERIA avviatissima centrale cedesi ritiro. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 68923

OROLOGERIA avviatissima rubbitata valligiana unica nuova ottimoni, cedesi mio prezzo. Rivolgersi gerna Bergagna Traves. F9351

OSPIZIO lago Maggiore. Albergo ristorante Savoia Miramonti attrezzatio cedesi affitto dal prossimo dicembre. Occasione per famiglia alberghiera con sperimentata capacità, soc. Teleferiche via Lessna 4, Biella. 13323

PANETTERIA, affare, causa salute ritiratte forno vapore zona villeggiatura. Telef 985-807. 88166

PANETTERIA, forno elettrico, vendita assicurata negozio kg. 400, urge cedere, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. T0047

PANETTERIA pasticceria droghe modernissima semicentrale forte passaggio cedesi. Telef. 528-012. M0555

PANETTERIA viennese Torino, lavorazione 5 q.li garantiti, urge cedere causa malattia. concedesi lunghe condizioni pagamento a famiglia 3 persone. Bacchetta, Alfieri 20. T0047

PANIFICIO lavorazione 7 q.li, altra metà negozio, urge cedere, eventualmente proprietà muraria, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO produzione giornaliera 150 kg. cedesi 1 000 000 Pizzorno, Po 12.

PARRUCCHIERE uomo avviatissimo cedesi ritiro. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 68923

PASTICCERIA rinomatissima centrale, forte dimostrabile cedesi 4 milioni Rara Cabutti, via Consolata 2. 5360

PELLETTERIA cedesi licenza con o senza mobili. Telefonare 685-096. L3672

PENSIONE 7 camere via Garibaldi vendesi 1.700.000. Cillio, Passalacqua 6.

PER costruzione e lancio articolo brevettato larghissimo consumo, cercasi finanziatore 3-4 milioni, volendo associarsi Scriv. cassetta 2095, SPI, Torino.

PESCHERIA semicentrale arredato nuovo frigo affarone vendo 500.000. Telefonare 528-875. F9109

PRELEVEREI se cura occasione piccola media autorimessa semiavviata con lavaggio esimi mediatori. Dettagliare. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

PRIVATO cerca rilevare commestibile o drogheria. Telef. 296-319. F9137

PROFUMERIA centrale cedesi convenientemente. Telefonare 887-602 G8095

RILEVEREI abbigliamento, San Paolo, bar contento, bar, autorimessa. Petitti, Sacchi 2. 9063

RIMETTESI attrezzatissimo magazzino legna carbone L. 800.000 trattabili. Telefonare 387-120. G7938

RISTORANTE privativa commestibili italiani forte transito 40 km. Torino cedesi gerenza. Scrivere cassetta 5032, SPI Torino. 89349

ROSTICCERIA analcoolici cedesi occasione. Telefonare 41-370. L2774

SALUMERIA gastronomia attiva centralissima su via di grande passeggio, affittasi con alloggio conv.entemente. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.

SANREMO cedesi importante drogheria centralissima. Facilitazioni pagamento. Orlando, Pelrogallo 34. 13166

SVENDESI bottiglieria esportazioni centrale fortuna sicura, urgente. Telefonare 41-349. 89697

TABACCHERIE centrali con fortissimo reddito, cedonsi. Telefonare 49-770.

TINTORIA su corso commercialissimo macchinari moderni cedesi dilazionando. Tel. 287-269 dalle 13 alle 15. 89687

TINTOSTIRERIA avviatissima 3 vetri abitabili conv.entemente cedo. Telefonare 594-896. F9221

TINTOSTIRERIA 5 anni avviamento affidasi gerenza o cedesi. Telef. 790-906.

TINTOSTIRERIA 35.000 settimanali comprovabili cedesi 450.000. Masino, Belfiore 7. 4908

TORREFAZIONE caffè, rinomatissima, centrale, 120.000 incasso giornaliero, cedesi ritiro commercio. Cabutti, via Consolata 2. 8360

TORREFAZIONE centralissima moderna 20 000 giornaliere, cedesi 4.650.000. API, Garibaldi 20. 7850

TRENTA km. da Torino affitto officina ciclo moto con negozio, licenza diverse, alloggio compreso, lavoro sicuro. Telefonare 690-166. G8100

URGE cedere officina meccanica, richiede 5 milioni Telefonare 51-173. 4568

URGE cedere piccola pensione avviatissima centrale, redditizia 1.200.000. Cinzanada, Cernaia 40. 9552

URGE vendere tabaccheria centrale, fortuna sicura. Telefonare 81-381. M0000

VENDESI tipografia trattasi agevolmente. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino.

VENDO nuovo albergo ristorante bar, terreno autostrada, due garages, alla sua tagna Canavese. Scrivere cassetta 9052 SPI, Torino

VENDO redditizia pensione 15 camere acqua corrente 3.500.000. Porta Nuova. Telefonare 386-811. F9307

VERE occasioni, alimentari, drogherie, reddito, alloggio 1.800.000, 1.000.000. Telefonare 766-864. M9619

300.000 cerco buon interesse, garanzia su immobili. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. L2988

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A adiacenze autopullman Cavoretto vendesi stupendi lotini terreno con progetto villini. Telefonare ore pasti 686-889

A buone condizioni vendiamo centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500 600.000 camere. Visite 16-18. Mazzini 4. 12050

A Settembre consegniamo case 2, Alta, rifinitissimi 1-2-3 camere, servizi, facilitazioni unico trattenendo 1mi 528-891

A Porta Nuova, Baretti 9, palazzo soldissimo, vendonsi alloggi bloccati e sbloccati. Visite pomeriggio. T1691

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi semicentrali camera tinello cucinino. Telefonare 43-415. 7803

A 1.100.000 vendo centrale camera, cucinino, con mobilio, rendimento mensile 18.000 netto. Telefonare 283-948.

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comfort. Rosselli 88.

ABBIAMO alloggi pronti 1-2 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telef. 290-474. 8582

ABBIAMO appartamenti una cinque camere servizi pronti in costruzione finiture signorili ai economiche diverse rateazioni quinquennali mutui trentennali. Telefonare 528-250. Ovarcase, Mazzini 16. 5032

ABBIAMO corso Francia (Unica) alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno accessori, affittasi alto reddito, prezzo convenientissimo, mutuo ai famiglia rateazioni. Donnis, Garibaldi 39. T1809

ABBIAMO vicinanze piazza Castello casa vecchia costruzione, grandissi negozi, vendo. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edilizi Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216 T1770

ABITABILE subito, prezzo conveniente, panoramico finitissimo, vendesi 2 camere tinello servizi. Ducanto. Tel. 296-918.

ABITABILE subito 2 camere cucina cucinino passaggi piazza Rivoli (via Lera 9) massime rateazioni, buona costruzione, vendesi. Telefonare 650-070. Visite 15-18.

ABITABILI subiti vendonsi nuovi alloggi 1-2 camere tinello cucinino dalle 16 alle 18,30. Via Monginevro 22. L3006

ACQUISTEREI contanti centralissimo alloggio 2 camere cucina bagno. Telefonare 528-895. 7296

ACQUISTO casetta 3-4 camere con giardino periferia Torino. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G9051

ACQUISTO muri negozio commercio casa qualunque prezzo. Petitti Sacchi 2. 9063

ACQUISTO 4 camere servizi primo piano adiacenze piazza Solferino, Carignano Telefonare 527-976. M9302

ADIACENZE Fiat (via Lanzillo) vendesi casa otto camere libere con terreno. Telefonare 83-297. 83271

(Continua a pag. 10)

Vigorelli
"Il gioiello della casa"
ZZ/A
L'UNICA MACCHINA AL MONDO CHE RICAMA DA SOLA CONSENTENDO IL CAMBIO AUTOMATICO

Desiderio di rinascita della vecchia Società genovese

Eletto in una agitata assemblea il nuovo Consiglio della Nicolay

Malgrado i dissensi di alcuni azionisti, la relazione del presidente è stata approvata quasi all'unanimità - Chiesta un'indagine su tutti gli amministratori dal 1952 in poi - L'azienda è sana e riprenderà le antiche posizioni

(Nostro servizio particolare)
Genova, 3 ottobre.

Nella sede dell'Associazione Industriali, in via Garibaldi, si sono riuniti questa mattina in assemblea, gli azionisti dell'acquedotto Nicolay per eleggere il nuovo Consiglio di amministrazione. Erano presenti centouno azionisti, rappresentanti 3.537.511 azioni sui 5 milioni del capitale. Al tavolo della presidenza erano il commendatore Martinengo, presidente, il notaio Pelzarol, che fungeva da segretario, e i consiglieri Serra, Buranaco, Bennati e Bolles.

Non tutto è andato liscio come si sperava: le previsioni sono saltate in aria non essendo mancati i dissensi dei rappresentanti del minimo indispensabile di azioni (25), come, ad esempio, il dott. Giovanni Arduin, venuto apposta da Milano. Le polemiche di questi azionisti venivano attenuate, a volta a volta, dal commendatore Cerruti, esperto finanziere e dall'avv. De Barbieri, presidente della De Ferrari-Galliera e dell'Ansaldo, i quali non mancarono di far rilevare non essere quella la sede delle discussioni sui danni subiti, discussione che sarà fatta alla presentazione del bilancio, o quando le responsabilità verranno appurate.

Il comm. Cerruti, tra l'altro, ha ricordato che quando, il 6 novembre 1952, egli si allontanò dalla Nicolay, il marchese Stefano Ludovico Pallavicini, ch'era a capo allora della prima amministrazione della Nicolay, nel dare le sue dimissioni perché la maggioranza della Nicolay era passata ad altri gruppi, si limitò a dire, in risposta al frenetico panegirico rivoltogli dall'avv. Lanzillotti, freddissime parole: «Permettetemi che allontanandomi io auguri la buona sorte a questa Società alla quale eravamo tanto legati».

Lo stesso Cerruti ha sottolineato il concetto che, emesso tutto l'illusorio gioco degli specchi riflessi, per cui le azioni si gonfiavano, si suddividevano e si tornavano a gonfiare mentre in sostanza il vero valore della Società restava quello; eliminato dunque tutto il gioco degli specchi, la realtà è questa: «Quello che s'era allora si è salvato, mentre è svanita l'illusione, non il nocciolo dell'azienda è sano». A sua volta l'avv. De Barbieri ha detto ch'egli comprende lo stato d'animo degli azionisti e soprattutto degli azionisti danneggiati, ma ci si deve rendere conto che oggi si tratta di una Società che vuol compiere i primi passi da galantuomini, «Perché gli uomini che sono stati scelti per i vari organi del Consiglio di amministrazione e per il collegio sindacale, sono sicuri galantuomini, per cui gli azionisti possono essere certi che la Nicolay sarà d'ora in poi una casa di vetro».

Il comm. Martinengo ha quindi letto la relazione nella quale è detto che gli amministratori usciti, entrati in carica il 27 aprile scorso, hanno fatto il loro dovere informando sulle cause del *crack* l'autorità giudiziaria con un verbale del 4 luglio. La Nicolay non ha debiti importanti, ha solo un debito di 115 milioni verso una banca, ma garantito da un riporto di titoli che, sebbene abbiano diminuito la quotazione, rappresentano per lo meno una sessantina di milioni.

Il punto critico che si rileva dalla relazione è quello dei crediti e delle azioni a portafoglio (S.F.I.A.R., Acquedotto Riviera, Zuccherificio di Racconigi). La società ha un credito di 685 milioni verso la S.F.I.A.R. e lo Zuccherificio. E ha in portafoglio tante azioni delle Società che furono portate nel bilancio 1955 per 417 milioni e mezzo. «E' speranza viva — conclude la relazione — che si possa realizzare qualcuno di questi crediti; comunque sia ben preciso che la Nicolay ha ripreso la posizione che aveva, è in piedi e resterà in piedi».

Richiamata l'assemblea dal presidente a restare nell'ordine del giorno, che reca nel suo unico numero la scelta dei nuovi amministratori, da molte parti si è levata una voce di calma in acque tanto agitate, essendo ormai la maggioranza della Nicolay accentrata saldamente nelle mani di persone che, oltre a tutto, hanno in materia di acquedotti una esperienza e specifica competenza, cioè le Condotte d'acque di Roma e la De Ferrari Galliera, di Genova. C'è evidentemente da bene sperare per il futuro andamento della Società.

Il dott. Arduin, pur dicendosi ossequiente alle esortazioni, ha voluto insistere nel riscaldare nuovamente l'assemblea: «Non credo — egli ha detto — che si possano cancellare con un frego di penna le passività delle avventure del gruppo precedente, vale a dire dello Zuccherificio di Racconigi, dell'Acquedotto Riviera, della S.F.I.A.R. Desidero che sia dato atto a verbale che io segnalo all'erigendo Consiglio di amministrazione e anche al nuovo Consiglio sindacale, la necessità di indagare in profondità sull'operato di tutti coloro che furono amministratori e sindaci dal 1952 in poi, le cui dimissioni furono trascritte dopo il 1° gennaio scorso. E segnalo altresì all'autorità giudiziaria — ha concluso il dottor Arduin, autorità la quale con tanto zelo tratta la pratica Nicolay-S.F.I.A.R. — l'opportunità di estendere l'inchieste a tutti gli amministratori e a tutti i sindaci, allo scopo non di chiedere la punizione dei medesimi, ma solo per ottenere congrui risarcimenti patrimoniali per tutti i danneggiati da coloro che saranno giudicati colpevoli».

Ristabilita la calma, un ordine del giorno dell'avv. Castiglione, la relazione del presidente è stata approvata con appena cinquemila azioni di astensione su tre milioni e mezzo. Con questo suffragio vengono nominati amministratori, i signori: cav. del lavoro dott. Leonardo Albertini, di Roma; dott. Antonio Albertoni, di Genova; rag. Pietro Bennati, di Genova; avv. Vincenzo Castiglione Humani, di Roma; dott. Loris Corbi, di Roma; dott. Giuseppe Bernardo Marchese, di Genova; avv. Benedetto Martinengo, di Savona; dott. Siro Morando, di Genova; ing. Giacomo Parodi, di Genova; ing. Ercole Ruggeri, di Roma; dott. Francesco Serra, di Savona; a sindaci effettivi sono stati scelti: il prof. Dino Turci, nominato pure presidente del collegio sindacale; rag. Antonio Bigio e dottor Lorenzo Cattaneo Adorno; a supplenti: il dott. Roberto Vallarino e dott. Vincenzo Cordeschi.

c. m.

Un morto e due feriti in una profonda buca

Milano, 3 ottobre.

Un tragico episodio è accaduto, oggi pomeriggio, in via Jacopo Palma, all'estrema periferia della città, nel quartiere di San Siro: tre operai sono rimasti soffocati in una profonda buca. Uno di essi è morto; gli altri due versano in gravi condizioni.

Poco dopo le 14,30, tre operai, alle dipendenze di una impresa di costruzioni, erano scesi sul fondo di una stretta buca per posare un pesante pilone d'acciaio, quando, improvvisamente, l'aria si è fatta irrespirabile: lo scarso ossigeno presente nello scavo si era esaurito e l'atmosfera era divenuta satura di ossido di carbonio. Uno dei tre sventurati, il trentasettenne Mario Faggiani, abitante a Rho, ha tentato di arrampicarsi lungo le pareti della buca urlando. Le sue grida sono state fortunatamente udite da alcuni passanti, che hanno immediatamente avvertito i vigili del fuoco, i quali sono subito accorsi sul posto. Dopo circa un'ora di lavoro, i corpi inanimati dei tre operai sono stati finalmente estratti in superficie. Il Faggiani veniva inviato d'urgenza all'ospedale Anea di Baggio, gli altri due all'ospedale di Niguarda, ove uno di essi è spirato prima che i medici potessero tentare di sottoporlo alla respirazione artificiale: il poveretto è il trentenne Umberto Viola, abitante a Cesate. L'altro operaio, trattenuto dai medici per le sue gravi condizioni, è Cesare Rapini, di 35 anni.

Un poco delusi gli americani per il ritiro di Giovanna Ferrara

La "scerifa" non ormai diventata un'eroina nazionale - Dei dieci milioni vinti, due e mezzo verranno assorbiti dal fisco - Madre e figlia rimarranno negli Stati Uniti ancora per un mese

La Ferrara baciata dalla madre, dopo il ritiro (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 ottobre.

Giovanna Ferrara, la giovane studentessa in chimica dell'Università di Pavia divenuta la beniamina del pubblico americano con la sua partecipazione al *quiz* televisivo «La domanda dei 64 mila dollari», ha rinunziato ieri sera a tentare il raddoppio dei sedicimila dollari vinti la settimana scorsa. La decisione della giovane ha sorpreso le persone presenti nella sala le quali tuttavia hanno lungamente applaudito la «scerifa».

La Ferrara è apparsa sul palcoscenico dello Studio 52 della «C.B.S.» vestita di un elegante abito da *cocktail* e stringendo fra le mani il suo portafortuna, il berretto universitario.

Al presentatore del programma Hal March che le ha chiesto se aveva deciso di raddoppiare, ella ha risposto: «No, preferisco rinunziare. Nella mia vita ho sempre obbedito ad una precisa norma: fare ogni cosa nel miglior modo possibile evitando però di esagerare, di cadere nell'eccesso».

All'inizio della trasmissione del programma, Hal March aveva dato lettura del telegramma inviato alla Ferrara dall'ambasciatrice americana in Italia, Clara Boothe-Luce. In esso la signora Luce, oltre a dichiararsi fiera del fatto che Giovanna aveva dimostrato di gradire le visite ai luoghi legati alla storia d'America, aveva rilevato come questo suo viaggio costituisse un contributo al miglioramento dei rapporti fra i popoli americano e italiano.

Calorosi applausi sono toccati anche alla signora Anna Ferrara, la madre di Giovanna recatasi negli Stati Uniti per essere vicina alla figlia e consigliarla in questo importante momento della sua vita. «Miss Telequiz», come gli americani hanno soprannominato la studentessa di Robbio, doveva infatti decidere se tenersi i sedicimila dollari già vinti oppure tentare il raddoppio di essi e correre il rischio di doversi accontentare, in caso di sconfitta, del premio di consolazione rappresentato da un'automobile «Cadillac».

Quando le è stato chiesto per quale motivo sua madre si era recata a New York, Giovanna ha risposto: «Ho voluto averla qui con me perché non mi sentivo di decidere da sola. Nessuna persona avrebbe potuto consigliarmi meglio e soprattutto mettermi nelle condizioni di non rimpiangere la decisione presa».

La signora Ferrara, invitata negli Stati Uniti dagli stessi laboratori chimici «Pfizer» di cui è ospite Giovanna, rimarrà con la figlia per tutto il mese e con lei visiterà diverse città americane fra cui Detroit, Filadelfia, Los Angeles, San Francisco e Washington.

Va rilevato infine che dei 16 mila dollari vinti dalla «scerifa», 4 mila saranno assorbiti dal fisco, per cui la vincitrice incasserà praticamente solo 12 mila dollari, equivalenti a circa sette milioni e mezzo di lire italiane.

u. p.

Chi sbaglia sarà subito eliminato dal gioco

Da stasera a «Lascia o raddoppia» un'èra senza aiuti e suggerimenti

Nelle contestazioni deciderà il giorno dopo una commissione di esperti - Solo in particolarissimi casi la busta di riserva - La tv non ha sequestrato l'auto vinta dalla Barbato

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 ottobre.

Il notaio dott. Nicolò Liveri, come sapete, ha ceduto la seggiola spinosa di arbitro nel gioco dei telequiz. Domani sera, al suo stesso posto, siederà il successore, il notaio dottor Carlo Marchetti, 45 anni, milanese, stempiato, affabile, coniugato, due figli.

Le dimissioni del dott. Liveri costituiscono la fine d'un periodo di estrema ambiguità nel popolarissimo gioco. Non a lui, evidentemente, si debbono far risalire le responsabilità di favoritismi aperti o di accenno ed intransigenti bocciature. C'è un telefono, installato sul tavolo del notaio, che squilla sommessamente durante le trasmissioni e porta sul palcoscenico la voce dei maggiori dirigenti di corso Sempione. Ma si telefona a ritroso abbastanza recente. Nei primi mesi la voce dei dirigenti vantava in scena direttamente dalla prima fila di platea: era a quella fila di poltrone che nei casi controversi si rivolgevano insistenti gli sguardi di Mike Bongiorno e del funzionario che siede accanto al notaio. Ma una volta un fotografo indiscreto colse l'ing. Mauri, condirettore degli studi milanesi della Rai-tv, nel gesto di condannare un concorrente caduto in finale; da quel momento i maggiorenti della Rai-tv abbandonarono l'usanza di intervenire in prima fila, con mogli ed amici, alle serate di «Lascia o raddoppia». La loro opinione giunse da allora soltanto attraverso il telefono.

Il dott. Marchetti, nuovo notaio a «Lascia o raddoppia»

Furono ordini, suggerimenti, o soltanto «scambi di idee», come li definisce ora il notaio uscente? Il vocabolo non importa. Resta il fatto che il notaio sul palcoscenico dava una idea di un'assoluta indipendenza del gioco da qualsiasi intervento estraneo ed invece è palese che almeno quattro o cinque «salvataggi» clamorosi non si debbono alle galanti premure del notaio Liveri, ma ai monosillabici «scambi di idee», avvenuti per filo e per segno e per sussurro e per occhiate o gesti, tra misteriosi maggiorenti della Rai ed il notaio. Purtroppo il dottor Liveri se ne va senza averci detto di chi fosse lo zampino che oscillava oscuramente sulla sorte dei personaggi di «Lascia o raddoppia».

E il nuovo notaio? E' certo che egli avrà il compito di far rispettare senza remissione il regolamento del gioco. Da domani sarà un'aria di rigore calvinistico spirerà sul palcoscenico dei quiz: proibiti i suggerimenti, niente mezze risposte, aboliti i ricorsi alla busta di riserva, non partirà dell'appello alla platea. La prima risposta sarà quella definitiva, proprio come era scritto nell'atto di nascita di «Lascia o raddoppia».

L'epoca della severità è incominciata, ed un segno eloquente è la notizia scappata fuori non si sa come dagli ambienti della Rai-tv. Ricordate la Barbato? La garbata alessandrina, giovedì scorso, si presentò dopo la sconfitta al palcoscenico per un ringraziamento a vasto raggio per il dono d'un cofanetto di profumi. Ebbene, oggi un giornale milanese del pomeriggio annuncia che Anna Barbato con quella frase in apparenza innocente avrebbe violato il divieto a prestarsi a qualsiasi genere di pubblicità durante le trasmissioni e mentre il gioco. Secondo il giornale che diffonde questa notizia, la Rai-tv si appresterebbe a sequestrare la «1400» vista dalla Barbato come premio di consolazione.

Interpellato in proposito, il Centro di produzione Rai-tv di Milano ci ha recisamente smentito, ed in forma ufficiale, tale notizia: «La signorina Barbato avrà la macchina: l'eventualità d'un sequestro del premio non è mai balenata alla mente dei dirigenti della Rai-tv». Poiché però la notizia, bene o male, è uscita dal palazzo di corso Sempione, è da chiedersi se essa non sia stata fatta circolare per norma dei concorrenti di domani, come anticipo ai rigori che imperverseranno d'ora in poi sul palcoscenico dei quiz.

Quanto al nuovo notaio, c'è da aggiungere che il dottor Marchetti ha ricevuto stasera l'investitura ufficiale, presenti i massimi responsabili della Rai-tv di Milano, di Roma e di Torino. La riunione si è iniziata alle ore 18 e si è protratta fino alla mezzanotte. Sul tappeto sono stati laboriosamente discussi i limiti della funzione del notaio, dei poteri di Mike Bongiorno, delle possibili interferenze della direzione Rai-tv nel gioco. Ci è stato autorevolmente assicurato che il telefono misterioso sul tavolo del notaio rimarrà, «ma soltanto per recare sul palcoscenico suggerimenti di natura tecnica».

Con questo non è ancor detto che il notaio abbia conseguito i pieni poteri: egli dovrà soltanto controllare se la risposta data dal concorrente coincida con il responso ufficiale dato dagli esperti della Rai-tv. Al minimo errore, bocciatura secca; se il concorrente accennerà a una questione di pertinenza, il notaio non potrà decidere alcunché, ma sospenderà la prova rimettendo il caso alla decisione dell'apposito comitato di esperti.

La busta di riserva verrà tirata fuori soltanto nei casi di vera e disperata emergenza scenica: se il foglio della risposta, scivolando di mano a Mike, andrà a cadere proprio sotto gli occhi del concorrente, se una diapositiva si spezzerà nella busta, se un quiz di storia ciclistica verrà per errore formulato a un concorrente in musica classica.

L'esordio più atteso e più importante, domani sera, sarà quello del salmo nelle vesti di garante dell'imparzialità nel gioco, davanti alla Rai, davanti ai concorrenti e davanti al pubblico.

Gigi Ghirotti

I concorrenti di stasera

Milano, 3 ottobre.

Per stasera si annunciano fra gli esordienti: l'impiegato trentunenne Franco Lampredi di Firenze sul calcio; l'impiegato Edoardo Vismara di 45 anni (Parma) sul ciclismo; il trentottenne Gianluigi Mariani di Torino sulla moda; il meccanico napoletano Alfredo D'Ambrosio di 48 anni sulla storia del regno di Napoli e la studentessa Giuseppina Cafaro di Massalubrense sulla musica leggera.

Per le domande singole saranno in gara: per 640 mila lire il rappresentante di Pinerolo Luigi Rocca, sulla floricultura e farfalle, e la signora Anna Ricci Lojacono, di Messina, su cinquant'anni del cinema italiano; per 1 milione e 280 mila lire il muratore di Santa Marinella Egidio Cristiani sui poemi omerici.

La causa Lucchini - tv ha subito il primo rinvio

Milano, 3 ottobre.

Alla prima udienza della causa intentata contro la Rai-tv da Giancarla Lucchini, l'«esperta» di architettura non era stamane presente in Tribunale: si erano invece presentati davanti al giudice, dott. Usai, gli avvocati Formiggini-Pasotelli, per la tv, ed il prof. Domenico Barbera per la Lucchini.

La vertenza, com'è noto, fu originata da una richiesta di danni da parte della giovane concorrente a «Lascia o raddoppia», bocciata sulla domanda relativa alla cappella di San Gennaro, domanda che la Lucchini ritiene di aver azzeccato, anche se gli esperti d'arte hanno valutato diversamente le.

All'udienza essendo assente anche il dott. Lamberto Zini, funzionario incaricato di rappresentare la Radio-tv, il giudice ha reputato opportuno accogliere la richiesta del patrono della signorina Lucchini ed ha rinviato la causa a data da destinarsi.

u. p.

Non s'accorge che nel sonno il marito le ha sparato al capo

Il proiettile, esploso a bruciapelo, non è penetrato per difetto di costruzione - La donna svegliata dal dolore accanto alla figlia ignara

Bologna, 3 ottobre.

Un tentato uxoricidio, che ha caratteristiche quasi eccezionali, è avvenuto stamane a Casalecchio di Reno: un calzolaio ha esploso a bruciapelo un colpo di rivoltella alla tempia della moglie che stava dormendo, ed è fuggito. Il proiettile, sembra per difetto di costruzione, si è arrestato prima di scalfire l'osso.

Malgrado la secca detonazione, la donna ha continuato a dormire e solo qualche tempo dopo si è svegliata in seguito all'acuto dolore provocatole dalla ferita; anche la figlia che si trovava nello stesso letto della madre, non ha udito l'esplosione.

Protagonisti della vicenda, che poteva concludersi tragicamente, sono il calzolaio Antonio Bicchicchi, d'anni 43, e sua moglie Pierina Malossi, d'anni 40, abitanti in via Risorgimento 1. Pare che da tempo fra i due coniugi non intercorressero buoni rapporti; si vuole anzi che da diversi anni i due, pur convivendo sotto il tetto coniugale, occupassero due stanze separate. Il calzolaio dormiva col figlio Arrigo, la moglie con la figlia Ivana.

La donna, ricoverata all'ospedale, ha dichiarato: «Mi sono svegliata verso le 5 accusando un forte dolore alla tempia destra. Credevo che mi avesse colpita mia figlia con una gomitata. Aumentando il dolore, ho acceso la luce: sono rimasta impietrita dallo spavento: lenzuola e cuscino erano intrisi di sangue. Ai piedi del letto c'era una rivoltella che mai prima avevo visto in casa. Ivana si era svegliata e vedendomi tutta insanguinata, cominciò a gridare quasi impazzita.

Successivamente la donna, tamponata la ferita con la camicia da notte, uscì dal letto e si diresse verso la camera del marito; l'uomo però era già scomparso ed il figlio Arrigo dormiva tranquillamente.

I tecnici della direzione di artiglieria, incaricati della perizia balistica, sono dell'avviso che il proiettile doveva essere molto vecchio e umido o addirittura avariato; questa circostanza ha salvato la vita alla donna. Il calzolaio è ancora latitante.

Due autisti a giudizio

Asti, 3 ottobre.

Due autisti romani, Agostino Segneri, di 31 anni, e Italo Ippolito, di 36, sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo. La vittima è il torinese Giuseppe Lunardon, di 31 anno.

Questi era al volante di un autotreno sulla statale N. 10; nella cabina, inoltre, vi erano il fratello del Lunardon, Giuseppe, e un altro autista. In prossimità del passaggio a livello della linea ferroviaria Asti-Casale, l'autotreno andava a cozzare violentemente contro il camion del due romani, che era fermo con il fanalino posteriore spento. Nell'urto il Lunardon rimaneva ucciso, schiacciato fra i rottami della cabina.

Tremenda sciagura nella casa d'un manovale presso Chieti

Visita i parenti portando una mina che scoppia e provoca 4 morti e 3 feriti

Aveva trovato l'ordigno sul greto di un torrente - L'esplosione ha distrutto l'edificio

Chieti, 3 ottobre.

Quattro persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite per lo scoppio di una mina anticarro. La sciagura è accaduta ieri sera ad Atessa, un piccolo comune della provincia di Chieti, nella casa di Filippo Fortunato, un manovale di 57 anni. Il Fortunato viveva con la moglie Maria Tagliavini e i figli Tilde di 29 anni, Ida di 26, Ilde di 24 e Ilario di 22.

Verso le 20 la famiglia era riunita tranquillamente in casa. Stavano per cenare quando qualcuno bussò alla porta. Era un parente, il venticinquenne Domenico Ruotolo, Teneva sottobraccio uno strano oggetto, una grossa mina anticarro. «L'ho trovata poco fa sul greto del Sangro — spiegava entrando. — Ho pensato di ricavarne qualcosa vendendo il metallo. Non c'è pericolo se ne ho già smontate altre. Con la polvere esplosiva faremo dei mortaretti».

La famiglia Fortunato, gente semplice, non si rendeva conto di ciò che rappresentava quell'ordigno. Lo maneggiavano incuriositi e chiedevano spiegazioni al Ruotolo, il quale intanto aveva cominciato a smontarlo. Ad un tratto, con un bagliore accecante e un boato spaventoso la mina scoppiò, facendo crollare l'intera casa. Il Ruotolo e la giovane Ida morivano all'istante, letteralmente dilaniati. Gli altri cinque, gravemente feriti dalle schegge, rimanevano semisepolti fra le macerie. L'esplosione è stata udita a cinque chilometri di distanza, e da ogni parte è accorsa gente sul luogo della sciagura. Ai primi volonterosi si presentava uno spettacolo raccapricciante. La casa semidistrutta aveva preso fuoco, i muri ancora in piedi minacciavano di crollare.

Infine, con l'aiuto dei pompieri, dopo circa un'ora di lavoro i cinque superstiti venivano caricati sulle autoambulanze e trasportati all'ospedale di Atessa. Filippo Fortunato ed i figli Ilario, Ilde e Tilde avevano le carni a brandelli mentre la Maria Tagliavini, pure ferita in varie parti del corpo, era in preda a forte choc. Lungo il tragitto per l'ospedale la giovane Tilde spirava senza aver ripreso conoscenza: la poveretta aveva riportato lo sfondamento del capo, lo schiacciamento del petto e lesioni al cuore. Filippo Fortunato con i figli Ilde e Ilario venivano ricoverati con prognosi riservata e giudicati in imminente pericolo di vita. I feriti pronunciavano farfugli e sconnesse parole. Poco prima delle 10 di stamane, nonostante le cure dei medici, è spirata anche la ventiquattrenne Ilde. La madre, per quanto sia ancora in preda allo choc, è fuori pericolo. E' stata lei a raccontare i particolari della spaventosa disgrazia.

Otto feriti nell'esplosione di una fabbrica di «fuochi»

Castellammare, 3 ottobre.

Questa sera nella popolosa via Rispoli avveniva una tremenda deflagrazione provocata dallo scoppio di un notevole quantitativo di polvere pirica in deposito in una fabbrica di fuochi artificiali clandestina di proprietà del trentaduenne Antonio Di Nocera.

Otto persone, tra le quali due bambini, venivano estratte dai vigili del fuoco dalle macerie di tre solai crollati. Solo una donna è stata ricoverata con prognosi riservata. Gli altri sono stati salvati con ferite non gravi.

Cade nella trebbiatrice che gli stritola una gamba

Novara, 3 ottobre.

Una orribile disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi alla Cascina Vacca, a pochi chilometri da Novara, dove era in corso la trebbia del riso.

Il contadino Bernardo Malandra, di 37 anni, di Nibia, è caduto accidentalmente, all'impiedi, nella bocca del battitore. Prima che la trebbiatrice fosse arrestata, gli ingranaggi avevano inghiottito la gamba del Malandra fino all'inguine. Mentre il poveretto urlava per il tremendo dolore, i compagni di lavoro fuggivano inorriditi.

A raccoglierlo ormai avanzato, era il proprietario della cascina, l'agricoltore Pacifico Ariatta, che provvedeva per lo immediato invio del poveretto all'Ospedale Maggiore. Qui i sanitari gli amputavano totalmente l'arto maciullato e provvedevano ad abbondanti trasfusioni. Il Malandra versa tuttora in fin di vita.

chi scrive molto
usa la BIC M. 10
con ammortizzatore

non stanca la mano
scorre più leggera e veloce
scrittura morbidissima
tascabile
punta retrattile a scatto
scrive con qualsiasi inclinazione
inchiostro indelebile Bic Imac
livello dell'inchiostro visibile
nei colori blu, rosso, nero

SIGLA

80 lire

BIC M.10

l'unica penna con ammortizzatore per scrittura riposante

Bic - S. p. A. - Via Quarenta, 45 - Milano

Chiedete informazioni oggi stesso sulla
MERAVIGLIOSA DENTIERA
brevettata
(senza placca palatale)
VACUPAN
numero del brevetto 519380
applicabile in un solo giorno
SOCIETA' VACUPAN
Segreteria Clara de Villeneuve, 21, ROTTERDAM (Olanda)
Telefoni 37-519 - 51-915 - 25-724
TORINO - Via Galvani 18 - Telef. 773-174

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 35-475
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali escl.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7258 14-3-47)

INDUSTRIALI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI - GIUDICI
La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba
Ripetute indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo. Infatti l'81 % trova che la Crema da Barba Palmolive "consente una rasatura più facile, più confortevole"
l'80% che "lascia la pelle più morbida"
il 76% che "il rasoio scorre più rapido"
il 71% che "la rasatura è perfetta"!

Giudicate voi stessi!
Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.
la crema da barba degli uomini di successo
tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120
GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI

CRONACHE DELLO SPORT

Otto Nazioni hanno già messo in campo le loro rappresentative di calcio

Aperta fra Ungheria e Russia la lotta per il primato europeo

Domenica la Francia riceverà i magiari e quindici giorni dopo i sovietici - Giocatori francesi militari inviati in Algeria - La nazionale "azzurra„ entrerà in lizza il giorno 11 novembre a Berna

L'autunno e la primavera sono le due stagioni preferite dalle Federazioni calcistiche per l'organizzazione degli incontri internazionali. Nei mesi di ottobre e di novembre, prima che l'inverno scateni in forze la sua offensiva, tutta la prima parte del programma dei diversi paesi trova il suo svolgimento. L'Inghilterra, per ragioni speciali, si rimpinza più gare che può, riservando quasi sempre alla primavera la sola partita principale, quella che contrappone gli scozzesi agli inglesi propriamente detti. Ma in genere tutte le squadre nazionali del mondo si mettono in moto in quest'epoca. Quest'anno, per esempio, hanno già fatto la loro comparsa alla ribalta l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Russia, la Germania Occidentale, la Svezia, la Norvegia, la Cecoslovacchia ed altre ancora. Con domenica entra in lizza la Francia con un paio di incontri del più vivo interesse. E poi, in novembre sarà la volta nostra, a mezzo del confronto dell'11 novembre colla Svizzera a Berna, al quale farà seguito, il 9 dicembre, l'incontro coll'Austria a Genova.

La partita di gran lunga più interessante che si sia svolta in questo primo scorcio della stagione, ha avuto per teatro Mosca, e per protagonisti le rappresentative della Russia e dell'Ungheria. L'incontro è stato aspro e duro. Senza alcun timor reverenziale, i satelliti magiari hanno battuto i sovietici per uno a zero. E' stata la prima sconfitta che la Nazionale russa abbia subito da quattro anni a questa parte ed essa ha coinciso colla inaugurazione del nuovo stadio moscovita da centomila persone. Una esperienza che a suo tempo ha fatto anche il paese nostro, quella di un raccolto che saluta l'apertura della più grande e moderna palestra di giuoco.

L'ultimo loro passo falso i russi lo avevano fatto nel '52, nel corso delle Olimpiadi svoltesi in Finlandia, il giorno in cui nella nordica e simpatica cittadina di Tampere erano stati eliminati per 3 a 1 dalla Jugoslavia. Data da quell'epoca la riorganizzazione su basi occidentali dell'undici nazionale sovietico. Da allora, esso aveva incontrato in casa e fuori, la Romania, la Norvegia, la Svezia, l'Ungheria, la Bulgaria, la Polonia, la Germania, l'India, la Francia, l'Egitto, la Danimarca, la Turchia, Israele. Diciotto incontri consecutivi, dei quali quattordici erano stati vinti, quattro chiusi in pareggio, e perso nessuno. E' toccato all'Ungheria, proprio nel momento in cui ognuno la considerava come rafforzata già per la parabola discendente — proprio nel mese in cui scraggiata, essa aveva annunciato il proprio ritiro dal torneo delle Olimpiadi di Melbourne — di fermare la marcia ascensionale della Russia. Fatto strano — non nuovo né anormale però — a realizzare l'impresa è stato un ritorno all'antico, da parte degli ungheresi. Proprio quell'antico che aveva causato la defezione, un commissario tecnico, del vice-ministro dello sport, Sebes. La squadra che ha vinto a Mosca ha fatto ritorno per l'occasione alla formazione di una volta, quella che tante soddisfazioni aveva dato all'Ungheria sportiva: essa tarda a comprendere cioè Kocsis, Puskas, Czibor, ed il trentaquattrenne Hidegkuti fra gli avanti.

In questa stessa formazione, i magiari si presenteranno a Parigi domenica prossima. E troveranno un undici francese modificato alquanto da quello della stagione passata. Sono dovute in parte, le modificazioni in parola, al momento speciale che la Francia attraversa.

Le autorità militari d'oltr'Alpi hanno usato alcun trattamento preferenziale ai calciatori: hanno spedito in Algeria, senza tanti complimenti, anche uomini che avevano ultimamente fatto parte della Nazionale. E nessuno può dare loro torto. I selezionatori hanno dovuto pensare a sostituirli. D'altra parte, e per altre ragioni, è venuto a mancare il grande Kopa. Il centro mediano del Reims, appetito anche dal Milan, è passato, armi e bagagli, al Real Club de Madrid, dove dovrebbe giuocare accanto al non meno famoso Di Stefano, visto che l'argentino ed orlundo italiano ha presentato domanda per venire naturalizzato spagnolo. Non solo in Italia avvengono cose del genere!

In Francia invece, Paul Nicolas, uno dei selezionatori, ha annunciato che darà le dimissioni — fatto che da noi non si verificherà mai nelle alte sfere — se non verranno chiuse le porte alla importazione di quei giuocatori stranieri che occupano i posti chiave delle squadre impedendo la formazione e lo sviluppo di elementi utilizzabili per la Squadra Nazionale.

Il calcio francese è mobilitato ai fini rappresentativi domenica prossima, dovendo, mentre la selezione prima giuoca a Parigi, la squadra B recarsi a Varsavia per incontrare la Polonia. Quindici giorni appresso, i francesi dovranno poi, sempre a Colombes, ricevere l'undici russo. E quello sarà veramente un avvenimento di interesse. Confronto a distanza quindi, nello spazio di quindici giorni, fra le due squadre che si sono incontrate a Mosca. Ciò, mentre da ogni parte si attende alla prova quella Cecoslovacchia che è stata la rivelazione dell'anno scorso.

Gli azzurri entreranno in campo per la prima volta nella stagione, il giorno 11 del prossimo mese di novembre, come già detto. La Nazionale propriamente detta si allineerà a Berna contro gli elvetici, mentre i Cadetti giuocheranno a Cagliari contro la Spagna B, ed i Giovani — che per castigo alla sconfitta subita nella loro ultima prova perderanno il nome di Primavera — scenderanno in campo a Marsiglia contro le «Speranze» francesi. La situazione nostra sta maturando, si può dire. La squadra nazionale, non può, nella sua formazione, non tenere conto di quanto avviene in campionato. E l'interessamento, in campionato, dopo quanto avvenuto, sta appunto in quanto avverrà o può avvenire.

La Fiorentina, che l'anno scorso salvò fino ad un dato momento la Nazionale dal naufragio, è arbitra della situazione: nel campo rappresentativo come lo è in quello del campionato. Nuove soluzioni bisognerà dare al problema primo, se essa non supera la prova nel secondo. Gli occhi, oltre che dei contendenti nel fronte nazionale, dei responsabili della nostra unità rappresentativa, sono puntati su di essa.

Vittorio Pozzo

Cinque operai travolti nel crollo d'un pavimento

Genova, 3 ottobre.

La soletta di un capannone in costruzione a Sampierdarena in via Molteni, è crollata oggi poco prima di mezzogiorno travolgendo cinque operai. Il drammatico incidente ha provocato molto allarme nella popolazione anche perché le prime notizie parlavano di quaranta operai sepolti.

Sopra il tetto del capannone in costruzione si trovavano cinque muratori, mentre altri tre stavano lavorando nell'interno. Questi ultimi si sono accorti ad un tratto che due dei piloni in cemento sui quali poggiava l'impalcatura stavano cedendo e facevano in tempo a porsi in salvo. Gli altri, invece, precipitavano rimanendo sepolti sotto un ammasso di travole, pietre e calcinacci.

E' stato un accorrere di gente fra cui molti operai che lavorano nelle fabbriche vicine i quali iniziavano subito l'opera di soccorso. I cinque muratori feriti sono stati trasportati all'ospedale dove i sanitari di turno hanno emesso per loro i seguenti referti: Aldo Musante di 30 anni, frattura degli arti inferiori e lesione alla spina dorsale, prognosi riservatissima; Aldo Piastra di 30 anni, Antonio Fossa di 60, Gennaro Schiavi di 50 e Valentino Carlini di 25, lesioni varie agli arti e al corpo nonché choc traumatico, prognosi di venti giorni.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta, subito iniziata dalla polizia, sembra che il cemento della soletta precipitata — circa 500 metri quadrati — non fosse ancora solidificato quando è stato iniziato lo smantellamento dell'impalcatura in legno.

Si uccide con il gas un chierese a Sanremo

Sanremo, 3 ottobre.

Giuseppe Nebiolo, di 50 anni, da Chieri, si è tolta stamane la vita nella sua abitazione in corso Orazio Raimondo 5. Alle 7,30 circa i vicini di casa del Nebiolo percepivano un forte odore di gas proveniente dalla porta del cninquilino. Dopo avere bussato senza ricevere risposta, essi penetravano nell'appartamento da un terrazzo.

Il Nebiolo veniva rinvenuto cadavere in cucina, disteso su di un materasso che evidentemente aveva trasportato dalla camera da letto per farsi più rapidamente cogliere nel sonno dalle esalazioni del rubinetto del gas lasciato aperto.

Contadino in fin di vita per il calcio di un bue

Alba, 3 ottobre.

Verso le 16,30 di oggi, a Roddi d'Alba, l'agricoltore Antonio Viberti, di 54 anni, mentre transitava in via Roma a fianco del proprio carro agricolo, veniva colpito al ventre dal calcio di un bue. L'animale si trovava legato al portone di un'abitazione. Prontamente soccorso, il Viberti era trasportato all'ospedale di Alba, ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Funziona a cartùccia d'inchiostro sillografico e ne contiene due nel serbatoio: una in uso e l'altra di riserva. Non ha meccanismi e perciò non si usura e non si guasta. Ha capacità doppia ed utilizza tutto l'inchiostro. Un dispositivo di segnalazione impedisce di rimanere senza riserva. È praticamente eterna.

Munita di pennino oro-iridio e di condotto capillare, appartiene alla classe internazionale delle penne da dieci dollari. Venduta in Italia a Lire 3.800.

Riber LAVABIANCHERIA nei migliori negozi di elettrodomestici
Visitateci al VI Salone Internazionale della Tecnica

le due marche
TORINO
Via Cernaia 42, telef. 43-250
Corso V. Eman. 41, t. 51-273
FINISSIME
MAGLIERIE INTIME
per signora, uomo e bambino

Le squadre torinesi si preparano per i prossimi incontri

Boniperti ha ripreso l'allenamento e Conti è pronto per esordire domenica

Centravanti juventino sarà quasi certamente Bartolini - Nessuna novità al Torino

Allenamento a ritmo sostenuto ieri mattina alla Juventus, con esercitazioni fisiche e palleggi. Puppo, come è ormai consuetudine da qualche settimana, non ha fatto, né farà disputare alcuna partita-prova; i giocatori bianconeri del resto son tutti in buone condizioni atletiche.

Nel numero degli atleti in perfetta efficienza fisica non sono contemplati naturalmente né Hamrin né Boniperti; il danese ha la gamba destra ingessata e soltanto sabato i medici provvederanno a liberare l'arto per un ulteriore controllo sanitario. Per Boniperti situazione diversa: ieri il «capitano» ha svolto un po' di lavoro dimostrando una certa scioltezza. E' prematuro comunque parlare di rientro in squadra. Quasi certamente Boniperti rinvierà ancora il suo esordio stagionale in campionato, anche per non affrettare i tempi nel timore di una ricaduta.

Benché non tutte le speranze di avere disponibile Boniperti siano cadute, Puppo ha praticamente deciso la formazione per il match con la Sampdoria senza tenere in considerazione il «capitano»: centravanti sarà Bartolini, il quale avrà Colombo a destra e Conti a sinistra. Per l'italo-argentino infatti è giunta finalmente in porto la pratica di tesseramento; a mezzo è giunto ieri pomeriggio alla Juventus un telegramma, della Federcalcio di Roma, che comunicava la concessione del tesserino a Conti.

I granata del Torino hanno disputato ieri la solita partita di metà settimana. Liberti e Baldi hanno schierato in campo i titolari contro una formazione di ragazzi. Nessuna novità nella prima squadra, che contava sugli stessi uomini, che hanno battuto la Fiorentina: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Ricagni, Arce (Pelle), Bodi, Tacchi. I ragazzi: Vieri; Gottero, Della Zenit; Prato, Moroni, Corongiu; Crippa, Orlando, Governato, Ferini, Angeli.

Buona la prova dei titolari torinesi, che hanno dimostrato vivacità e buoni spunti di gioco: hanno segnato Armano, Bodi (2), Pelle Tacchi e Ricagni per la prima squadra; Prato e Governato per i ragazzi. Risultato finale quindi 6 a 2.

Boniperti e Conti durante l'allenamento allo Stadio

La Commissione Arbitri si rinnova

In contesa la sede fra Roma e Milano

Milano, 3 ottobre.

(t. a.) Il Consiglio centrale direttivo dell'Associazione Italiana Arbitri (A.I.A.), presieduto dal dott. Romolo Ronzio, si riunirà quanto prima per formare la rosa dei candidati da sottoporre al Consiglio federale (convocato a Roma per il 10 ottobre) il quale dovrà scegliere il presidente, il vicepresidente ed un terzo membro, che con due rappresentanti della Lega Nazionale costituiranno la nuova Commissione Arbitri Nazionali (C.A.N.) in funzione dal 2 ottobre.

Per rendere funzionale l'attuale C.A.N., assottigliata dalle dimissioni del vice-presidente e di altri due componenti, si è fatto ricorso al sussidio eccezionale di un dirigente sezione, Rino Lupini, che fa parte del Consiglio della Lega nazionale ma che rappresenta l'A.I.A.; tale situazione di emergenza si protrarrà per altri quindici giorni, ossia fino a quando il C. F. procederà alle nuove nomine. Assunto alla presidenza della C.A.N. due anni or sono per volontà del Segretario generale della F.I.G.C. allora in auge, l'ex-arbitro Generoso Dattilo si ritirò presto con il Consiglio della Lega Nazionale. Le divergenze di idee e di vedute, accentuatesi sempre più, resero problematica, non soltanto la collaborazione ma persino la coesistenza tra l'ente calcistico milanese che cura ed organizza lo svolgimento dei massimi campionati e l'organo tecnico che procede alla designazione degli arbitri: perciò i rapporti sempre più tesi e difficili avrebbero richiesto da tempo un deciso intervento dall'alto.

Bisognava convocare i due presidenti, uno milanese e l'altro romano, ascoltarne le rispettive tesi e cercare una chiarificazione, che avrebbe assunto il benefico aspetto di una conciliazione. Invece, si è lasciato che le rivalità personali divenissero gattoie ed insanabili fino alle estreme conseguenze, ossia al pronunciamento ultimo del Consiglio della L. N. che indusse il presidente Giulini a porre l'aut aut»: o via loro o via noi.

Il dilemma non contribuì tuttavia al Consiglio federale a deliberare di comune accordo perché i superstiti della C.A.N. — Dattilo e Mosca — non intervennero più il numero legale. Fu il 19 ottobre prossimo trovare la formula conveniente e discussa per esonerare dall'incarico l'attuale presidente che per due anni ha profuso disinteressatamente la sua opera e il suo tempo compiendo ogni settimana il viaggio da Roma a Milano e ritorno, e nel contempo trovare un sostituto idoneo. In base alle esperienze passate e recenti, ai due prospettate due necessità di carattere funzionale: la residenza milanese del presidente della C.A.N. già tassativa per il presidente della L.N. e il rinnovamento della stessa C.A.N. ad ogni campionato.

Anche sabato scorso l'improvviso malore di un arbitro in arrivo a Milano dalla lontana Sicilia mise in difficoltà la segreteria perché non fu possibile rintracciare il presidente Dattilo, unico investito di pieni poteri per le designazioni e le sostituzioni «in extremis». La residenza a Milano renderebbe oltre tutto più agevole ed efficace la collaborazione con la L.N., al corrente, giorno per giorno, delle esigenze e difficoltà dei campionati. Il cambio delle cariche ad ogni stagione calcistica eviterebbe poi i preconcetti e le prevenzioni che alla lunga possono influire sulla valutazione e sulla utilizzazione degli arbitri.

Anche Defilippis al via della «Parigi - Tours»

Anche Defilippis con ogni probabilità prenderà il via alla Parigi-Tours con i suoi compagni della Bianchi. Il corridore fu avvicinato ieri un lungo colloquio telefonico con il D. T. della sua casa sul quale ha manifestato fermo il suo desiderio di prendere parte alla classica corsa francese sempre che la Bianchi mandi una vettura al seguito. Questa è l'unica difficoltà, peraltro facilmente superabile, alla quale è legata la partecipazione del «Cit» alla corsa.

Anche la Carpano-Coppi e la Frejus, le due case torinesi, hanno confermato ieri la propria partecipazione alla Parigi-Tours.

Baldini potrà partecipare alle prossime Olimpiadi

Losanna, 3 ottobre.

La seduta della Commissione esecutiva del Comitato Olimpico Internazionale si è risolta in una grave sconfitta per il suo presidente, l'americano Avery Brundage. Infatti, i delegati della Commissione esecutiva convenuti oggi a Losanna, dopo quattro ore di un animato dibattito, hanno deciso di non applicare alle prossime Olimpiadi di Melbourne le parole: «Il sottoscritto dichiara di avere l'intenzione di rimanere dilettante...» che erano state incluse nella formula dell'impegno, su proposta del presidente Brundage, all'ultimo congresso del C.I.O. di Cortina.

Al termine della seduta di oggi il cancelliere del Comitato Olimpico, lo svizzero Mayer, ha dato lettura di un comunicato ufficiale in cui è detto, tra l'altro:

«Essendosi manifestate vivaci reazioni in numerosi ambienti sportivi internazionali a proposito della nuova formula di impegno degli atleti partecipanti ai giochi olimpici, la Commissione esecutiva del CIO, considerando che l'aggiunta delle parole «dilettante» non è stata inclusa, regolarmente che poco tempo prima dell'inizio delle Olimpiadi, ha deciso che essa non sarà applicata a Melbourne.

Vengono così a cadere le polemiche sorte intorno a Baldini.

Le punizioni della Lega Nazionale

Squalificato Chiappella e ammonito il granata Arce

Forte multa ai giocatori dell'Alessandria

Milano, 3 ottobre.

Squalifiche e multe in abbondanza nel bollettino della Lega Nazionale riferentesi alle partite del terzo turno di campionato. Pure la serie A ha dato questa volta il suo notevole contributo con gli squalsi Chiappella (Firenze) e Vitioni (Atalanta) squalificati per una domenica, il primo per aver colpito un avversario in reazione a un fallo subito», e il secondo «per aver colpito un avversario in azione di gioco».

Inoltre Arce (Torino) è stato ammonito con diffida perché «replicatamente recidivo in scorrettezze di gioco», mentre Magnini (Fiorentina), Vicariotto (Palermo), Musardi (Genoa), Olivieri (Triestina), Biagioli e Bisson (Padova) se la sono cavata con l'ammonizione semplice per scorrettezze di gioco.

Infine il presidente della Spal, Paolo Mazza, è stato ammonito «per frase impertinente rivolta all'arbitro al termine della partita» mentre la stessa Spal è stata multata con 45 mila lire «per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro da parte di sostenitori locali». Pure l'Atalanta e la Lazio sono state multate con 30 mila lire ciascuna per insulti all'arbitro e il Napoli con 10 mila lire.

In serie B risultano squalificati per tre giornate: Ferrarese (Taranto) «per aver colpito con particolare violenza un avversario non in azione di gioco»; per due giornate Manenti (Alessandria) «per frase ingiuriosa rivolta ad un segnalinee»; per una giornata Pombia e Marzani (Novara) «per aver colpito un avversario in reazione», Darin (Taranto), Romano (Bari) e Galassini (Verona); ammonito con diffida Sacchiero (Marzotto) e solo ammonito Miniussi; multati collettivamente con 40 mila lire i giocatori dell'Alessandria «per proteste nei confronti dell'arbitro» e con 4 mila lire Calegari (Venezia), Baira e Corghi (Novara), Zoschi (Messina), Belcastro (Pro Patria), Fragni (Venezia), Gaeta (Modena) e Borghi (Sommerthal Monza) quest'ultimo per bestemmia.

In serie C Scrosoppo (Catanzaro) è stato squalificato per una giornata, Mungai e Fanchini (Vigevano) e Meggiolaro (Regina) sono stati ammoniti. Il Vigevano il Treviso e la Sanremese sono stati multati rispettivamente con 15 mila lire, 12 mila e 10 mila lire.

In gara 200 atleti nel «Trofeo Agnelli»

Domani a un mezzano di spettatori si è svolta la prima riunione atletica valevole per la disputa del «Trofeo Agnelli», alla quale hanno partecipato circa 200 concorrenti appartenenti ai vari reparti Fiat.

Gare accanite; nei 100 m. da segnalare il discreto tempo di 11", realizzato da Cosa.

L'americano Hal Connolly ha battuto il record mondiale di lancio del martello scagliando l'attrezzo a 66,71 metri. Il record precedente apparteneva al russo Krivonosov con m. 66,36.

Pallone elastico — Oggi a Benevagienna, incontro di ricupero del campionato di 1ª categ. fra Solferino e Defilippi (sospeso lunedì scorso, per l'oscurità, a 9 giochi pari).

Tolto (ma non troppo) il bavaglio ai calciatori

Milano, 3 ottobre.

Con riferimento al noto disposto del Consiglio federale in presidenza della Lega Nazionale a seguito di chiarimenti ottenuti dalla presidenza federale è stato in grado di precisare quanto segue alle società di calcio:

a) il diritto di concedere interviste da parte di tesserati dovrà intendersi limitato alla proibizione di fare dichiarazioni critiche e irriguardose verso dirigenti federali o sociali, verso arbitri e giocatori avversari nonché per tutto quanto possa essere giudicato dalla Lega come sconveniente;

b) tali infrazioni disciplinari saranno punite dalla Lega con multa o squalifica a seconda della gravità.

Piuttosto a precipizio la Lega Nazionale ha dovuto far «macchina indietro» dopo l'ingiunzione, diramata alcuni giorni fa, con la quale imponeva i tesserati di pendenti, all'osservanza di una disposizione un po' bislacca, emanata in altri tempi in cui documenti e disposizioni d'imperio erano di moda. Quel «niente» partito da Milano via Casale aveva suscitato un serio putiferio, in chiave e commenti non tutti intonati a benevolenza.

Ricordare quella disposizione che pareva ormai diventata quercia antica e desueta, aveva suscitato impressione che alla Lega si stesse esagerando. E il medesimo presidente Barassi aveva dovuto tempestivamente in pompiere e correre di fretta ai ripari per sciarare qualche evidente profittarsi di focolai d'incendio ribellistico, minacciando e promettendo una propria circolare a tutte le società per definire i limiti della giusta discussione disposizione.

Ora parrebbe, più che ragionevolmente altro che giungere urgentemente all'abolizione di una norma che ricordava quelli nati in Inghilterra. Abolire in tempo di ricuperata democrazia anche nel settore calcistico la incattivibile pratica della tiro al piccolo risulterebbe freno, involuzione; addirittura sopruso.

Ma la «marcia indietro» ingiunta dalla Lega risulta piuttosto apparente, infatti, riguardo l'ultimo paragrafo della disposizione di ieri si nota come la L. N. si riserva sempre il diritto a l'arbitrio di proibire — e punire se del caso — quelle interviste conseguenti dichiarazioni irriguardose verso persone, che nel mondo calcistico operano. E fin qui il diritto della Lega parrebbe non discutibile. Lo diventa quando specifica che si riserva d'intervenire «per tutto quanto possa essere giudicato sconveniente».

Vale a dire che si torna alla discussione d'una libertà condizionata in quanto alla Lega resta la libertà di giudicare «sconveniente» tutto quanto può sembrarle.

Un bavaglio che è stato tolto in maniera piuttosto goffa dopo un cambiamento in gola.

IPSOA

ISTITUTO POST-UNIVERSITARIO PER LO STUDIO DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
TORINO - Corso Massimo d'Azeglio, 11

BANDO DI AMMISSIONE PER 80 PARTECIPANTI

L'Istituto Post-Universitario per lo studio dell'Organizzazione Aziendale (I.P.S.O.A.), che ha per fine l'integrazione dell'insegnamento universitario con lo studio teorico e pratico delle moderne discipline dell'organizzazione aziendale nei suoi aspetti tecnici, amministrativi ed umani, bandisce per l'Anno Accademico 1956-57, un concorso per 80 posti di studio. Quaranta di questi posti sono riservati a persone inviate da Enti e Società e quaranta a candidati che ne facciano domanda a titolo personale.

- Dal 1° novembre 1956 al 30 giugno 1957 si terranno presso la Sede dell'Istituto i seguenti corsi a cura dei Docenti ed Assistenti a fianco indicati:

Organizzazione della Produzione	Prof. A. Abruzzi, Steven Instit. of Technology; Dr. Ing. G. Brach-Papa, Dr. Ing. D. Insolera, Dr. Ing. P. L. Malinverni, Dr. Ing. S. Mosca.
Tecnica della Distribuzione	Prof. G. B. Tallman, M.I.T.; Dr. P. Gennaro, Dr. P. L. Ottolenghi, Dr. A. Stellatelli.
Finanza e Controllo Aziendale	Dr. G. Carraro, Dr. F. Ferria-Contin, Dr. B. Giardina, Dr. G. B. Mussa, Dr. Ing. C. Parisi.
Relazioni Umane nell'Organizzazione Aziendale	Prof. R. Saltonstall, Harvard University; Dr. A. Anfossi, Dr. P. Bontadini, Dr. F. Zaccone Derossi.
Politica Aziendale	Prof. H. H. Thurlby, Cornell University; Avv. G. M. Ughi.

- I cinque corsi fondamentali saranno integrati da corsi e conferenze su argomenti specifici scelti in base alle esigenze degli ammessi.
- I corsi comporteranno la frequenza obbligatoria alle lezioni, per un totale di 24 ore settimanali, e la partecipazione, pure obbligatoria, per un numero di ore equivalente, ad esercitazioni individuali e di gruppo sotto la guida dei Docenti e degli Assistenti.
- Gli ammessi ai corsi dovranno sostenere durante l'Anno Accademico prove scritte e colloqui di valutazione.
- Il corso comprende visite ed una permanenza di una settimana presso alcune industrie dell'Italia Settentrionale.

Ammissione ai corsi.

- Il concorso è aperto a:
  a) dipendenti di Aziende o Enti che vengano designati a partecipare ai corsi dalle Aziende o Enti stessi (quaranta posti);
  b) laureati nelle recenti sessioni d'esame che non si siano ancora impiegati, laureandi, ovvero dipendenti di Aziende o Enti che intendano seguire i corsi a titolo personale (quaranta posti).
- Saranno titoli preferenziali per l'ammissione:
  Laurea in Ingegneria, laurea in Economia e commercio o lauree conseguite presso altre Facoltà;
  Assistentato presso Università o Politecnici;
  Esperienza di lavoro — preferibilmente non superiore a 8 anni — presso industrie, banche o enti, italiani e stranieri;
  Conoscenza dell'inglese almeno per la lettura di argomenti di lavoro.
- La selezione verrà effettuata da una Commissione di 5 membri presieduta dal Presidente dell'IPSOA, in base ai titoli ed ai colloqui informativi che avranno luogo in seguito a convocazione, a Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli.
- Il finanziamento dell'Istituto da parte degli Enti promotori piemontesi, nonché da parte di Banche, Enti e Società di interesse nazionale che inviano i propri partecipanti, permette la copertura delle spese di gestione dell'Istituto, esonerando normalmente gli ammessi dal pagamento diretto di tasse di iscrizione e frequenza.
- Saranno istituite borse di studio riservate a quei candidati che non siano in grado di mantenersi a Torino per la durata dei corsi. Queste borse di studio, il cui ammontare verrà precisato agli interessati, saranno concesse a candidati particolarmente meritevoli che ne faranno domanda.
- La Direzione dell'Istituto si riserva la facoltà di diminuire il numero dei posti di studio qualora non vi sia un corrispondente numero di candidati con sufficienti titoli di merito, ed altresì di variare la proporzione tra partecipanti inviati da Aziende ed indipendenti.
- Tutte le persone interessate sono invitate a richiedere l'opuscolo illustrativo-programma per l'Anno Accademico 1956-57.

Domanda di ammissione.

- Gli interessati potranno inviare, per lettera raccomandata, una domanda in carta libera, accompagnata da un «curriculum vitae», entro il 10 ottobre 1956. Successivamente dovranno riempire e restituire a stretto giro di posta un questionario che sarà loro inviato.
- I candidati che hanno conseguito recentemente la laurea e non sono impiegati, dovranno indicare nella domanda l'attività svolta dal conseguimento della laurea ad oggi (servizio militare, studi, ecc.).
- I candidati attualmente impiegati dovranno indicare nella domanda se vengono inviati dalla loro Azienda od Ente oppure se possono essere messi in aspettativa per la durata del corso.

CONCORSO PER 5 POSTI DI ASSISTENTE

Tutti coloro che ritengono di poter svolgere attività di assistente volontario retribuito in una delle cinque materie insegnate all'IPSOA, sono pregati di chiedere informazioni entro il 10 ottobre 1956 presso la Segreteria dell'Istituto.

Il Presidente dell'IPSOA
Dr. ERMANNO GURGO-SALICE

ULTIME NOTIZIE

Il ministro degli esteri russo a New York per il dibattito di domani

Scepilov si dichiara fiducioso in un accordo all'ONU per Suez

Sua cauta intervista scritta - Conciliare gli interessi egiziani con quelli degli utenti - Una offerta di Nasser alle grandi compagnie petrolifere - Eisenhower forse a una seduta delle N. U.

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 ottobre.

Il ministro degli Esteri sovietico, Dimitri Scepilov, è giunto oggi in aereo dalla Russia a New York, per partecipare al dibattito sulla crisi di Suez che avrà inizio venerdì prossimo al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. (Nazioni Unite). Ai giornalisti che gli chiedevano un'intervista, Scepilov ha fatto consegnare la seguente dichiarazione scritta:

«Sono profondamente convinto che saremo capaci di trovare una ragionevole soluzione per il problema di Suez attraverso negoziati, sulla base dei principi di uguaglianza e giustizia, e mediante una giusta combinazione dei diritti sovrani dell'Egitto con gli interessi di tutti gli altri paesi che usufruiscono del Canale.

«Sfortunatamente — prosegue la nota — sono tuttora in corso tentativi per risolvere il problema di Suez partendo da posizioni di forza».

La nota sottolinea quindi la speranza che tutti gli interessati partecipino ai lavori del Consiglio di Sicurezza «con sentimenti di realismo, di reciproca comprensione e fiducia, indispensabili affinché seri progressi possano essere realizzati sul problema di Suez». Il documento termina con un saluto alla popolazione di New York e al popolo americano.

E' la prima volta che Scepilov partecipa ad una così importante discussione alle Nazioni Unite e forte è l'attesa sia per la tesi russa che egli esporrà, che per la personale tecnica diplomatica che adotterà.

Il dibattito all'O.N.U., al quale prenderanno parte, oltre ai rappresentante sovietico, altri ministri degli Esteri fra cui il Segretario di Stato americano Foster Dulles, l'inglese Selwyn Lloyd, il francese Pineau e l'egiziano Fawzi, verterà — nell'ordine — sui ricorsi anglo-francese ed egiziano per il problema del Canale di Suez. L'Egitto, pur non essendo membro del Consiglio di Sicurezza, è stato invitato alle discussioni, come parte direttamente interessata.

E' giunto oggi a New York anche il ministro degli Esteri egiziano Fawzi, accompagnato dal dottor Helmy Baleget Badawi, capo del nuovo Ente nazionale per il Canale di Suez. Fawzi ha dichiarato ai giornalisti che la delegazione egiziana «farà del suo meglio per far sì che i lavori del Consiglio di Sicurezza abbiano esito positivo». Alla domanda se egli sia latore di qualche proposta del Cairo da sottoporre al Consiglio di Sicurezza, il ministro egiziano ha risposto: «Chissà».

Meno sibilline le frasi dette dal dr. Helmy Baleget Badawi, capo dell'Ente egiziano per il Canale; ha dichiarato di essere venuto a New York per «prendere contatti» dei punti di vista dei nostri amici — la Compagnia di navigazione e di petrolio — sui miglioramenti da effettuare nel Canale e sul modo col quale fronteggiare l'aumento del traffico».

Il nuovo progetto egiziano sarebbe questo: proporre alle grandi Compagnie di navigazione e petrolifere americane, controllanti la maggior parte della flotta petroliera mondiale, di assumersi l'incarico della manutenzione, dell'ampliamento e del miglioramento del Canale di Suez».

Viene annunciato, da fonti ufficiose americane, che forse il Presidente Eisenhower presenzierà una seduta delle Nazioni Unite.

a. p.

Discussioni a Londra nel Consiglio del Canale

Londra, 3 ottobre.

Il «Consiglio» della SCUA (la nuova associazione fra utenti del Canale di Suez) cui fanno parte gli ambasciatori a Londra dei quindici Paesi soci, ha oggi esaminato le relazioni dei tre Comitati incaricati di studiare rispettivamente i problemi dell'organizzazione, dell'attività e delle finanze della «associazione».

Le relazioni, non avendo i tre comitati concluso in tempo i loro lavori, sono risultate incomplete, e domattina pertanto verranno continuate le sedute. Non si esclude che domani nel pomeriggio, in una riunione plenaria, il «Consiglio» riesca a conseguire un accordo sui punti ancora controversi e a chiudere così questa terza conferenza londinese.

I punti controversi non sarebbero pochi e riguarderebbero la navigazione nel Canale (soprattutto la questione pedaggi) e le finanze della «associazione».

Secondo le previsioni di stasera, l'Etiopia, una dei tre Paesi non entrati lunedì nella SCUA, annunzierà forse domani, alla conclusione della conferenza, la sua adesione. Rimarrebbero così — per ora — fuori della «associazione» soltanto il Giappone e il Pakistan, la cui adesione verrà forse comunicata dopo il dibattito alle Nazioni Unite.

Messaggio di Gronchi per il convegno dei sindaci

Firenze, 3 ottobre.

Al sindaco La Pira è giunto oggi un messaggio del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, messaggio che verrà letto domani sera dal Sindaco stesso nella seduta straordinaria che il Consiglio municipale terrà alle 21,30, in Palazzo Vecchio, per commemorare l'annuale del convegno dei sindaci delle capitali.

Continuano a giungere altri telegrammi di plauso e di adesione da ogni parte del mondo. Il sindaco di Roma Tupini ha annunciato che domani sera il Campidoglio ed i Fori Imperiali saranno illuminati; così come sarà illuminata la città di Varsavia, secondo quanto si apprende da un messaggio spedito dal presidente del Presidium della capitale polacca.

I palazzi comunali di Santiago del Cile e di Kassel saranno imbandierati.

Le manovre dell'esercito egiziano

Nella zona desertica tra Alessandria ed Il Cairo sono in corso le manovre dell'esercito egiziano. In alto: un reparto di fanteria, dotato di fucili automatici, in azione. In basso: carri armati del tipo «T 34» di costruzione russa, in movimento (Telefoto)

Si allunga la catena delle vendette della mafia in Sicilia

Due agricoltori colpiti a fucilate mentre pigiano l'uva in un tino

Uno di essi è morto poco dopo; l'altro in fin di vita all'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 3 ottobre.

Un nuovo grave delitto è avvenuto in Sicilia: due agricoltori, mentre lavoravano, sono stati fatti segno a due colpi di fucile caricato a lupara, uno di essi è morto e l'altro è in fin di vita.

L'efferato episodio di criminalità è avvenuto questa volta in provincia di Agrigento, e le vittime sono due proprietari terrieri, Salvatore Bruno, di 46 anni e Vincenzo Di Gaetano, di 54, residenti ad Alessandria della Rocca.

Essi, nel pomeriggio di oggi, stavano pigiando l'uva in un grande tino sistemato in un fondaco di proprietà della ditta Cacciatore. L'azienda sorge in una località isolata di campagna, ma tutt'attorno si stende una fitta boscaglia folta di alberi di piccolo fusto; poco più lontano la terra è coltivata a vigneti.

All'ora della sparatoria, i due agricoltori erano soli; ogni tanto giungevano le bigonce dell'uva che veniva rovesciata nel tino. Improvvisamente il silenzio è stato rotto da una secca detonazione: uno dei due agricoltori, raggiunto in pieno petto dall'esplosione, si è piegato in avanti ed è caduto nel tino con il capo appoggiato alla parete.

L'altro agricoltore, il Salvatore Bruno, non ha avuto nemmeno il tempo di rendersi esatto conto di quanto era avvenuto che veniva scosso da una seconda esplosione; il poveretto, raggiunto al un fianco, cercava di scendere dal tino per invocare soccorso, ma le forze gli venivano meno ed egli restava penzolante sul bordo del tino con metà corpo all'esterno e l'altra metà in fuori.

Dopo pochi minuti, richiamati dagli spari, accorrevano sul posto alcuni contadini che prestavano i primi soccorsi agli sventurati: il Di Gaetano, colpito dalla prima scarica, era in gravissime condizioni ed ormai privo di sensi; il Bruno, perdeva molto sangue da una ferita aperta sul fianco sinistro.

I due, caricati su un autofurgone, venivano trasportati all'ospedale di Agrigento e sottoposti ad un intervento chirurgico. Purtroppo, prima di sera il Vincenzo Di Gaetano, decedeva; il Salvatore Bruno si è aggravato in serata e si dispera di salvarlo. Già due anni fa, nello stesso mese d'ottobre, il Di Gaetano era stato vittima di un attentato, ma quella volta la raffica a lupara era stata meno precisa.

La polizia e i carabinieri hanno battuto la campagna in cerca dei due sparatori o dello sparatore; sono stati fermati alcuni individui. Il delitto è attribuito ad una azione di vendetta e non si esclude che sia un anonimo anello della triste catena di crimini provocata dalla lotta per il predominio dei mercati ortofrutticoli.

Il ministro Vigorelli al Senato

L'Italia chiede un'inchiesta sui responsabili di Marcinelle

Roma, 3 ottobre.

Alle numerose interpellanze ed interrogazioni presentate al Senato da tutti i settori sulla sciagura mineraria di Marcinelle, hanno risposto quest'oggi il ministro Vigorelli e il sottosegretario agli Esteri, on. Bo.

Il ministro del Lavoro in merito all'accertamento delle responsabilità, ha dichiarato che, dalle prime indagini sono emerse «palesi omissioni e deficienze»: un'inchiesta di carattere tecnico appare comunque indispensabile per chiarire i dubbi, stabilire le responsabilità.

Non si chiede vendetta, ma giustizia per tutti i lavoratori italiani e per quelli belgi che lavorano a fianco a fianco nelle miniere. I nostri lavoratori hanno già dato un alto tributo di sangue. Ben 650 minatori hanno trovato la morte nelle miniere belghe negli ultimi dieci anni. Come non si è esitato a procedere nei confronti di una grande società italiana in occasione della catastrofe di Ribolla — ha detto Vigorelli — così non sussiste nessun motivo per tacere nei confronti di una società estera che non ha adempiuto a tutti i suoi obblighi.

«Il popolo italiano — ha continuato il ministro — ha risposto all'appello di solidarietà; sono stati incassati 441 milioni, di cui 69 già erogati; tutti saranno assegnati alle famiglie delle vittime secondo un piano approntato dal Ministero del Lavoro. Il Governo italiano ha avuto assicurazioni da quello belga che le miniere prive di sufficienti garanzie di sicurezza saranno chiuse e i minatori ivi impiegati saranno sistemati altrove».

Il sottosegretario on. Bo ha annunciato che non è attualmente prevista la ripresa dell'emigrazione in Belgio.

Alle Assise di Bolzano

Domanda di libertà per l'austriaco condannato

Bolzano, 3 ottobre.

L'avvocato Leone Ventrella ha chiesto la libertà provvisoria per il cittadino austriaco Egon Mayr, di 28 anni, da Linz, che il 17 settembre u. s. è stato condannato dalla Corte d'Assise di Bolzano a tre anni di reclusione, per pubblica istigazione ad attentare contro l'integrità dello Stato.

La domanda è stata presentata, a termini dell'art. 279 del C. P., al presidente della Corte d'Assise che ha pronunciato la condanna. La stessa Corte, presso la quale sono gli atti processuali, sentito il P. M., deciderà in merito nei prossimi giorni.

Va a trovare il figlio malato in ospedale e lo uccide con due colpi di rivoltella

Dopo il delitto l'assassino si è sparato alla tempia nella corsia - E' in fin di vita

Bologna, 3 ottobre.

Un tranviere, Archimede Mazzini, entrato nel reparto isolamento dell'ospedale Sant'Orsola per visitare il figlio Marco di 19 anni ricoverato per febbre tifoidea, lo ha ucciso con due colpi di rivoltella. Dopo avere compiuto il delitto, lo sciagurato padre ha tentato con un altro colpo di pistola: ma è riuscito solo a ferirsi gravemente.

La tragedia si è svolta verso le 22 senza che nessuno potesse far nulla, data la fulminea rapidità con cui il Mazzini ha agito. Non si conoscono neppure le ragioni che hanno indotto il tranviere all'inconsulto gesto. La malattia del povero Marco seguiva infatti un decorso normale, taluni le sue condizioni non destavano allarme: si esclude quindi che il padre sia stato determinato alla tragica decisione dalla preoccupazione di abbreviarne le sofferenze.

In tasca ad Archimede Mazzini — che da molti anni lavora presso la ATM in qualità di manovratore — è stata trovata una lettera in cui, manifestando il proposito di sopprimersi, egli chiede perdono alla consorte. Ma nessun accenno è fatto al figlio Marco. Si è appreso che il Mazzini aveva avuto molte disgrazie familiari. Pare che un altro suo figlio sia stato ricoverato per molti anni in un nosocomio. Anche la moglie era stata recentemente molto ammalata. Della sua infelicità familiare il Mazzini aveva messo spesso a parte i suoi compagni di lavoro, i quali lo descrivono come una persona un po' scontrosa, ma non certo squilibrata. Questo giudizio — concatenato a un'altra precisa circostanza di fatto — porta ad escludere anche l'ipotesi di un delitto commesso in un improvviso accesso di pazzia. Infatti pare certo che il Mazzini si sia recato all'ospedale col fermo proposito di uccidere il figlio e quindi di togliersi la vita.

Iniziato l'esame della legge sugli aumenti ai magistrati

Roma, 3 ottobre.

La Commissione finanze e tesoro del Senato, sotto la presidenza del sen. Bertone, ha iniziato in sede deliberante la discussione sul disegno di legge: «Disposizioni relative al trattamento economico della magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato».

Dopo vari interventi, tra cui quelli del presidente Bertone, del ministro Medici, il quale ha richiamato l'attenzione sulla necessità di non superare la spesa complessiva di 2 miliardi, per la quale è già stata predisposta la copertura, e del ministro Zoli, il quale ha invitato ad esaminare la questione sotto il profilo del parallelo tra il trattamento economico della magistratura e quello delle altre carriere di concetto dell'amministrazione statale. La commissione ha rinviato alla prossima seduta il seguito della discussione.

Con una nuova formula

Sottoscritti 350 miliardi per il prestito in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 ottobre.

Il prestito lanciato mezzo di un mese fa per fronteggiare le spese straordinarie causate dal conflitto d'Algeria, è stato chiuso stasera, una settimana prima del previsto. Si era stabilito che, se il prestito non avesse raggiunto un minimo di 150 miliardi di franchi, il ministro delle Finanze aveva facoltà di aumentare certe tasse per procurarsi all'erario tale somma, giudicata indispensabile; ma il successo ha superato le previsioni, poiché la somma sottoscritta, di cui non si conosce ancora l'ammontare esatto, si aggira sui duecento miliardi (circa 350 miliardi di lire).

Questo successo viene paragonato a quello ottenuto dal prestito lanciato da Vincent Auriol nel 1937 e se ne deduce che in Francia il capitale dimostra una certa fiducia nei governi socialisti. Più di novanta miliardi sono stati sottoscritti dalle quattro più importanti banche francesi, ma anche molti privati hanno risposto all'appello del Ministro delle Finanze, specie i commercianti, i quali hanno voluto evitare in tal modo il minacciato aumento di imposta.

Ciò non basta tuttavia a giustificare un risultato che è sorprendente. A parte un certo slancio patriottico dei sottoscrittori, che sperano di poter conservare l'Algeria alla Francia, le condizioni del prestito erano davvero vantaggiose. Esso infatti è garantito in modo che la sottoscrizione si presenta come una operazione che, in nessun caso, può essere sfavorevole, e offre le stesse possibilità di profitto dei titoli industriali.

Il meccanismo, già utilizzato assai spesso in Francia dopo la liberazione da alcune aziende nazionalizzate che emisero dei titoli, garantisce il sottoscrittore contro il rischio del ribasso del potere di acquisto della moneta. Nel caso presente, il capitale sottoscritto, che dà un interesse del 5 per cento, è estinguibile in quindici anni, mediante sorteggio annuale; il suo valore si adegua al valore della moneta, secondo il corso medio di 237 buoni titoli mobiliari francesi, scelti per la loro solidità; e il capitale non può in nessun caso scendere al di sotto della somma iniziale. Le quotazioni dell'anno 1955 sono prese come punto di partenza; il valore del rimborso dei titoli è ottenuto aggiungendo al valore nominale la percentuale equivalente al rialzo dei corsi dall'anno precedente l'estrazione, rispetto al 1955.

In pratica, se la media dei corsi supera del 10 o del 20 per cento quella del 1955, il capitale rimborsato è ugualmente aumentato del 10 o del 20 per cento. Insomma si può guadagnare, ma non si può perdere. Inoltre, l'interesse dei primi cinque anni è esente dalle tasse, come lo è la maggiorazione del capitale risultante dalla garanzia. Infine i titoli del prestito possono essere dati in pagamento per certe imposte.

Negli ambienti finanziari, si rileva, inoltre, che il prestito ha assorbito una quantità notevole di denaro liquido e perciò ha contribuito alla lotta del governo contro l'inflazione.

i. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Nascose la refurtiva nel deposito bagagli

Rosa tipo — graziosa signorina di 22 anni, giunta a Torino un mese fa dalla natia Calabria con la speranza di sistemarsi — fino all'altra sera si considerava una ragazza fortunata: non solo aveva trovato un posto da commessa, ma aveva trovato anche l'anima gemella. L'uomo del destino era il ventisettenne Francesco Fioretti, un giovanotto azzimato, coi capelli alla Marlon Brando.

Passeggiate romantiche, promesse di amore eterno, progetti nuziali. Finché, lunedì sera, scoppiò il dramma: Rosa, rientrando verso le 21 dal lavoro, non trovò Francesco ad aspettarla. Quel ch'è peggio, non trovò neppure le due valige che aveva collocato nell'armadio in camera sua. Insieme alle valige, erano scomparsi capi di vestiario e alcuni anelli. Complessivamente un danno di 200 mila lire.

Piangente, la ragazza corse a denunciare il furto al commissariato di P. S. di Moncenisio. Autore del «colpo» non poteva essere che il Fioretti, che una cameriera aveva visto scendere le scale della pensione con le due valige. Passandole accanto, le aveva detto che doveva assentarsi per un paio di giorni. Il commissario indirizzò le indagini soprattutto verso Porta Nuova, sospettando che il Fioretti depositasse le due valige al bagagliaio della stazione, per ritirarle appena il pericolo fosse cessato.

Ieri pomeriggio il lestofante cadde in trappola. Si recò furtivo al deposito dei bagagli, dopo aver acquistato un biglietto per Venezia. Presentò lo scontrino ed ottenne senza difficoltà le due valige: ma appena si mosse per andare a prendere il treno, si vide comparire davanti due agenti e l'ex-fidanzata. Tentò di giustificarsi, disse che aveva preso le valige della signorina su un momento di distrazione, convinto fossero le sue. Ma la «trovata» era troppo puerile ed inverosimile.

Una donna sconosciuta moribonda sulla strada

Una donna sconosciuta dell'apparente età di 50 anni, ieri sera alle 23,30, è stata raccolta svenuta e ferita al capo in corso Vercelli angolo via Feletto. Trasportata all'Astanteria Martini da una autoambulanza municipale, è stata ricoverata con prognosi riservata. Si ritiene che sia stata colpita da improvviso malore e che si sia ferita cadendo.

— Due ragazzi di Chivasso sono stuggiti per vero miracolo ad una orribile morte. In via Riccardi, ieri mattina, viaggiavano sulla stessa bicicletta il decenne Luigi Bianche, abitante in via De Amicis 5, e un altro ragazzo. Ad un tratto, i due sono finiti davanti ad un autotreno che stava traversando la strada. Per fortuna, i due ragazzi hanno avuto la presenza di spirito di gettarsi dal velocipede pochi attimi prima che l'autotreno lo travolgesse, riducendolo in frantumi.

Fermato il «marchese» un ignobile sfruttatore

Il dottor Sgarra, commissario della Mobile a capo dell'ufficio buon costume, veniva informato nei giorni scorsi che in una sera frequentata solitamente da donnine allegre si aggirava con insistenza un signore dall'aspetto distinto, vestito elegantemente il quale era conosciuto con il pomposo titolo di marchese di Castelvetrano. Il funzionario, nel corso di una retata, procedeva al fermo anche di questo individuo il quale veniva identificato per tale Carlo Ottobretti di 50 anni, siciliano ma non marchese. Durante una perquisizione nel suo alloggio, in c.so Vittorio Emanuele, la polizia rinveniva un pacco di corrispondenza che l'Ottobretti aveva intrecciato in questi ultimi anni con aventurate che egli stesso aveva smistate in case equivoche. Lo sfruttatore è stato denunciato alla Magistratura.

Denunciato per contrabbando

I carabinieri di Rivara hanno fermato un individuo che aveva con sé un certo numero di generi di contrabbando, e precisamente: 12 accendini, 120 blocchetti di cartine per sigarette, 16 pacchetti di sigarette estere e 329 pietre focaie. Si tratta di Pietro Paolo Spertino, di 41 anno, residente a San Mauro Torinese. La merce è stata sequestrata e consegnata alla Guardia di Finanza. Lo Spertino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

Una commemorazione di Giacosa. Nel cinquantenario della morte, Giuseppe Giacosa sarà commemorato domani, alle 21,30 a palazzo Lascaris in via Alfieri 15. Del poeta parlerà Giacomo Negri.

Malcontento e scioperi in fabbriche a Praga

Vienna, 3 ottobre

Le industrie cecoslovacche sono state tormentate quest'anno da ondate di scioperi, messi in atto dalle maestranze per reclamare aumenti salariali. Lo ha ammesso il Presidente della Repubblica, Antonin Zapotocky, in un discorso pronunciato dinanzi al comitato centrale del partito comunista cecoslovacco e di cui si è avuta notizia a Vienna soltanto oggi.

Zapotocky ha detto che si è trattato di «scioperi di scarso rilievo» e motivati da «malintesi»; egli ha tuttavia criticato i sindacati, accusandoli di non aver parlato chiaro ai lavoratori.

Atmosfera pesante a Poznan in attesa della prima sentenza

Poznan, 3 ottobre.

Un'atmosfera di pesante tensione ha gravato oggi su Poznan: si ha la sensazione che nuove manifestazioni anti-comunista potrebbero scoppiare quando verrà resa nota la condanna a carico dei primi tre fra gli imputati comparsi ieri mattina a questo tribunale per rispondere di reati commessi durante la rivolta del 28 giugno. Un vivo fermento regnerebbe specialmente nelle fabbriche, dove le maestranze si preparerebbero a inscenare dimostrazioni di protesta contro le prevedibili condanne.

La prima sentenza dovrebbe essere conosciuta domattina, nell'ultima udienza del processo contro i tre giovani accusati d'aver partecipato al linciaggio di un agente di polizia. Nell'udienza di ieri, il Pubblico Ministero si è astenuto dal chiedere la pena di morte.

Atlantic Copco

Compressori d'aria - Utensili pneumatici - Perforatrici - Martelli demolitori - Avviamotori - Pompe - Motori a scoppio - Generatori - Saldatrici - Motori elettrici - Trapani - Smerigliatrici - Lucidatrici - Avvitatori - Filettatrici - Tagliatubi - Cesoie - Punzonatrici - Cricchi - Argani - Paranchi - Gru - Pompe per cemento - Vibratori - Betoniere - Pompe per sabbia - Pompe per fango - Pompe per acque luride - Pompe per acque chiare - Pompe per acque sporche - Pompe per acque pulite - Pompe per acque salate - Pompe per acque dolci - Pompe per acque minerali - Pompe per acque termali - Pompe per acque sulfuree - Pompe per acque ferruginose - Pompe per acque arsenicali - Pompe per acque radioattive - Pompe per acque non radioattive - Pompe per acque potabili - Pompe per acque non potabili - Pompe per acque di mare - Pompe per acque di fiume - Pompe per acque di lago - Pompe per acque di pozzo - Pompe per acque di sorgente - Pompe per acque di rubinetto - Pompe per acque di fontana - Pompe per acque di cisterna - Pompe per acque di serbatoio - Pompe per acque di condotta - Pompe per acque di acquedotto - Pompe per acque di fognatura - Pompe per acque di scarico - Pompe per acque di rifiuto - Pompe per acque di lavaggio - Pompe per acque di risciacquo - Pompe per acque di raffreddamento - Pompe per acque di riscaldamento - Pompe per acque di condensazione - Pompe per acque di evaporazione - Pompe per acque di distillazione - Pompe per acque di filtrazione - Pompe per acque di depurazione - Pompe per acque di trattamento - Pompe per acque di recupero - Pompe per acque di riciclo - Pompe per acque di riutilizzo - Pompe per acque di smaltimento - Pompe per acque di bonifica - Pompe per acque di irrigazione - Pompe per acque di drenaggio - Pompe per acque di sentina - Pompe per acque di zavorra - Pompe per acque di antincendio - Pompe per acque di sicurezza - Pompe per acque di emergenza - Pompe per acque di riserva - Pompe per acque di backup - Pompe per acque di ridondanza - Pompe per acque di doppia tenuta - Pompe per acque di tripla tenuta - Pompe per acque di quadruplice tenuta - Pompe per acque di quintuplice tenuta - Pompe per acque di sestuplice tenuta - Pompe per acque di settuplice tenuta - Pompe per acque di ottuplice tenuta - Pompe per acque di novuplice tenuta - Pompe per acque di decuplice tenuta - Pompe per acque di undecuplice tenuta - Pompe per acque di duodecuplice tenuta - Pompe per acque di tredecuplice tenuta - Pompe per acque di quattordecuplice tenuta - Pompe per acque di quindecuplice tenuta - Pompe per acque di sedecuplice tenuta - Pompe per acque di diciassettuplice tenuta - Pompe per acque di diciottuplice tenuta - Pompe per acque di diciannovuplice tenuta - Pompe per acque di ventuplice tenuta - Pompe per acque di ventunuplice tenuta - Pompe per acque di ventiduplice tenuta - Pompe per acque di ventituplice tenuta - Pompe per acque di ventiquattuplice tenuta - Pompe per acque di ventiquintuplice tenuta - Pompe per acque di ventisestuplice tenuta - Pompe per acque di ventisettuplice tenuta - Pompe per acque di ventiottuplice tenuta - Pompe per acque di ventinovuplice tenuta - Pompe per acque di trentuplice tenuta - Pompe per acque di trentunuplice tenuta - Pompe per acque di trentiduplice tenuta - Pompe per acque di trentituplice tenuta - Pompe per acque di trentiquattuplice tenuta - Pompe per acque di trentiquintuplice tenuta - Pompe per acque di trentisestuplice tenuta - Pompe per acque di trentisettuplice tenuta - Pompe per acque di trentiottuplice tenuta - Pompe per acque di trentinovuplice tenuta - Pompe per acque di quarantuplice tenuta - Pompe per acque di quarantunuplice tenuta - Pompe per acque di quarantiduplice tenuta - Pompe per acque di quarantituplice tenuta - Pompe per acque di quarantiquattuplice tenuta - Pompe per acque di quarantiquintuplice tenuta - Pompe per acque di quarantisestuplice tenuta - Pompe per acque di quarantisettuplice tenuta - Pompe per acque di quarantiottuplice tenuta - Pompe per acque di quarantinovuplice tenuta - Pompe per acque di cinquantuplice tenuta - Pompe per acque di cinquantunuplice tenuta - Pompe per acque di cinquantiduplice tenuta - Pompe per acque di cinquantituplice tenuta - Pompe per acque di cinquantiquattuplice tenuta - Pompe per acque di cinquantiquintuplice tenuta - Pompe per acque di cinquantisestuplice tenuta - Pompe per acque di cinquantisettuplice tenuta - Pompe per acque di cinquantiottuplice tenuta - Pompe per acque di cinquantinovuplice tenuta - Pompe per acque di sessantuplice tenuta - Pompe per acque di sessantunuplice tenuta - Pompe per acque di sessantiduplice tenuta - Pompe per acque di sessantituplice tenuta - Pompe per acque di sessantiquattuplice tenuta - Pompe per acque di sessantiquintuplice tenuta - Pompe per acque di sessantisestuplice tenuta - Pompe per acque di sessantisettuplice tenuta - Pompe per acque di sessantiottuplice tenuta - Pompe per acque di sessantinovuplice tenuta - Pompe per acque di settantuplice tenuta - Pompe per acque di settantunuplice tenuta - Pompe per acque di settantiduplice tenuta - Pompe per acque di settantituplice tenuta - Pompe per acque di settantiquattuplice tenuta - Pompe per acque di settantiquintuplice tenuta - Pompe per acque di settantisestuplice tenuta - Pompe per acque di settantisettuplice tenuta - Pompe per acque di settantiottuplice tenuta - Pompe per acque di settantinovuplice tenuta - Pompe per acque di ottantuplice tenuta - Pompe per acque di ottantunuplice tenuta - Pompe per acque di ottantiduplice tenuta - Pompe per acque di ottantituplice tenuta - Pompe per acque di ottantiquattuplice tenuta - Pompe per acque di ottantiquintuplice tenuta - Pompe per acque di ottantisestuplice tenuta - Pompe per acque di ottantisettuplice tenuta - Pompe per acque di ottantiottuplice tenuta - Pompe per acque di ottantinovuplice tenuta - Pompe per acque di novantuplice tenuta - Pompe per acque di novantunuplice tenuta - Pompe per acque di novantiduplice tenuta - Pompe per acque di novantituplice tenuta - Pompe per acque di novantiquattuplice tenuta - Pompe per acque di novantiquintuplice tenuta - Pompe per acque di novantisestuplice tenuta - Pompe per acque di novantisettuplice tenuta - Pompe per acque di novantiottuplice tenuta - Pompe per acque di novantinovuplice tenuta - Pompe per acque di centuplice tenuta

Via Nizza 262 - Torino - Tel. 68.55.55

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Corino Mongilardi

Ne danno l'annuncio:
la moglie **Rosa Fria**;
le figlie: **Irma** col marito dott. **Oscar Ghione** e bimbi **Giovanni** e **Roberto**,
Maria col marito **Giuseppe Almone Prina** e piccola **Elisabetta**;
Gabriella,
e **Maria-Luisa**;
il fratello **Giovanni**,
la cognata **Nina**;
gli zii, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, via Villani n. 14. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Biella, 3 ottobre 1956.

Il **Lanificio Corino Mongilardi** annuncia il decesso del titolare, signor **CORINO MONGILARDI**.

Biella, 3 ottobre 1956.

I **Dipendenti** del **Lanificio Corino Mongilardi** si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro amato Titolare.

Biella, 3 ottobre 1956.

I signori **Bassei, A. M. Citran, F. Ormezzano**, rag. **Federzani** ed **E. Varoni**, rappresentanti del Lanificio Corino Mongilardi, prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del signor **CORINO MONGILARDI**.

Biella, 3 ottobre 1956.

Il **Lanificio Alfredo Prina** annuncia il decesso del signor **CORINO MONGILARDI**, cognato del titolare.

Biella, 3 ottobre 1956.

La **S. A. Feste Maddalena** annuncia la scomparsa del signor **CORINO MONGILARDI**, sindaco della Società.

Biella, 3 ottobre 1956.

Il notaio **Giovanni Ghione** e famiglia partecipano con dolore il decesso del signor **CORINO MONGILARDI**, suocero del figlio Oscar.

Torino, 3 ottobre 1956.

Maria e **Guido Almone Prina** e famiglia si associano al dolore della famiglia dello scomparso signor **CORINO MONGILARDI**, suocero del figlio Giuseppe.

Biella, 3 ottobre 1956.

Il **Consiglio d'Amministrazione** del **Lanificio Scuola «Felice Piacenza»** si associa al lutto della famiglia per la morte del signor **CORINO MONGILARDI**, che fu per tanti anni attivissimo, intelligente, esemplare conduttore del Lanificio.

Biella, 3 ottobre 1956.

Enzo Fiaschna partecipa con dolore la morte dell'amico **CORINO MONGILARDI**.

L'avv. **Camillo Paolo Certa** prende vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del sig. **CORINO MONGILARDI**, al quale lo legavano vincoli fortissimi di amicizia e di stima.

Biella, 3 ottobre 1956.

Prendono viva parte al dolore dei congiunti per l'immatura perdita del caro amico **CORINO MONGILARDI** le famiglie:
Andrea Lanza
e **Giovanni Peraldo**,
Sandigliano, 3 ottobre 1956.

Sira e **Alessandro Barcale** prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte del signor **CORINO MONGILARDI**.

Luigi Barletto e famiglia si uniscono angosciati al cordoglio dei familiari.

Graziella e **Mario Peracchio** con vivo cordoglio partecipano al dolore della famiglia Mongilardi.

Collaboratori e **Dipendenti** dello **Studio Notaio Ghione** partecipano vivamente al grave lutto.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baratti
di anni 61

Ne danno il triste annuncio:
la mamma **Rachele Tardani** ved. **Baratti**,
il fratello e le sorelle **Elisa** col marito **Umberto Valletta** e figlia **Rachele**, genero e nipotini;
Serafina con la moglie **Tina Baccano** e figlia **Rachele**,
Elisa col marito **Angelo Tarenzio** e figlia **Rachele**,
la zia **Giovanna Baratti**,
cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Giulia di Barolo 16. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno unirsi al loro dolore.

Improvvisamente e cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Eugenio Noca
di anni 72

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio:
la moglie **Maria Lorenzino**
e figli: **Severino** con la moglie **Teralla Michelotti** e figli **Mariella** e **Eugenio**,
Gabriella con il marito geom. **Alfonso Bolcino** e figlia **Anna-Maria**;
la sorella **Maria** e famiglia,
i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 17 partendo dal domicilio dell'Estinto (via Trieste n. 30). L'ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa parrocchiale venerdì alle ore 9,30.

Gerlate, 2 ottobre 1956.

La vedova, la nipote **Maddalena** e familiari del compianto

Siro Saccomani

nell'impossibilità di farlo singolarmente sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero rendere l'estremo omaggio al loro caro Scomparso.

La Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 31 ottobre alle ore 7 nella parrocchia di S. Giorgio (via Spallanzani 7).

TRIBUNALE di TORINO

Il Cancelliere avverte che all'udienza del 26 ottobre 1956 ore 11, davanti al Giudice Delegato al Fallimento della s.p.a. F.C.M. Savani dr. Romagnoli si procederà alla vendita all'incanto delle attività costituenti il complesso aziendale della fallita. Tale complesso è costituito da beni immobili in comune di Lanzo Torinese, terreno fabbricato ed officina meccanica in regione Lorello Fucino Nuovo, n. 7-9, casa del portinaio, opificio, cabina elettrica di trasformazione, locale saldatrice.

Fanno inoltre parte del complesso tutti i mobili, attrezzi ed accessori esistenti nei vari locali; tutti i macchinari e le scorte varie.

Presso base L. 42.619.724; deposito per partecipare all'incanto L. 3.525.000 a mezzo di vaglia cambiario della Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale; aumento minimo delle singole offerte L. 1.000.000; deposito del prezzo entro 30 giorni dal deliberamento.

Per maggiori chiarimenti, specie in ordine ai mobili, al macchinari ed alle scorte posti in vendita rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale od al curatore prof. Piero Piccatti, via Maria Vittoria, n. 3.

Torino, li 24 settembre 1956.

Il Cancelliere di Sezione
Dr. G. GUERRA

CALZE - MAGLIERIA INTIMA
MAGLIERIA ESTERNA
dal nonato al nonno
BIANCHERIA PER SIGNORA
nel desiderato assortimento
ed a prezzi onesti
sanfer-TORINO
Via Pietro Micca 4, ang. XX Settembre
Via Conte di Nanni, 99

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

Centro Stitichezza
ad ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATO CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le Farmacie
FRERICHS - LAB. ERBE, CERVIGNANO (UDINE)

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA RADICALE SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 30
Ampia riduzione 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 20 - Tel. 772-231
cura senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. BARAVALLE - Specialista in malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervosa - Ore 9,30-12 e 15-19
Via Vanchigl

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO preferibilmente tre camere servizi, eventualmente garage zona Vittorio, massimo 3.400.000 contanti. Dottagliare. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. M0414

ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94, vendesi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi subito. Visite pomeriggio. T1512

ADIACENZE piazza Carducci, via Tanaro 6, vendesi alloggi esenti 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612

AFFARE! Casa moderna solida, zona Francia (corso), camere 30, bagni, cucinini, ampi negozi, affitti 3.000.000, vende 34.000.000, mutuo 8.000.000. Ammortizzabile. Altra Lucento, nuova, reddito 10, 22.000.000. Amministrazioni Gilotta, Portici Barbaroux 4. T2129

AFFARE! Casa modernissima esentata camere 56, reddito 4.800.000, vendo 36.000.000, 8.000.000 ipoteca ammortizzabile. Amministrazioni Gilotta, portici Barbaroux 4. T2129

AFFARE! Vendesi alloggio 2 camere, cucina, nuova costruzione, libero subito, 2.700.000. Azienda Sacco, Andrea Doria 8. M0846

AFFARONE vendesi civile lusso America smentibile. Telefono 390-857.

AFFARONE vendo alloggio libero corso Peschiera tre camere terzo bagno 2 milioni 900.000. Telefonare 273-494.

AFFARONE vendo alloggio 5 camere, terrazzo. Telefonare ore pasti 282-200.

AFFITTASI cascina con giornata irrigua, libera, villeno sciolto. Scrivere Ferrero, Po 2, telefono 41-517. T2943

AFFITTO 18.000 mensili vendo 2 milioni 500.000 alloggi 2 camere cucina bagno termo. Gribaldi 12 (Parella). Lux, 46-476. 9062

ALASSIO. Vendo alloggio quattro stanze, servizi, via Flavio Gioia 22, interno 2, 5.000.000 trattabili. Scrivere Gina Ficari, via della Maddalena 32, interno 11, Genova. G6111

ALLOGGETTI moderni con servizi vendo con mutuo, Torres, Monginevro 46.

ALLOGGETTI nuovi camera tinello servizi vendesi. Salabertano 79 (Parella). Visite pomeriggio. M0568

ALLOGGETTI panoramici 3, Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, presentarsi. Cerutti, A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTI pronti subito camera, tinello, cucinino, bagno 1.450.000, più mutuo. Rivolgersi Cantiere, Baltimora 16.

ALLOGGETTO libero 2 camere, cucina, tutti servizi, decorato, mutuo. Visite 15-17, Medail 33. 4150

ALLOGGETTO nuovissimo via Leoncavallo camere vendo 2.600.000. Tel. 387-404.

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati 1-2-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Cantiere: Chiusonetto angolo via Millio. Mutuo, facilitazioni. 11979

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere, cucina, vendonsi. Cantiere Antonino 30. Mutuo, facilitazioni. 11979

ALLOGGI attualmente signorili, ogni camera, doppi-tripli servizi, garage, vendonsi case in costruzione corso Monte Cucco ang. via Celli. Prenotazioni cantiere ore 16-18. F6686

ALLOGGI bloccati, negozi, terreno fabbricabile, magazzini, vendo, corso Francia 103. 89743

ALLOGGI camere due tinello tre cucina cinque cucina doppi servizi pronti dicembre vendonsi direttamente via Palmieri 87

ALLOGGI confortevoli, composti 1-2-3 camere cucina bagno vendonsi, via Sizia 209, via Stellone 2 T2838

ALLOGGI libero ablocco 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, ascensore vendonsi 2 milioni 500.000 più mutui, corso Tassoni 35. Visite 15-18. Telefono 50-785.

ALLOGGI negozi ablocconi via Genova 64 casa solidissima parmanano, terreno, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGI nuova costruzione gli affittati, buon reddito, vendiamo con parte dilazione. Telefonare 579-739. 68289

ALLOGGI piazza Statuto 26, vendo pronti marzo 4-6 camere. Lux, telef. 46-476.

ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi, Visite 10-12, 16-18, Ferrarsa 30. 12061

ALLOGGI signorili trasformabili in palazzina S. Rita 2-3-4-5 camere a servizi centrale, termoautta, pronti subito, finiti in tutti i particolari, vendonsi. Telefonare 670-491 dalle 20 in poi. F9750

ALLOGGI signorili 2-3 camere vendonsi Borgata Parella. Tel. 776-219. 380658

ALLOGGI signorili 2-3 camere vendo via Cigna 42; altri 3-4 camere via Artigiana 33. C0372

ALLOGGI signorili 5-6 camere cucina, doppi e tripli servizi, due ingressi, due ascensori, isolamento acustico, fronte piazza esposizione levante e ponente, vendonsi. Piazza Rivoli 11 angolo corso Francia. Telefono 50-765. M9069

ALLOGGI signorili semilusso Gabbio, Madonna Campagna, altri lussuosi S. Rita, Telefonare 528-012. M0289

ALLOGGI ultrasignorili 1-2-3-5 camere, servizi abitabili, prezzi modici. Zona Crocetta Nizza. Telef. 528-891. T2492

ALLOGGI varie zone, piccoli grandi, vendiamo con senza mutuo, Telef. 42-121

ALLOGGIO centrale su corso 7 camere doppi servizi vendo 15.000.000. Telefonare 531-163. M0634

ALLOGGIO centralissimo mq. 215 eventualmente divisibile, avendo ragioni familiari. Cerutti, A. Doria 15. 12941

ALLOGGIO libero signorile 6 camere doppi servizi vendo corso Sommeiller 31. Lux, 46-476. 9062

ALLOGGIO libero via Fortino vendesi rateazione. Telefonare 772-501 ore pasti.

ALLOGGIO modernissimo 4 camere, accessorie, doppi servizi, secondo piano (corso Crescitta) libero 1957, vendo 350 mila camera. Telefonare 47-387. T2129

ALLOGGIO nuovo vendesi Crocetta piano rialzato, cinque camere entrata cucina doppi servizi cantina. Altro via Cavour 3° piano libero, due camere servizi, termo particolare. Telefonare 61-790.

ALLOGGIO signorile, garage, soleggiato, vista città, collina, vendo. Corso Quintino Sella 139, ore 16-17. 3906

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vendo. Visibile 15-17. Lamarmora 31. T0811

ALLOGGIO signorilissimo stadium 3 camere servizi convenientissimo 2.600.000 Telefonare 537-450. F8825

ALLOGGIO ufficio presso Garibaldi, 260 mq., 1.100.000 reddito, 16.500.000. Bagnione Fiastato, piazza Lagrange.

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, 1.400.000. Altro libero subito. Ferrero 353-975. T0811

ALLOGGIO 3 camere cucina entrata luogo nuova costruzione libero due ingressi quarto piano, ambienti grandi. 3.200.000 via Parma 61 vendesi. Telef. 293-965. L3336

ALTO reddito vendesi occupati casa nuova 1-2 camere, cucinini, bagni, ascensore, riscaldamento, vendiamo con parte dilazione. Telefonare 579-739. 68289

ALLOGGI piazza Statuto 26, vendo pronti marzo 4-6 camere. Lux, telef. 46-476.

ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi, Visite 10-12, 16-18, Ferrarsa 30. 12061

ALLOGGI signorili trasformabili in palazzina S. Rita 2-3-4-5 camere a servizi centrale, termoautta, pronti subito, finiti in tutti i particolari, vendonsi. Telefonare 670-491 dalle 20 in poi. F9750

ALLOGGI signorili 2-3 camere vendonsi Borgata Parella. Tel. 776-219. 380658

ALLOGGI signorili 2-3 camere vendo via Cigna 42; altri 3-4 camere via Artigiana 33. C0372

ALLOGGI signorili 5-6 camere cucina, doppi e tripli servizi, due ingressi, due ascensori, isolamento acustico, fronte piazza esposizione levante e ponente, vendonsi. Piazza Rivoli 11 angolo corso Francia. Telefono 50-765. M9069

ALLOGGI signorili semilusso Gabbio, Madonna Campagna, altri lussuosi S. Rita, Telefonare 528-012. M0289

ALLOGGI ultrasignorili 1-2-3-5 camere, servizi abitabili, prezzi modici. Zona Crocetta Nizza. Telef. 528-891. T2492

ALLOGGI varie zone, piccoli grandi, vendiamo con senza mutuo, Telef. 42-121

ALLOGGIO centrale su corso 7 camere doppi servizi vendo 15.000.000. Telefonare 531-163. M0634

ALLOGGIO centralissimo mq. 215 eventualmente divisibile, avendo ragioni familiari. Cerutti, A. Doria 15. 12941

ALLOGGIO libero signorile 6 camere doppi servizi vendo corso Sommeiller 31. Lux, 46-476. 9062

ALLOGGIO libero via Fortino vendesi rateazione. Telefonare 772-501 ore pasti.

ALLOGGIO modernissimo 4 camere, accessorie, doppi servizi, secondo piano (corso Crescitta) libero 1957, vendo 350 mila camera. Telefonare 47-387. T2129

ALLOGGIO nuovo vendesi Crocetta piano rialzato, cinque camere entrata cucina doppi servizi cantina. Altro via Cavour 3° piano libero, due camere servizi, termo particolare. Telefonare 61-790.

ALLOGGIO signorile, garage, soleggiato, vista città, collina, vendo. Corso Quintino Sella 139, ore 16-17. 3906

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vendo. Visibile 15-17. Lamarmora 31. T0811

ALLOGGIO signorilissimo stadium 3 camere servizi convenientissimo 2.600.000 Telefonare 537-450. F8825

ALLOGGIO ufficio presso Garibaldi, 260 mq., 1.100.000 reddito, 16.500.000. Bagnione Fiastato, piazza Lagrange.

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, 1.400.000. Altro libero subito. Ferrero 353-975. T0811

ALLOGGIO 3 camere cucina entrata luogo nuova costruzione libero due ingressi quarto piano, ambienti grandi. 3.200.000 via Parma 61 vendesi. Telef. 293-965. L3336

ALTO reddito vendesi occupati casa nuova 1-2 camere, cucinini, bagni, ascensore, riscaldamento, vendiamo con parte dilazione. Telefonare 579-739. 68289

ALLOGGIO piazza Statuto 26, vendo pronti marzo 4-6 camere. Lux, telef. 46-476.

**ALLOGGIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e 1'ENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

A Porta Nuova affittasi bella ammobiliata preferibilmente ufficiali. Telefonare 60-804. L2130

AFFITTASI a distintissimi matrimoniale signorile una cucina. A solo pensionc. Telefonare 60-839. G8329

AFFITTASI ammobiliata pensione 2 impiegati, studenti. Via Po; riscaldamento. Telefonare 35-468. L3064

AFFITTASI bella ammobiliata, [illegible] ta, tutte comodità, presso [illegible] enti. Telefonare 371-615. M9503

AFFITTASI bella ammobiliata tranquillissima centrale terzo a stabile. Telefono 521-004. P0444

AFFITTASI bella camera ammobiliata tranquilla tutte comodità centrale. Telefono 51-747. [illegible]

AFFITTASI bella camera con o senza pensione, comodità. Zona Stazione. Telefonare 587-063. M9659

AFFITTASI camera ammobiliata, centralissima. Telefonare 51-971. L2854

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 370-372. P0261

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] Vanchiglia. Telef. 870-973. 13331

AFFITTASI camera ammobiliata centro. Telefonare 53-998. G8062

AFFITTASI camera ammobiliata due letti centrale serietà. Telefonare 47-626.

AFFITTASI camera signorile via Pietro Micca 8. M9071

AFFITTASI camere tutte comodità, riscaldamento. Telefono 56-139. L2882

AFFITTASI cameretta operaio o signorina, tutti comforts. Corso Vittorio (monumento). Telefono 40-897. 13326

AFFITTASI elegante piedi-à-terre. Scrivere casella 3079, SPI, Torino. P0290

AFFITTASI grande camera ammobiliata uso cucina indipendente. Piazza Crispi 53. Telef. 23-856. M9927

AFFITTASI signora signorine impiegate camera centrale oppure cameretta. Telefonare 766-583 ore 20. M0624

AFFITTASI quasi ammobiliata elegante, centrale, uso cucina inviro ingulino. Telefono 53-212. G8271

AFFITTASI matrimoniale signorile indipendente comoda tranquilla unico inquilino. Telefonare 70-565. G8317

AFFITTASI stanza mobiliata, tutte comodità. Telefonare 282-479. G8050

AFFITTERESI unica camera mobiliata comodità a distinta, referenze. Crocetta. Telef. 696-453 fino ore 15. M9631

AFFITTIAMO piedi-à-terre signorilissimi 6, Via Diavino, Sant'Anselmo 18.

AMMOBILIATA, comodità moderne casa signorile, a persona distinta affitto. Telef. 35-197. F0363

AMMOBILIATA due [illegible]si. Telefonare 380-315. L2988

AMMOBILIATA signorili tutti comforts zona Statuto, affittasi, serietà. Telefonare 768-101. F0361

AMMOBILIATA uso cucina termo offresi coniugi, amici. Masanta, Lecce [illegible].

CERCO pied-à-terre indipendentissimo qualunque zona. Scrivere casella 3138, SPI, Torino. [illegible]

CORSO Francia cedesi bella camera ammobiliata a distinto. Telef. 73-083.

CORSO Vittorio monumento, ammobiliata due letti riscaldamento: 6500. Telefonare 527-940. M0398

FRA Porta Nuova, Valentino ammobiliata, [illegible], comodità moderne. Telefonare 680-547. 13875

[illegible] signorina sola affittasi ammobiliata barriera Milano, comforts. Telefonare 277-642. L2895

STANZINO indipendente per solo uomo re affittasi 7000. Pio V, 14. F0401

UNIVERSITARIO cerca distinta ammobiliata unico inquilino possibilmente indipendente parenti Valentino Crocetta. Telefonare 535-630. [illegible]

VEDOVA guarderebbe in casa propria bambino oltre due anni. Tel. 95-736.

ZONA Statuto affittasi a distinti bella matrimoniale oppure due letti. Telefono 70-617. F0320

[illegible] soffitta, 12.000 camere, ammobiliate, indipendenti, gas, acqua, centrali. Telefonare 53-929. [illegible]

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A aspiranti cantanti registriamo voce gratuitamente. Accuratamente preparatissimo per ballo, dancings, concerti. ABC, Po 37. F0419

[illegible] cameriera tuttofare [illegible], assicuriamo posto. Avetta, Vinzaglio 12.

A dinamici, presenza, moralità, [illegible] culturo, affidiamo ad ottima condizioni lavori decoroso, possibilità rapida affermazione. Presentarsi via Nizza 146, ore 9-12. T2089

ABILE [illegible]ore [illegible] cereali. Telef. 80-388. M9635

[illegible] stiro cucito occuperebbesi famiglie. Scrivere casella 9176, SPI, Torino.

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondente perfetta francese cercasi. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 2161, SPI, Torino. F0009

ABILISSIMI saldatori contaccellenici elettrici, disposti frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagone, via Vagnone 7. 2378

ACCIUSTATORE meccanico pratico [illegible] carpenteria cercasi. Scrivere casella 9056, SPI, Torino. M9333

ACCIUSTATORE riscaldatore per macchina utensili cercasi. Scrivere casella 9036, SPI, Torino. M9315

ACCIUSTATORI provetti per macchine precisione ed apprendisti frasatori cercansi. Scrivere casella 5070, SPI, Torino

ALLIEVO terza commerciale cerca impiego qualsiasi ripetizioni tutte materie. Scrivere casella 5107, PI, Torino. M9935

ALTA moda, gratificherete impareretle confezionando vostri vestiti, cappelli. Telef. 683-408. G8169

AIUTANTE lavorantina [illegible] brava sarti. Telefonare [illegible]-347 ore pasti.

ALTA retribuzione cercansi disegnatori lamierisli per carrozzeria. Rivolgersi Carrozzeria Bosano, Torino. Tel. 70-993.

AMBOSESSI cultura moralità completamente [illegible] sono assunte per organizzato lavoro propaganda provinciale Torino, ottima retribuzione, possibilità definitiva sistemazione. Scrivere [illegible]ta [illegible] Z. Sigra, Torino. 13236

AMMINISTRAZIONE assume coniugi perfetti dotati ineccepibili referenze, impiego permanente [illegible] signorile. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. [illegible]

APPRENDISTI imbossesi cercansi forniti completo informazioni personali et referenze. Scrivere casella 2169, SPI, Torino. F9750

APPRENDISTI ambosessi cercansi forniti completo informazioni personali et referenze. Scrivere casella 2169, SPI, Torino. F9750

ASSICURAZIONI, Grande Compagnia assume stabilmente giovane scientifico male, residente Torino, dotato cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo istruzione professionale e breve prova retribuita inquadramento secondo [illegible] nazionali di categoria. Scrivere casella 1292, SPI, Torino. [illegible]

ASSUMIAMO meccanico [illegible] riparazioni macchine da calcolo. Oliveto Parini, telefono 88-268. F9656

ASSUMO giovane commessa, pratica mobili articoli ufficio preferibilmente istruita. Dettagliare, referenziare. Scrivere casella 6019, SPI, Torino. 89213

ASSUMONSI, marito, moglie domestico disposti trasferirsi anche primo servizio, Gillio, Passalacqua 8. [illegible]

ATTORI, attrici, registi, soggettisti ecc., con professionisti, cerca giornale Europeo dovendo realizzare importante film. Assicuransi massima riservatezza. Scrivere Europa Unita, via Torino 45, Gallarate (Varese). 13380

AZIENDA torinese cerca esperto stampaggio resine termoindurenti e [illegible] attrezzature per consulenza. Tel. 81-450 ore ufficio. 89853

[illegible] presenta società assume segretaria disposta viaggiare esclusiva zona. Scrivere casella 3064, SPI, Torino.

CAFFE' Torino cerca aiuto pasticciere giovane. Telef. 47-386 ore 10-12. L2930

CAMERIERA ristorante servizio esterno. Presenta, serietà, referenze et ragazza quindicenne aiuto tuttofare cucina cercansi fisso. Telef. 393-259. 89837

CAMERIERA tuttofare giovane referenze cercasi fissa. Buona retribuzione. Telefonare 582-215. 89886

CAMERIERA tuttofare pratica cucina, fisso, offriamo posto. Gillio, Passalacqua 6. [illegible]

CAMICERIA pelletteria cerca quattordici quindicenne, svelta, apprendista commessa. Telefonare 290-043. P0242

CARPENTERIA con grossa piegatrice cerca operaio capace lavorazione lamiere e conoscenza disegno. Scrivere casella 3098, SPI, Torino. M9511

CARPENTIERI forte manovratore disegnatori cercasi. Scrivere dettagliando cassella 3085, SPI Torino M9285

CARROZZERIA cerca seppiatori e abili in mulaggio. Via Chivasella 15. 88839

CASA alta moda cerca abile première [illegible] direzione laboratorio. Sicura sistemazione, ottimo trattamento, assicurasi riservatezza. [illegible] casella 3066, SPI, Torino. [illegible]

CASSIERE-A studi commerciali attualmente lavori ufficio cerca azienda industriale zona corso Giulio Cesare. Dettagliare, scrivere casella 4127, SPI Torino

CERCANSI calderai veramente capaci, volenterosi, capaci disegno misurare media e piccola carpenteria. Telef. 284-561.

CERCANSI operai elettromeccanici. Luparia, [illegible] Unione Sovietica 157.

CERCANSI stenodattilografa velocissima pratica, pensionato possibile. APIB, Montebarcaro 10. M0608

CERCASI apprendista madista 13-14enne. Via Secchi 4. L2806

CERCASI installatore; profilatori e appendisti. Scrivere casella 5058, SPI, Torino.

CERCASI cassiera e venditrice, indispensabile presenza 21-30enne disposta trasferirsi ovunque. Scrivere [illegible] 4161, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI [illegible] drogheria praticissima. Ore pasti tel. [illegible]. L2746

CERCASI [illegible] o [illegible] falegnameria. Telef. 44-869. M9617

CERCASI commessa pratica panificio. Presentarsi via M. dalla Rosa 64, ore 15-18. M9631

CERCASI donna tuttofare dai [illegible] ai 45 anni, veramente abile pulizia alloggio. Inutile scrivere se non con requisiti richiesti. 25.000 mensili. [illegible] casella 1313, SPI, Torino. 688

CERCASI elemento giovane attivo vendita formaggi guadagno immediato. Scrivere casella 4182, SPI, Torino. L1878

CERCASI fabbro privato conoscenza disegno. Scriv. casella 3129, SPI, Torino.

CERCASI giovane pratico lucidatura mobili [illegible] [illegible] [illegible]

CERCASI ragazza fissa aiutante commessabili. Telef. 687-595. P9435

CERCASI ragazza 15enne aiuto lavanderia automatica. Via Orta 39. Telefonare 770-397. [illegible]

CERCASI ragazzo 15enne porta pane e abile cameriera pasticceria. Tel. 44-509.

[illegible] ragazzo 15-20enne volenteroso garzone salumiere. Scrivere casella 3152, SPI, Torino. M9711

CERCASI signorina pomeriggio, bambini anni [illegible], pratica insegnamento e perfetta francese, inglese. Telef. 61-535.

CERCASI signorina pratica conteggi paga operai edili, impiego giorni saltuari zona Monginevro. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. F9750

CERCASI signorina primo impiego. Presentarsi mattino. Vino, Salambarano 7.

CERCASI signorina 20-30enne, facconde casa, mattinata. Buona retribuzione. Telefonare 47-387. T2129

CERCASI signorina 20-30enne, pratica lavori domestici esatto, sitco, commissioni, mattinata, libera subito. Amministrazione, Portici Barbaroux 4. 10522

CERCASI tecnico specializzato TV. Indicare referenze. Telef. 778-604 oppure scrivere casella 3062, SPI, Torino.

CERCASI tracciatore abile per lamiera. Ufa, via Saorgio 46, Torino.

CERCASI tuttofare per due persone residenti fuori Torino. Scrivere [illegible] 5064, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI 14-16enne apprendista falegname. Telefonare 694-019.

[illegible] patente 1 grado e capo centrale termica provata esperienza cercansi da nuova importante industria chimica per stabilimento Italia Settentrionale. Scrivere casella 155-A, SPI, Milano. 13040

GIOVANE impiegato attivo, volenteroso, cercherebbe vendita materiali edili, stipendio, provvigione. Scrivere casella 3084, SPI, Torino. F0340

GNATUITAMENTE confezionerete, imparerete, abiti, biancheria, cappelli, guidati da esperte insegnanti. Tel. mattino 60-201

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 25, Firenze. 12149

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivo: Florenza, via Benci [illegible] r. Firenze. 13230

IMPACCATRICI esperimentate cercasi. Presentarsi Rorem & C., XX Settembre 97. L0105

IMPORTANTE azienda elettrotecnica selezionerebbe ispettore commerciale provata capacità ed esperienza per controllo agenzie vendita prodotti di serie. Inviare curriculum e [illegible]. Scrivere casella 40 2, SPI, Genova.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni, assume giovani non inferiori anni 21, residenti Torino, da adibire a lavoro redditizio in città ed eventualmente in provincia. Scriv. casella 1214, SPI, Torino

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca abili [illegible] per confezioni signore. Richiedesi esperienza capacità pratica fiscalità parola. Stipendio adeguato et appartamentino. Disposte trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a casella 20-M, SPI via Roma 406, Palermo. 13214

IMPORTANTE ditta [illegible] apprendisti decoratori, massimo sedicenni. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE industria torinese cerca per ufficio industriale chimico capace condurre reparto preparazione [illegible] gomma. Scrivere [illegible] 4345, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assume giovani diplomati, liberi impegni militari, cultura media, forniti ottime doti morali; presenza, attivi, da avviarsi carriera organizzativa o assicurativa. Si prega allegare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 1154, SPI Torino. [illegible]

IMPORTANTE società cerca abile stenodattilografa per lavoro segreteria. Dettagliare età, eventuale titolo di [illegible] casella 4202, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca giovane ingegnere ufficio avente pratica triennale presso azienda lavorazione serie per posto responsabilità possibilmente conoscenza francese. Scrivere casella 6024, SPI, Torino. B0221

IMPORTANTE società di ricerche geofisiche offre buona sistemazione per Italia, Francia e Unione Francese, a giovani ingegneri laureati Politecnico Milano Torino, età massima 25-28 anni; a geometri o periti meccanici elettrotecnici, età massima 20-26 anni, militesenti, indispensabile buona conoscenza francese. Inviare curriculum dettagliato CIP, Roma, via Flaminia 230. 13309

IMPORTATORE cerca collaboratori, segnalatori inflitezi di [illegible] per collocamento diversi prodotti tedeschi. Ottima retribuzione. Dettagliare referenze a: Pungiuppi-Oliva, corso Novara 65, Vigevano. 13325

MODISTE cercasi lavorante [illegible] e apprendiste via Po 38. Tel. 889-924.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso referenze. Telefonare 750-575 M9685

PROFESSIONISTA cliente cerca signorina civilmo, mitl pretese. Scrivere casella 9291, SPI, Torino. G8124

QUARANTACINQUENNE sola assumerebbe donna tuttofare disposta abitare piccola azienda. [illegible] 207-135, ore [illegible]. P8681

RAGAZZA cercasi [illegible] bella lavoro, fuoo casa. Scrivere casella 9199, SPI, To.

RISTORANTE cerca ragazzi 14-15enne, [illegible] alloggio. Corso Chieri 71.

SABBIATORE a contratto gestione cerca si. Scrivere casella 3073, SPI, Torino.

SARTA brava sarta disposta trasferirsi Trapani cercasi. Scrivere Messina, piazza Lupatelli, Trapani. 13255

SEGRETARIA direzione [illegible] disponibilità francese preferibilmente conoscenza inglese cerca importante industria. Indicare referenze, pratt occupati, pretese. Scriv. casella 8127, SPI, Torino.

SIGNORA sola casa signorile cerca referenziata cameriera [illegible] tuttofare indispensabile buona conoscenza francese. Inviare curriculum dettagliato CIP, Roma, via Flaminia 230. 13309

IMPORTATORE cerca collaboratori, segnalatori inflitezi di [illegible] per collocamento diversi prodotti tedeschi. Ottima retribuzione. Dettagliare referenze a: Pungiuppi-Oliva, corso Novara 65, Vigevano. 13325

SIGNORE con ragazzo [illegible] donna media età, culta, indipendente, per mansioni facili fiducia, buona mensola o vice madre. Occorrono serietà e presenza. Stipendio L. 18.000. Scrivere casella 5123, SPI, Torino. L0103

SIGNORINA anche [illegible] impiego assumerebbe impresa Oggero Francesco. Rivolgersi al commercialista dott. Aretta, Via della Rocca 38. [illegible]

SIGNORINA stenodattilo pratica, corrispondenza lavorazione lavori magazzino conoscenza francese cercasi. Fontanadelli, corso Chieri 59. G8285

TECNICO impianti riscaldamento, juncelli radianti, canitari, diplomato lavoro, massima referenza cercasi urgenza. Scrivere casella 9196, SPI, Torino.

TIROCINETE facile occupazione frequentando corsi gratuiti maglieria indetti Ministero Lavoro, Istituto Vagnoble, via Vacchine 7. 11069

TUTTOFARE [illegible] pratica cucina cercasi. [illegible] controllabili. Telef. 80-855.

TUTTOFARE [illegible] trentenne referenziata cercasi subito da piccola famiglia. Ricci, Galileo Ferraris 62. F0349

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo. L. 90

ABILE [illegible] dattilografa offresi anche lavori magazzino. Telef. 397-395.

ABILE commessa 19enne referenziata, pratica clientela, offresi. Telef. 778-128.

ABILE cucito macchina industriale offresi lavori serio o privati. Telefonare 791-986 ore 16-20. 89283

ABILE [illegible] ufficio disposta trasferirsi proprie purchè vitto alloggio. Scrivere casella 5111, SPI, Torino. [illegible]

ABILISSIMA aiutante sarta occuperebbesi al subito. [illegible] 686-949. L0021

ACCIUSTATORE attrezzista montatore, elettromeccanico 30enne, offresi a serio ditta libero subito. Scrivere casella 5083 SPI, Torino. L2368

AUTISTA, motocarrista, 35enne, II II, libero offresi privato, ditta, ottime referenze. Telefonare 366-618. F2831

AUTISTA pratico servizi domestici offresi privato lunga pratica referenze. [illegible] casella 3102, SPI, Torino.

AUTISTA giovane, [illegible] pratica, referenziatissimo, lunga pratica occuperebbesi. Telefonare 285-666, 40-136.

AUTISTA referenziatissimo, 3° grado, 34enne, offresi. Telefonare [illegible]-III.

AUTISTA seconda e terza patente occuperebbesi presso privati o ditte. Telefono 351-640.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mazzoni, via Bava 27.

AUTISTA ventiseienne, 3° 3°, passaporto occuperebbesi famiglia signorile o ditta con sole mattini anche lunghi viaggi. Telefonare 795-939, Sergio. M9435

AUTISTA 2° patente offresi ditta o privato fattorino e altri lavori. Telef. 775-876.

AUTISTA 3°, lunga pratica offresi ottime referenze. Telef. 63-140. P9079

AUTISTA 3° patente lunga pratica libera offresi. Telefonare 554-007 ore 8-10

AUTISTA 24enne 3° 3° diesel offresi anche privato. Telefonare 893-998.

AUTISTA 26enne 3° 3° lunga pratica offresi. Botanico, Barbarous 33. P9328

AUTISTA 28enne 3° e 3° robusto offresi qualunque lavoro. Marengo, via Cooperazione 22. F 0

AUTISTA 26enne II tensione, II (1) patente con passaporto offresi privato o ditta. Pubblioman Casella 112-A, Cuneo. 13023

AUTOTREMISTA III Diesel offresi. Telefonare [illegible]. Cipollaro. M9109

BABY [illegible] cinquantenne cerriaponsabilissima esperienza [illegible] offresi. Scrivere casella 3089, SPI, Torino.

CAPO montatore carpenteria metallica lunga esperienza disposto recarsi ovunque. Scrivere casella 4165, SPI, Torino.

CAPO cantiere geometra [illegible] offresi ad importante impresa per assistenza, direzione lavori, praticissimo pratiche tecniche, amministrative. Primarie referenze. [illegible] casella 8164, SPI, Torino.

CAPO meccanico impresa costruzione in industrie, offresi. Telefonare 673-106.

CAPO officina energica [illegible] trazioni generiche, precisione, cuscinetti impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 5025, SPI. Torino. L2764

CAPO officina 36enne esperto organizzazione produttiva, costruzioni meccaniche di precisione e in serie, impiegherebbesi presso media industria. Scrivere casella 8295, SPI, Torino. M0130

CAPO muratore tuttifiche quarantenne, lunga pratica offresi. Scrivere casella 4093, SPI, Torino. 88555

CAPOSQUADRA frese e dentatrici, lunga esperienza, preparazione tecnica adeguata, offresi seria ditta. Scrivere casella 3038, SPI, Torino. [illegible]

CARPENTIERE diplomato, esperto tempi lavorazioni, anche tubolare, esperienza decennale, attivo, referenziabile, offresi. Scrivere casella 5024, SPI, Torino.

CAUZIONANDO signorina bella presenza offresi cassiera cinema bar. Tel. 46-879.

CAUZIONE a garanzia immobili 54enne occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere casella 4262, SPI, Torino. 89115

CERCO impiego come cassiera o commessa abbigliamento. Telefonare 293-977.

[illegible] lavoro apprendista tornitore età 15anne, licenza commerciale. Telefonare 380-309 G7670

CINQUANTANOVENNE, serio, [illegible], in possesso abbonamento ferroviario Piemonte-Liguria, disponendo fino quattro giorni settimanali, offresi a seria ditta o privato per incarichi fiducia. Scrivere casella 8276, SPI, Torino. M9011

CINQUANTATREENNE cerca impiego a ore purchè [illegible]. Telefonare 298-135 ore pasti. L0001

COMMESSA alimentari, referenze, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 5081, SPI, Torino. L2932

COMMESSA casalinghi, cartoleria, offresi. Scrivere casella 3273, SPI, Torino.

COMPUTISTA commerciale conoscenza dattilografia e stenografia assolute referenze offresi senza eccessive pretese. Telefonare 552-002. 88733

COMPUTISTA 21enne militare esente offresi. Scrivere casella 5072, SPI, Torino.

[illegible] marito [illegible] carabinieri in pensione, cercano sistemazione custodi, referenze. Rivolgersi panetteria Durzio, via S. Donato 46. M0610

CONIUGI marito invalido [illegible] adatta pulizia cercano portineria. Tel. 884-135.

CONIUGI soli piemontesi volonterosi cercano portineria o custodia villa, marito giardiniere, ottime referenze. Fausto Francesco, via Onorato Vigliani 217.

CONIUGI 50enni, moglie guardarobiera, marito maggiordomo, distinto, presenza, cercano casa signorile oppure eventuale custodia villa, disposti trasferirsi anche fuori Torino. Scrivere casella 9200, SPI, Torino. G8115

CONTABILE corrispondente 27enne pratico paghe contributi offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CONTABILE, pratica lavori ufficio, [illegible] anche mezza giornata. Mill pretese. Scrivere casella 8150, SPI, Torino.

CONTABILE praticissima tutti lavori ufficio. Referenze. Scrivere casella 8156, SPI, Torino. M9729

CORRISPONDENTE ottima conoscenza francese tedesco inglese, pratica esportazione, contabilità ricalco illimci. Tutti lavori ufficio capace lavoro indipendente, referenze prim'ordine occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 3006, SPI, Torino. [illegible]

CUOCA fine, lunga pratica, 55enne, ottime referenze, offresi ovunque. Telefonare 80-673 dalle 9 alle 11. F0436

CUOCO e domestico lunga pratica offresi per famiglia. Scrivere casella 8188, SPI, Torino. 89309

CUOCO [illegible] offresi alber go ristorante mense aziendali pensionati. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

CUOCO 35enne lunga pratica offresi subito alberghi ristoranti case private, ovunque, ottime referenze. Scrivere casella 6027, SPI, Torino. P9255

DATTILOGRAFA istruita aiuto contabile praticissima offresi. Mossa, Pio Quinto 4. L1588

DATTILOGRAFA libera mezza giornata offresi anche saltuariamente. Tel. 289-918

DIOIANNOVENNE offresi [illegible] magazziniere, [illegible] presenza, referenze. [illegible] 762-127. F0440

DICIASSETTENNE aiuto aggiustatore offresi anche tuttofare. Telef. 559-105.

DICIASSETTENNE barista con referenze cerca lavoro, serietà. Tel. 293-895.

DICIASSETTENNE distinta bella presenza offresi commesso. Telef. 387-638.

DICIASSETTENNE, licenza avviamento commerciale, serietà. Tel. 223-895.

DICIASSETTENNE disinvolta bella presenza offresi commesso. Telef. 387-638.

DICIASSETTENNE, licenza avviamento commerciale, stenodattilografia, primo impiego, offresi. Telefonare 657-328.

DICIASSETTENNE studente ragioneria, dattilografo, praticissimo lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 288-789.

DICIOTTENNE dattilografa certificato frequenza ginnasiale offresi primo impiego, relativo studio a seria ditta, ufficio, ecc. Scrivere Strippoli, Ciamarella 8.

DICIOTTENNE [illegible] dattilo compitente, francese, volontarosa, presenza offresi. Telefonare 288-247. P9423

DICIOTTENNE stenodattilografia, compiomeier, paglie, offresi. Telef. 270-590.

DICIOTTENNE volonterosa seria offresi panetteria pasticceria, referenza. Telefono 733-548. L2884

DICIOTTENNE, V ginnasio, [illegible] dattilografia, offresi qualunque impiego. Telefonare 584-719. P8307

DIPLOMATA, pratica compra-vendita stabili, scopo migliorare offresi. Tel. 61-853.

DIPLOMATA 25enne praticissima lavori ufficio contabilità dattilocomptometer offresi. Scrivere casella 9202, SPI, Torino.

DIPLOMATO giovane con ajpicale doti commerciali occuperebbesi grosso seria ditta. Telefonare 870-186. L0071

DIPLOMATO tecnico amministrativo esperto ufficio produzione, analisi, organizzatore dinamico, offresi subito. Scrivere casella 8139, SPI, Torino.

DIPLOMATO venticiuquenne piemontese [illegible] militare [illegible] referenze offresi primo impiego. Scriv. casella 3027, SPI. Torino

DIRETTORE tecnico officina, 55enne, collaudatore macchine utensili, organizzatore lavorazioni, montaggi, [illegible] produzione offresi seria ditta. Scrivere casella 2165, SPI, Torino. F8707

DISEGNATORE meccanico offrirebbesi ramo macchine, costruzioni lamiere, preferibilmente studio progettista. Scrivere casella 5015, SPI, Torino. L3716

DISEGNATORE progettista esperto costruzioni meccaniche attrezzature, lunga pratica, libero subito, offresi. Scrivere casella 6039, SPI, Torino. 89347

DISEGNATORE tecnico industriale, bianco nero, prospettiva macchine, particolari esplosi, carnieri, abilissimo impiegherebbesi. Scrivere casella 8024, SPI, Torino. P2301

DISTINTA colta buon carattere, offresi dama compagnia. Telefonare 661-184.

DISTINTA [illegible], bella presenza, offresi vendesse, assistere presso importante negozio articoli femminili disposta eventualmente viaggiare. Scrivere casella 8135, SPI, Torino. M0626

DOMESTICO tuttofare, autista fisso, offresi, referenze. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6. T0611

DONNA a ore offresi pomeriggio. Telefonare 765-381 dalle 12.30 alle 13.30.

DONNA offresi tuttofare mezza giornata. Scrivere casella 3085, SPI, Torino.

DOTTORE in [illegible], anni 42, celibe, [illegible] decoroso impiego presso privato, [illegible] o istituto. Scriv., casella 6015, SPI, Torino.

ESPERTISSIMA contabilità, paghe, contributi, carriaperentte conoscenza francese inglese occuperebbesi mezza giornata. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

ESPERTO organizzatore contabilità [illegible] striale rilievi costi produzione mano opera verifiche aziendali corrispondente libero subito in qualità capo ufficio personale ottime referenze. Scrivere casella 8296, SPI, Torino. M0128

ESPERTO [illegible] contributi tutti lavori ufficio, referenze, libero subito, occuperebbesi. Scrivere casella 8039, SPI, Torino. M9203

ESPERTO trafilatore materie termoplastiche offresi anche mezza [illegible]. Scrivere casella 3054, SPI, Torino.

EX agente polizia 36enne offresi qualunque lavoro decoroso pratico ufficio. Telefonare 527-960. F9872

EX brigadiere carabinieri 43enne pluridecorato, buona condotta morale, cerca sistemazione, posto fiducia. Scrivere casella 3076, SPI, Torino. F0300

EX carabiniere cauzionando su immobili offresi mezza giornata come custode. Telefonare 49-265. L2342

EX carabiniere montagnardo patente 2° scoppio Diesel occuperebbesi autista anche privato o meccanico fiducia. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

EX carabiniere 36enne scuole medie protetto assistito, referenziatissimo, eventuale cauzione, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare mattino 380-374. [illegible]

EX [illegible] licenziato, [illegible] amministrazione controllata, offresi massima esattezza e fattorino. Telefonare ore pasti 393-837. F0060

EX impiegato decennale Banca Commerciale Italiana offresi tutti quegli atente generale professionalità primarie compagnie assicurazioni dovendosi trasferire subito Torino offresi decta residenza per quel stesso impiego ragioniere corrispondente contabile segretario assumendo anche mansioni cumulative. referenza primordiale. Scrivere patente auto 137699/1892, fermo posta, Catania. 13307

EX sottufficiale diplomando ragioneria 25enne offresi pratica ragioneria a posto fiducia. Scriv. casella 2244, SPI, Torino

FAMIGLIA pratica lavori campagna offresi piccola mezzadria dintorni Torino. Scrivere casella 6035, SPI, Torino.

FIGURINISTA [illegible] pratica laboratorio offresi. Scrivere casella 5101, SPI, Torino. 89377

FUOCHISTA 2ª generale, offresi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

GEOMETRA assistente edile pratico qualunque lavoro offresi. Telefono 576-706.

GEOMETRA assistente lunga pratica cantiere disposto trasferirsi [illegible]. Scrivere casella 8188, SPI, Torino. M9757

GEOMETRA pratico cantiere ottime [illegible] signature offresi. Scrivere casella 8158 SPI, Torino. M9766

GEOMETRA 27enne occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 911-373. P8530

GIOVANE colta bella presenza perfetta conoscenza inglese e spagnolo, lunga pratica [illegible] [illegible] corrispondenza, Scrivere casella 4101 SPI, Torino. L2624

GIOVANE 18enne pratica lavori ufficio paghe e contributi offresi. Telefonare 692-826. M9171

GIOVANE 20enne dipendente grande [illegible] industria praticissimo paghe contributi complementarista volonteroso moralità [illegible] offresi seria azienda. Scrivere casella 6044, SPI, Torino. 89379

GIOVANE [illegible] 23enne dinamico, esperienza, veramente capace, conoscenza aziendale, contabile, amministrativa, fiscale, corrispondenza, offresi pomeriggio dalle ore 14 alle 17, anche saltuariamente. Telefonare mattino 771-873.

IMPIEGATA amministrativa, praticissima tutti lavori ufficio e conti provvigioni, libera [illegible]. Scrivere casella 8136, SPI. Torino, M0640

IMPIEGATO settentrionale referenziato, disponendo [illegible] libere [illegible] occupazione, 3ª benzina lunga esperienza. Telefonare 761-661. L2416

INFERMIERA [illegible] pratica studio dentistico referenze offresi. Vecchiotti Pombe 9. Telefonare 376-470 ore 11-15. 89272

INFERMIERA offresi assistenza [illegible]. Telefonare 376-470 ore 11-15. 89272

ISPETTORE tecnico [illegible] viaggiante esperto sviluppo vendite, conoscitore clientela rivenditori, ricambisti meccanismi automobili motocicli esamina proposte allernate [illegible] costruttrici. Scrivere casella 147 A, SPI, Milano.

LATTONIERE lattoniere offresi mezza giornata. Telefonare 580-584. F0368

LAUREATA chimica tendenziosa, già pratica colori, offresi a seria ditta per qualsiasi applicazione di laboratorio, Alti prezzo. Referenze primissime. Scrivere casella 5080, SPI, Torino.

LAUREATO chimico industriale Torino, trentenne attivo, energico, esperienza triennale grande stabilimento chimico et istituto ricerche, prima [illegible] cerca attuale disagiata residenza cerca adeguata sistemazione Torino. Scrivere casella 3052, SPI, Torino. P2301

LUNGA pratica ufficio paghe contributi fatture, offresi. Scrivere [illegible] 6032, SPI, Torino. B9268

LUNGA pratica paghe contributi edilizia, offresi. Scrivere casella 6032. SPI, Torino. B9387

MAGAZZINIERE impiegato pratica, offresi, referenze. Scrivere [illegible] 6028, SPI, Torino. B9257

MAGAZZINIERE 27enne patente 3ª benzina media offresi. Referenze. Telefonare 393-125. M0462

MARITO o moglie cercano portineria. Telefonare 781-664. G8055

MECCANICO generico offresi mezza giornata, pratico moto furgone. Corso Re Umberto 120, portinaia. F0370

MOTORISTA offresi, disposto [illegible] all'estero. Telefonare 20-304, ore pasti.

MURATORE offresi qualsiasi riparazione. Telefonare 888-575. F0420

OFFRESI capo operaio seria ditta specializzata saldatura all'argon (Argon) conoscitore disegno, 4 anni esperienza America. Telefonare 791-096. S9095

OFFRESI garagista meccanico pratissimo. Guadagno, via Serrano 10, telefono 370-854. 89091

OFFRESI praticissima commessa panetteria o pasticcio anche mezza giornata. Scrivere casella 3102, SPI, Torino.

OFFRESI sedicenne abitante comunque accessori auto. Telefonare 282-061.

OFFRESI 18enne stenodattilografa secondo impiego, libera subito, Tel. 70-142.

OFFRESI 32enne (cochista nafta patentato 2° grado tipo II, conoscenza pompe vapore iniettori, autoclavi. Referenze. Scrivere Torrente Angelo presso Vanzellone, via Cigna 138, Torino. L2788

OPERAIO addetto forni refrazionistimo, reduce Belgio, offresi. Scrivere Valpato Ettore, via Chiamberlan 57, Torino.

ORTOFRUTTICOLO perito agrario commerciale specializzato produzioni, spedizioni, lunga esperienza, offresi. Scrivere casella 195 A, SPI, Milano. 13381

OTTIMO muratore eseguisce qualsiasi lavoro a richiesta. Scrivere casella 9170, SPI, Torino G9017

PADRE contributi esperta offresi anche saltuariamente. Telef. 289-918.

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazioni qualsiasi genere, offresi. [illegible] lefonare 526-350. M8861

PERITO chimico massime votazioni cerca primo impiego presso seria ditta. Telefonare 298-301 ore 9-12. M0554

PERSONA seria, ottime referenze, [illegible] fattorino o qualsiasi lavoro ditta. Scrivere casella 5050, SPI Torino. L2750

PIEMONTESE finito esonie militare pratico imballo e fattorino ufficio offresi. Scrivere [illegible] 8117,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo. L. [illegible]

(Continua da pag. 11)

SEDICENNE compiuta commerciale stenodattilografia conoscenza francese inglese offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. 59201

SEDICENNE licenza commerciale [illegible] dattilografia complementari, primo impiego, offresi. Telefonare 672-160.

SEDICENNE, licenza media, 10 mesi pratica contabile, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 380-046. F9481

SEDICENNE, licenza media, stenodattilografia, semplice, volonterosa, occuperebbesi. Mill preiese. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 59280

SEDICENNE scuole medie stenodattilografia, conoscenza lingua francese, occuperebbesi. Telefonare 275-935 dalle 9 alle 13. L2804

SEDICENNE stenodattilo complementari, 1° impiego impiegherebbesi. Telef. 209-962.

SEGRETARIO ufficina, preventivi, trattazione fornitori e clienti, sollecitazione esterno ed interno. Referenze. Offresi a seria Ditta. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L2998

SIGNORINA Svizzera tedesca conoscenza francese, desidererebbe apprendere lingua italiana accetterebbe assistenza bambini buona famiglia torinese. Scrivere Maria Ida Pfiser Affoltern, Cantone Lucerna.

SIGNORINA 30enne presenza, pratichesima biancheria e confezioni offresi commesso o cassiera. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 58937

SIGNORINA 35enne presenza, referenze, perfetta francese, offresi per uno, due bambini anni 2 e mezzo in poi. Telefonare 551-813 ore 9. M0680

SOLA 47enne con referenze bella presenza offresi intelligente persona sola anche compagnia. Telef. 56-448, ore pomeridiane. F9443

STATALE 36enne pratico ufficio, referente, presenza, offresi pomeriggio. Telefonare 388-594. M9687

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. M0290

STENODATTILOGRAFA 26enne offresi, mitì pretese. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. F9491

TECNICO, economista, civili lavori, offresi, Scriv. cassetta 2159, SPI, Torino.

TRENTATREENNE diplomato in agraria, specializzato vivai, frutticoltura, giardinaggio, esperienza commerciale disposto trasferirsi offresi direzione, amministrazione azienda agricola, referenze. Offerte Ditta, Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L2998

SIGNORINA 30enne presenza piacevolissima biancheria e confezioni offresi commesso o cassiera. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 58937

SIGNORINA 35enne presenza, referenze, perfetta francese, offresi per uno, due bambini anni 2 e mezzo in poi. Telefonare 551-813 ore 9. M0680

SOLA 47enne con referenze bella presenza offresi intelligente persona sola anche compagnia. Telef. 56-448, ore pomeridiane. F9443

STATALE 36enne pratico ufficio, referente, presenza, offresi pomeriggio. Telefonare 388-594. M9687

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. M0290

STENODATTILOGRAFA 26enne offresi, mitì pretese. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. F9491

TECNICO, economista, civili lavori, offresi, Scriv. cassetta 2159, SPI, Torino.

TRENTATREENNE diplomato in agraria, specializzato vivai, frutticoltura, giardinaggio, esperienza commerciale disposto trasferirsi offresi direzione, amministrazione azienda agricola, referenze. Offerte Ditta, Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L2998

SIGNORA bella presenza, offresi direzione casa, preferibile persona sola, anche fuori Torino. Referenze. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. M9703

SIGNORA pensionata cerca facile lavoro. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino.

SIGNORA pratica commercio offresi consulenza qualsiasi lavoro desiderato. Telefonare 588-874. 57816

SIGNORA volonterosa offresi qualsiasi lavoro serio a giornata. Telef. 260-530.

SIGNORINA, bella presenza, 20enne, primo impiego, corrispondente francese inglese, dattilografia, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.

SIGNORINA buona francese offresi ore libedi, cassiera, ufficio, qualsiasi lavoro desiderato Telefonare 772-433 pasti.

SIGNORINA distinta attiva lunga pratica ufficio massimi direttive azienda, referenze, offresi disposta trasferirsi, viaggiare Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 59205

SIGNORINA diplomata ragioneria civili cherebbesi bambino. Telefonare 654-883.

SIGNORINA francese 30enne, perfetta conoscenza inglese, spagnolo, pratica ufficio, telefoni, offresi. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 58287

SIGNORINA senza pratica ufficio stabilmente completo dattilo corso stenografia [illegible] SPI, Torino. M0224

SIGNORINA [illegible] 20 pratica, no preiese. Telefonare [illegible] F9236

SIGNORINA [illegible] medio, [illegible] Lavoro. Referenze. 4

SIGNORINA [illegible] qualsiasi [illegible] offresi [illegible] preiese. [illegible] SPI, To.

SIGNORINA [illegible] dicembre. Avviamento [illegible] preiese. Scrivere cassetta [illegible] Torino. F9035

SIGNORINA 22enne [illegible] francese spagnolo, inglese e contabilità, stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. L2752

SIGNORINA 30enne pratica lavori ufficio offresi mit, preiese. Telefonare 526-024.

TIPOGRAFO compositore prima categoria lavori commerciali offresi referenze. Telefonare 579-501. L2290

TRENTAQUATTRENNE indipendente pratica contabilità fatturazione, offresi esamina posti idonea disposta emigrare. Scrivere Castelli, via Vela 26, [illegible]

TUTTOFARE a ore massime referenze. Telefonare 70-516. 13365

TUTTOFARE esperto buonto stipendio offresi giornata o ore, referenze. Telefonare 524-583 M0020

TUTTOFARE solata offresi ore giornata 9-18 preferibilmente Francia-Parella. Telefonare 761-906 ore 16-18. 59270

TUTTOFARE offresi ad ore pertinata via Ormea 5, Torino. M0684

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 15. Telefonare 250-513. [illegible]

TUTTOFARE persona sola o piccola famiglia pratica guardarobiera. Scrivere Garzone, corso Vercelli 483. 59701

TUTTOFARE piemontese offresi ore mattino zona Porta Nuova, via Nizza. Meliga. Passo Buole 57. L2928

TUTTOFARE pratica occuperebbesi ore. Telefonare 594-175, dalle 9 alle 17.

VELOCE stenodattilografa, complementaria pratica ufficio offresi. Tel. 792-575.

VELOCE stenodattilografa, pratica contabilità, paghe, contributi, offresi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.

VENTENNE bella presenza offresi come commesso. Telefonare ore pasti 579-380.

VENTENNE diplomata, pratica paghe contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. F9889

VENTIDUENNE serio cultura presenza, patente, impiegherebbesi presso seria ditta necessitando. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. 59879

VENTIDUENNE bella presenza diploma dattilografia impiegherebbesi commesso, altro decoroso lavoro. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. L2910

VENTIDUENNE bella presenza seria cerca lavoro decoroso. Telef. 761-841 dopo le 19

VENTIDUENNE diplomata ragioneria [illegible] particolarissimo referenziato volonteroso occuperebbesi. Telefonare 778-727.

VENTINOVENNE diplomato, pratica lavori ufficio, lunga esperienza commerciale, [illegible] 20, [illegible] preiese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, To.

SIGNORINA [illegible] qualsiasi lavoro, mitì preiese. Scrivere cassetta [illegible] Torino. F9035

SIGNORINA 22enne [illegible] francese spagnolo, inglese e contabilità, stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. L2752

SIGNORINA 30enne pratica lavori ufficio offresi mit, preiese. Telefonare 526-024.

VENTISEIENNE referenziato volonteroso offresi fine ottimo qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Telefon. 687-674.

VENTISEIENNE bernese 2ª categoria esami qualsiasi [illegible] mezza giornata. Telefonare 553-756. M0612

VENTISETTENNE italiana II e III offrasi mill presso. Tel. 295-467.

VENTITREENNE esente militare pratichesimo contabilità, paghe e contributi occuperebbesi subito seria ditta. Tel. 386-618.

VENTITREENNE esperto panettiere cerca lavoro decoroso. Telefonare 277-542.

VENTITREENNE offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Guida Pietro, via Belletia 25.

VENTITREENNE settentrionale militesente licenza liceale pratico lavori ufficio conoscenza francese inglese, impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. F0152

VENTUNENNE esente militare pratico ufficio, ape, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. M0294

VERNICIATORE provetto esperto finte offresi. Scriv. cassetta 2215, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A laboratorio biancheria lusso signora occorre abilissimo propagandista introduttore. Allissima provvigione. Specificare lavoro svolto, età, referenze. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. M0408

GRANDE casa oleari assume agenti vendita diretta consumatore olio oliva prima qualità lire 700 recipiente gratis franco destino con forte provvigione. Scrivere cassella postale 62, Imperia Centro.

IMPORTANTE fabbrica prodotti alimentari cerca abili rappresentanti per zone Cuneo, Savona possibilmente provvisti automezzo. Casella 45 M, SPI, Milano.

IMPORTANTE ripetuta fabbrica panettoni, deposito Torino, tratterebbe importanti forniture adeguando premio all'intermediario. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. F9403

INDUSTRIA Nastri elastici assume rappresentanti zona Piemonte. Scrivere cassella 157 A, SPI, Milano. 13257

IMPORTANTE specializzata impermeabili già introdotta cerca rappresentanti Liguria, Lombardia, Piemonte. Scrivere Casella 166 A, SPI, Milano. 13177

INTRODOTTISSIMI ramo assumerebbero rappresentanze o concessioni esclusive vendita calzè per Torino e provincia disponendo mezzi propri e magazzino. Eventualmente cambiando. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 59939

OFFICINA meccanica apparecchi sollevamento trasporto cerca agenti zone libere introdotti. Scrivere referenziando cassella 182 A, SPI, Milano. 13332

OLEIFICIO interno, Oneglia, assume agenti vendita olio oliva, agenti. Condizioni vantaggiose. 13164

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITA catena a conchiella d'oro, caro ricordo, mancia chi la consegna. Telefonare 30-963. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. San Francesco d'Assisi 29, telef. 41-966.

FRIGORIFERO Magnadyne seminuovo vendo. Telefonare 570-450 ore dei pasti.

IMPORTANTE! per sgombro locali aziendali adiacenti camere, sale, soggiorni [illegible] stili. Facilitazioni. Frat.lli Minotti, Corso Vittorio Emanuele 36. 9232

LIQUIDAZIONE mobili, sale Marocco e Rinascimento, studio, [illegible] Impero, via Ormea 34. 573

MACCHINA cucire affittasi Singer nuovissima 2 mila mensili. Telef. 683-166, pomeriggio. F9427

MASSAGGIATORE diplomato, bambaggini arditi elegantore, recasi domicilio. Telefonare 525-491, dalle ore 9 alle 11, dalle ore 15-17. F0236

MASSAGGIATRICE diplomata cura cellulite, obesità, estetica viso, doteri muscolari. Telefonare 286-906. M9851

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A investigate: accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianze ovunque. « Babut », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975

A istituto trentennale affidate informazioni private, premaritimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

A macchine cucire al appiampo mobiletti. Riparazioni garantite, l'anvesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1068

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale bagno rimanenti pezzi pelle lire 130.000. Assortimento selle, tavoli, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montcu, c. Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni premaritimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100; 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

ACQUISTANSI occasione biciclette in genere e ciclomotori. Tel. 684-986.

AFFARE vendesi studio dentistico. Telefonare 56-465. F0356

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, [illegible] mento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 311

ANELLO brillanti per signora vendo. Bartolini, via Goffredo Casalis 48.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Benvenuto via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible], Bedini, Camere [illegible] 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera matrimoniale a prezzo stile Barocco intarsiato. Via Argentero 4. G8120

ASSORTIMENTO abiti femminili autunnali semiuovi occasione, privata vende. Telefonare 767-476. M0686

ASSORTIMENTO [illegible] sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana, facilitazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo [illegible] Vittorio. 1216

ATTENZIONE arredasi matrimoniale noce pesante pianoforte cucina. Telef. 393-696.

ATTENZIONE, a prezzi fallimentari: macchine, camici, medici, parrucchieri, tessuto puro cotone, taglio perfetto, consegne accurate, « Ina », corso Brescia 10

ATTENZIONE [illegible] prezzi [illegible] impermeabili uomo-donna, Moletti cuculla, taglio perfetto L. 13.000, « INA », corso Brescia 10. 12227

ATTENZIONE Matrimoniali 65.000, cerine 28.000. Lazzaro 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 2810

AVETE oggetti usati, pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, biciclette, lampadari, antichità, lenzuoli, porcellane, giocattoli, compro. Telefono 683-685. F9177

BAGNI stabilimenti, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5, telef. 62-598.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cotrolengo 3. 6376

BIGLIARDO semiuovo con tutti accessori vendesi prezzo conveniente. Telefonare 42-752. C8076

CAMERA Barocco piemontese come nuova vendesi. Telefonare 50-215, feriali.

CAMERE sale cinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CARROZZELLA bambino ottimo stato vendesi. Telefono 54-576. 59873

CARTOLINE colorate romantiche primo Novecento anche scritte compero, escluso passeggi. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. M9761

CAUSA inabico vendesi salotto bellissima cultura pratico stile Rinascimento. Telefonare 72-946. C6110

CHICCO profabbricabile Italia modernissimo tutto a vari scomponibile mobile mq. 35 vendesi, corso Francia 2, telef. 524-376. M0238

DUBIED dal 1807 miglior macchina maglieria, semiglocanti, speciali, mostrazioni Macchina garanzia. Rateazioni, finanziamenti. Assistenza, Torino, Bogino 5, telef. 525-930, ores, via Palestro 50, telef. 42-34. 11914

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 6018

FABBRIDA mobili lusso, comuni, qualunque stile. Garibaldi 13 (pagamenti comodi). F9233

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, apparecchi riscaldamento, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni, Corso Vittorio 86 (mattinate). 7083

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010. 377

OTTIMA [illegible] liquidiamo sottocosto va, via Folta 8, telef. 46-681. Visitateci, [illegible] a soddisfare ogni vostra esigenza [illegible] automotrice nuove, semiuove, occasioni. Permute, rateazioni, serietà. Visitate l'impareggiabile centralissima esposizione. 13855

APPIA nuova seconda serie vendesi privatamente. Condizioni rateali. Telefonare 587-067. 9225

APPIA ottima vera con radio fine 1953 vendo privatamente 675.000 non trattabili, eventuale dilazione pagamento. Telefonare 668-921. 9302

AUMENTATE la ripresa diminuendo il consumo, applicate lo Sprint Bertea. Via Crimea 21, telefonare 393-488. L2554

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 43-301.

AUTOASSENZIA « Cenisio » via Gaeta 3, telefono 774-229 vende: 1400 [illegible] 1400 A, 103, 600, 500 C, 103 familiare, 1100 E 652 Ardea ultime, assortimento furgoni, camioncini selle, dei quintali Lancia Betaniate Jeep occasione. 10931

AUTOAGENZIA, Petrarca 6. Appia nuove, Aurelia B 12, B 20 bellaretto, Alfa 1900 Super, 1400 B nuovo, 1400 Diesel nuovo, 1400 A, 103 nuovi elaborati. 103 semiuovi, 600 multipla, 600 elaborate, 600 nuove semiuove, 103 i autocarri semiuovo, Isocarro, 1100 E. Tel. 61-501

AUTOBUS Bianchi « 4 forassi » nuovi carrozzatre gran turismo « Orlando » 29 posti più ruotista, motore benzina trasformabile metano o gas liquido. Casella 34 M, SPI, Milano. 13037

AUTOCARRO, Commissionaria Fiat-Savaria Baretti 29. Prenota, vende autovetture nuove collaudando coscientemente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6. 103 tutte tipi, 1400, 1900 benzina e metano Alfa Tl perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 nuove, Lancione Ellit 16 ql., 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefonare 60-000, 665-074. 9303

AUTOCARRO 615 N come nuovo vendo cambio facilitando. Argus, C. Felice 67.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTOMOBILI: 1400 B nuovo, 103 ultima serie cuida destra e sinistra, Appia seconda serie. Permute, rateazioni. Bongeti, Madama Cristina 66. Tel. 60-819.

AUTOMOLEGGI abbiamo vetture senza autista. Il Aquilis, Farini 2. Telefonate 89 640, 886 980. 440

AUTOMOLEGGIO autovetture moderne prezzi ribassati. Apua, 6, Massimo 47. Telefonare 89-104. T2315

AUTONOLEGGIO, Duchessa [illegible] 32. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1900 E, telefonare 773-985. 37

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-831. 3094

AUTOSCUOLA Piemonte, via Stradella, inizia corsi di guida ragionevolmente per tutte le patenti, interpellateci.

AUTOVEICOLI usati, perfetti ogni modello, portata marce: 500, 600, 1100, 1400, 1900, Lancia, 680 ribaltabile, 626. Facilitazioni. Sica-Sarn, commissionaria, veicoli nuovi Fiat, Nizza 30. 11222

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi, celerità, serietà. Telefono 56-104; 533-936. 6477

BELVEDERE 500 C trasformabile, 1100 E 1400 A, 600. Vendonsi rateizzando. San Secondo 33. [illegible]

BERLINA '53, Belvedere '54, come nuove vende privato. Crisodo 21, telefono 81-114. 58885

CAMIONCINO cassone ribaltabile 1100-103 [illegible] nuovo da immatricolare vendo. Corso Brescia 4. 6814

CAMIONISTI, provato la nuova Moderna Stazione Servizio lavaggio ingrassaggio autocarri, Corso Traiano 170, Telefono 561-470. 7860

CANTINO, via Brandizzo 62, telefono 23-978, acquista auto da demolire, vende ruote gommate e [illegible] pezzi agricoli e pezzi ricambio. 1155

COMAUTO, Agenzia via S. Francesco d'Assisi 27, telefono 566-266, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interessate, Sarata. 9392

COMMISSIONARIA Lancia Superiar, via Fabro 10, telef. 40-682. Esamo cabina avanzata. Beta nafta 25 q.li. Autocarri usati. 6670

COMPERO automobili sinistrate. Telefono 773-784. M0641

COMPRASI da privato camioncino buone condizioni E.L.R. 1100. Tel. 687-716.

COMPRO da privato 500 C, 500 Belvedere ultima condizioni. Scrivere Garage Finocchio, Caluso. G8102

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. F9875

E dopo tutti visitatecil Compreresto certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 1400 A fabbricazione 1956, marcissima. Vendesi. S. Secondo 33. Telefono 587-067. 9236

FODERE [illegible] confeziona apposta direttamente Gallo via Nizza 96.

FURGONE Ardea 5 marce, bicolore, condizioni, vendo [illegible] rateando. Telefonare 383-078, ore 14-15.

GIARDINETTA legno 500 C vendo contanti, motore rimasto, ottimo stato. Telefonare 26-479, ore 18.30, 20.30.

GIARDINETTA metallica 1954 [illegible] stato privato vende. Telefon. [illegible]

GIARDINETTA veramente ottima, privato vende. Telef. 538-900. F8717

GIULIETTA grigio chiaro, come nuova, sei mesi, vendo. Susa 25. 10755

JEEP vendesi, Enrione, c. Monestieri 186, Torino. L2394

LEONCINO 615 nafta, benzina, 1100 dieci quintali, motocarro, Aermacchi, corso [illegible] 170. Telefono [illegible]

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lomar » unica fabbrica [illegible] di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 1216

MONVISO 1100 ottima 140.000 camioncino 1100 [illegible] 160.000. Topoline. Corso Vittorio 117. L3096

MULTIPLA 600 nuova ed 1103 unico proprietario vendonsi. Telefonare 40-760.

OCCASIONISSIMA Ardea 4 marce ottima vendo. [illegible] 370-960. L2773

OCCASIONISSIMA vendesi 1400 meccanicamente perfetta, via Quintino 22.

PATENTE [illegible] conseguirete celermente telefonando 671-240, preleviamo accompagniamo candidati domicilio. T1848

PRIVATO a privato vende 500 A turchino ultimo stato. Cesana 63. 59175

PRIVATO acquista Aprilia o 1100 a prezzo ottimo, Telefonare 70-839.

PRIVATO cede a privato 500 C in ottime condizioni. Telefonare 522-718.

PRIVATO vende Aurelia 2500 G. T. come nuova, Telef. 687-866. M0690

PRIVATO vende 600 nuova da immatricolare. Telefonare 522-478.

PRIVATO vende a privati Appia 1954, km. 10.000. Telefonare 795-114.

PRIVATO vende bellissimo furgone 500 C telef. 350-480. 59712

PRIVATO vende ottima belvelere modalità occasionissima. Via Ameriga Vespucci 76. 59869

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi km. 3500, Telefonare 661-925. M0333

PRIVATO vende Belvelere 500 C dicembre 1952. Telefonare 290-420. G8030

PRIVATO vende multipla sei mesi come nuova. Telef. 22-038. L2404

PRIVATO vende privato 500 B ottime condizioni. Telef. 671-123. 58697

PRIVATO vende privato giardinetta ottimo stato. Telef. 361-832. 59750

PRIVATO vende vettura 500 C molto in ordine. Telefonare 81-928. 58350

PRIVATO vende 103 450.000 frikinelbil visibile distributore Shell, piazza d'Armi. Telefonare 293-826. 59805

PRIVATO vende 103 1955 km. 14.000. Telefonare 292-369. L0127

PRIVATO vende 500 A perfetta a buone condizioni. Telefonare 285-254, 282-248

PRIVATO vende 500 A ottima, Telefonare 399-747, senza mediatori. G8279

PRIVATO vende 500 B ultime. Michelini, via Elvo 4. 59869

PRIVATO vende 600 bellissima, 5000 km. occasione, Tel. 383-420. 58335

PRIVATO vende 1100 bellissima nuova. Telefonare [illegible] M0638

PRIVATO vende 1100 camioncino 10 q.li motore revisionato. Telefonare [illegible]

RIZZIO, compera, vende, permuta, Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 29. Telefono 51-777. 11803

SEICENTO blu chiaro 6 mesi ottima, 3000 km. Telefonare 285-003.

TRABALDO, Sonna 4, Barriera Milano, ricambi occasione nafta benzina Italiani esteri. M0360

URGENTE. Privato vende a privato causa acquisto 2500 GT, 103 TV, 600. Telefonare ore pasti 73-321. M0573

VENDESI Alfa 900 ribaltabile, 900 cilindrata con rimorchio veicoli di piccola e media portata, 618, veicolonati a nuovo, Telefonare 23-938. 1165

VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili; altri con frazione sullo 4 mote; 634; rimorchi Viberti. Rimesito. Via Baito 24. Telefono 20-207.

VENDO Eastan super, Fiat 650, in perfette condizioni. Telefonare 49-682.

VENDO 500 B perfettissima. Tel. 32-802.

VENDO 500 C e belvedere perfette. Telefono 61-114. 58885

VENDO 600, km. 6000, corso Isonie 11, Moncalieri, Dezzani. L2996

VENDO 1400 1951, fatta revisionare [illegible] proprietario unico. Tel. 787-794.

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardiniette autoveiture. Tutti n. 197, telef. 670-092. 7297

103 ultimissimo, tre mesi, nero, semiuovo, [illegible] italiani 35.

103 unico proprietario 1953 ottima, ed Multipla 600 vendonsi. Telefon, 40-789, Moncna 33. 67874

580 C privato vende, adeguato sole domeniche, motore nuovo 20.000 km. revisionato, richiesta 300.00. Telefonare 382-069.

600 bili nuello fasce bianche km. 5000 accessori vendo. Telefon. 376-037.

[illegible] zucchero 16 [illegible] vendo, Telefonare 537-137 ore pasti. G8082

600 come nuova, sei [illegible], vendo privato. Telefonare 584-379. 59903

600 mesi 11 vendesi ottima occasione. Telefonare 792-391. M9731

600 Multipla sei mesi perfetta privato vende. Telefonare 771-128. 59393

600 privato [illegible] km. 3000. Telefonare 294-145, ore 18-20. L2758

600, km. 4000, mesi sei, vendesi. Telefonare 275-951, ore pasti. 59931

« 600 » sei mesi perfetta vendesi. Telefonare 554-339. M9767

« 600 » 6 mesi vendo 535.000. Telefonare 886-226. 59945

600 475.000, Multipla 630.000, [illegible] 1100 E, Topolini, motocarro Macchi 3. Telefonare 51-832. [illegible]

615 nafta km. 6000 vendo rateizzando, garanzia mesi 6. Corso Brescia 4.

1100 (103) bellissima corredata vendo, cambio con altra macchina. Tel. 683-292.

1100 E semilisimo vendo cambio con [illegible] giardinetta o vettura. Telefonare 21-653.

1100 TV Farina, 1100 E '55 Farina, 500 A 1947. [illegible] Tel. 51-401. M0743

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo vostra moto con autoscuola nuova, Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENTISSIMI per prenotarvi, Gilera 175, nuovo [illegible] e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e [illegible] sport; [illegible] bicilindrica, motocarri 3 e [illegible] quintali. Ricambi originali. Concessionario Rialto, Brescia 44, telef. 23-519. 2192

BERGASI occasione Vespa, Lambretta con carrozzino. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F0116

CEPPI, la bicicletta Campionissimi, [illegible] go Ginese-Covolo, concessionari Torino, Giulio [illegible] 44 e 155. 2742

FRANCHINO ha la « Lambretta » per voi Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza « Lambretta ». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-244. 8584

FUORIBORDO Johnson 25 HP scafo Molinar perfetto come nuovo [illegible] Massarosa 40. Telef. 40-780. G8135

FURGONCINO Vespa motore nuovo vendo, Telefonare 23-445. M0628

GILERA, acquistato il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.000; 150 sport 207.000. Moto, motocarri, dal primo concessionario diretto: Merlo Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-934.

LAMBRETTE turgonceni, cambio, rateazio. Alle migliori condizioni. Agenzia Principe Amedeo 11. 59771

MOTOGARRI Gilera da 3 a 15 q.li ricambi originali consegna pronte. Concessionaria Gilera, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2743

MOTOCICLISTI volete vendere acquistare auto moto, Visitateci vi aggiunderete Agenzia Montebello. Telef. 882-391.

MOTOM, piazza Vittorio Veneto 16, Torino, ecco agenti vendita provinciali.

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

NSU, modelli originali superbox, superlux, supermax. Piazza Vittorio Veneto 16.

PROVATE il Pegaso 48 normale, super. Rosati, via Chilalandarco.

RIMORCHIETTI Riscio per auto, moto scooters, lire 66.000. Corsolo, Giulio Cesare 155, Torino, Telefonare 21-135.

VENDO aldecar necessitano lavori leggeri. Parri, telefono 526-512. F0400

VESPA, Ape, nuovi modelli, permutazioni, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 185. Telefono 393-628. 8550

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. 6920

VESPA, motoleggeri, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni agevolate. Tasa, corso 8. Maurizio 33.

VESPA recente [illegible] boccata compero contanti. [illegible] Telefonare 31-126.

VESPA-LAMBRETTA nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta, via Saluzzo 62. Telefono 60-771. 4048

Nobiltà d'origine!

È la nobile acquavite di vino che attraverso un lungo invecchiamento in fusti di rovere si trasforma in autentico Brandy.

Soltanto questo prodotto ha per legge diritto a tale nome; i prodotti di imitazione non possono chiamarsi brandy e non portano la fascetta governativa di garanzia.

I Brandy STOCK 84 e STOCK MEDICINAL sono muniti ambedue della fascetta governativa che ne attesta la nobile origine dal vino, la genuinità ed il lungo invecchiamento.
Il nome STOCK è inoltre garanzia di incomparabile qualità, frutto di un'esperienza quasi secolare.

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI